Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 769 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

RIUNITI A LUSSEMBURGO I CAPI DI STATO E DI GOVERNO DELLA CEE

L'Europa conferma agli Usa la solidarietà dell'alleanza

La crisi con l'Iran dibattuta nella notte: ribadite le pressioni contro Teheran
Verso una soluzione del contributo inglese alla Comunità e dei prezzi agricoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — La situazione internazionale, sempre più densa di pericoli, costringe la Comunità europea a risolvere i propri contrasti interni e ad interrogarsi sui propri rapporti con gli Stati Uniti. I nove capi di stato o di governo della Cee sono giunti a Lussemburgo, dove apertasi ieri si concluderà oggi la prima riunione del Consiglio europeo sotto la presidenza italiana, visibilmente animati da questa convinzione. La crisi afghana, prima, ed ora il fallito raid americano in Iran hanno trovato un'Europa incerta di fronte alla pratica assenza di consultazioni preventive afficaci con l'alleato d'oltre Atlantico.

Il problema di dare una valutazione comune dell'iniziativa di Carter si è aggiunto ai temi già urgenti e difficili che figuravano nell'agenda dei Nove: la questione del contributo inglese al bilancio comunitario e quella, esplosa dopo il fallimento dell'ultima riunione dei ministri dell'agricoltura, di fissare i nuovi prezzi agricoli, il cui aumento chiesto soprattutto dai francesi, era stato bloccato dai britannici.

Giscard ha detto nei giorni scorsi e ripetuto poco prima dell'inizio del vertice che la soluzione dei due problemi deve essere «simultanea». Per sciogliere questo nodo è stato convocato a Lussemburgo, parallelamente al vertice dei capi di governo e nello stesso centro europeo di Kirchberg, il consiglio dei ministri dell'agricoltura, presieduto dall'italiano Giovanni Marcora, dopo una riunione informale sabato sera e una lunga serie di contatti bilaterali tra le varie delegazioni.

«Da questo consiglio — ha detto Cossiga — dovrà uscire l'immagine di una Europa unita, che sia in grado di partecipare alla soluzione dei gravi problemi internazionali cui siamo di fronte». Il dossier Iran sarà affrontato dai nove capi di governo in nottata: su proposta di Cossiga è stata indetta infatti per il dopo cena una riunione — formale — di cooperazione politica, presenti anche i ministri degli esteri. Molti indizi stanno ad indicare che la Cee eviterà di criticare l'operazione americana fallita giovedì notte in Iran per riaffermare a Washington la propria solidarietà e confermare il programma di sanzioni deciso una settimana fa, sempre a Lussemburgo, dai nove ministri degli esteri.

Il cancelliere Schmidt si è fatto precedere dalla diffusione del testo di un telegramma inviato venerdì a Carter, nel quale assicura la propria «profonda simpatia» agli Stati Uniti in questo «momento difficile» e affre ogni appoggio per la liberazione degli ostaggi. Il Presidente francese Giscard d'Estaing entrando al Kirchberg ha detto che la Francia e tutta la Comunità, è decisa a proseguire i suoi sforzi, in solidarietà agli Stati Uniti, per ottenere la liberazione degli ostaggi detenuti in contraddizione con i diritti umani e il diritto internazionale.

Il ministro degli esteri Colombo, che venerdì eveva diramato una dichiarazione in cui si ribadiva la contrarietà italiana ad azioni di forza, l'ha definita una reazione «a caldo». «Si tratta di definire — ha aggiunto — la natura dell'azione americana se sia stata un'azione militare o un tentativo di salvataggio degli ostaggi». Il ministro degli esteri belga Simonet ha detto che l'intenzione prevalente è di concordare una opinione comune, «in forma diversa da quella deprecatoria».

Sui problemi comunitari l'azione diplomatica del presidente del consiglio Cossiga, che ha concluso a Lussemburgo, prima dell'inizio del vertice, le consultazioni con gli otto colleghi della Comunità, aveva portato a un progetto di possibile soluzione della questione inglese. In pratica si tratta, secondo le indiscrezioni, di un dimezzamento del contributo inglese, che per quel che riguarda l'80 dovrebbe scendere da 1,7 miliardi di unità di conto a circa 850 milioni.

Ancora incertezza sul periodo, che dovrebbe essere limitato al solo triennio 1980-82, ma sul quale gli inglesi non sembrano d'accordo. Cossiga, nel viaggio lampo intrapreso

Mario Novelli

(Continua in 2.a pagina)



Lussemburgo – Il summit della Cee: Cossiga al tavolo della presidenza con il ministro Colombo e il premier del Lussemburgo Pierre Werner. I lavori si concluderanno nella giornata odierna

ANALISI SCORAGGIANTE DELL'ECONOMIA DEI «NOVE»

La spirale dell'inflazione stringe ancora la Comunità

LUSSEMBURGO — Nell'aprire i lavori del Consiglio europeo, il presidente di turno Francesco Cossiga ha posto l'accento sull'importanza assunta da questo «vertice», sia per i punti all'ordine del giorno, sia per la delicatezza del momento, ed ha espresso la convinzione che tutti i capi di stato o di governo dei «Nove» presenti condividono le stesse idee sul ruolo che la Cee deve svolgere sul piano mondiale e sulle responsabilità che essa deve assumersi per facilitare il superamento degli stati di tensione e di crisi in atto.

Il presidente del Consiglio Cossiga ha poi sottoposto ai suoi colleghi un progetto di ordine del giorno, comprendente i seguenti punti: situazione economica e sociale nei nove paesi Cee, con particolare riferimento al sistema monetario; rapporto dei tre saggi, nella prospettiva ormai imminente della scelta del presidente della nuova commissione esecutiva Cee; energia; oltre naturalmente al problema del contributo britannico (e alla politica della convergenza delle economie dei «Nove») e alle questioni agricole.

Su iniziativa tedesca, è stato poi inserito all'ordine del giorno l'esame del rapporto Brandt sul dialogo Nord-Sud; su iniziativa francese, sono stati dei pari inseriti all'ordine del giorno il problema della protezione delle rotte del petrolio e della lotta contro l'inquinamento marino da idrocarburi.

Cossiga ha poi aperto la discussione sulla situazione economica e sociale nella Cee. Il presidente della commissione esecutiva Cee Roy Jenkins ha presentato una relazione, sui cui temi si è sviluppato il dibattito. Sono intervenuti tra gli altri, per sottolineare situazioni particolari del proprio paese, il cancelliere tedesco Schmidt e il primo ministro danese Jorgensen. Schmidt ha rivelato che la bilancia dei pagamenti tedesca 1980 accuserà un deficit di venti miliardi di marchi; Jorgensen ha insistito sui problemi monetari.

A nome della delegazione italiana, Cossiga ha rilevato che «le connotazioni negative che hanno caratterizzato le economie dei paesi Cee dall'inizio della crisi petrolifera del 1973 si sono ripresentate con rinnovato vigore nella seconda metà 1979: l'inflazione è in fase di accelerazione, i conti con l'estero presentano preoccupanti squilibri, con influenza negativa sui mercati dei

(Continua in 2.a pagina)

Da Cossiga i familiari di 4 ostaggi

LUSSEMBURGO — Il presidente del consiglio italiano, Francesco Cossiga ha ricevuto, presso l'ambasciata d'Italia a Lussemburgo, i familiari di quattro degli ostaggi Usa detenuti nell'ambasciata a Teheran. Ai familiari, Cossiga ha espresso la solidarietà del governo italiano e dei «Nove» per il dramma umano degli ostaggi, auspicando la loro rapida liberazione. Il presidente del consiglio ha, d'altra parte, dichiarato che è difficile applicare criteri umanitari a fatti politici e che è anche difficile trovare a Teheran validi interlocutori.

Cossiga ha aggiunto che gli ambasciatori dei «Nove» in Iran faranno nei prossimi giorni nuovi passi per ottenere la liberazione degli ostaggi. La delegazione ricevuta dal presidente del consiglio, che era formata dalla madre di uno degli ostaggi e da quattro parenti (tutte donne) di altri, ha fatto questo pomeriggio una conferenza stampa, per spiegare le drammatiche condizioni di vita dei prigionieri nell'ambasciata e per chiedere la solidarietà attiva degli europei.

IN XIII PAGINA

I guerriglieri lasciano Bogotà con alcuni degli ostaggi

IL FALLIMENTO DEL BLITZ NON ESCLUDE ALTRE AZIONI MILITARI AMERICANE

Washington avverte l'Iran: nessuna rinuncia alla forza

Dichiarazioni concordi di Brown e Brzezinski - Dopo gli ostaggi, i caduti: a Teheran si va verso un'altra laboriosa (e macabra) contrattazione sulla riconsegna dei corpi

WASHINGTON — Nonostante il fallimento del blitz che doveva portare alla liberazione degli ostaggi di Teheran, una nuova azione militare degli Stati Uniti contro l'Iran non è affatto esclusa: lo hanno lasciato capire ieri due tra i massimi responsabili americani, in quello che appare un avvenimento rivolto sia a Teheran sia agli alleati occidentali degli Stati Uniti.

Il segrerario alla difesa, Harold Brown, e il consigliere del Presidente Carter per la sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski, parlando a due diverse reti televisive, hanno usato parole pressoché identiche per sottolineare che non bisogna scartare «nessuna opzione» da parte degli Stati Uniti, dal momento che la fallita «operazione Teheran» non fa che provare la determinazione degli americani.

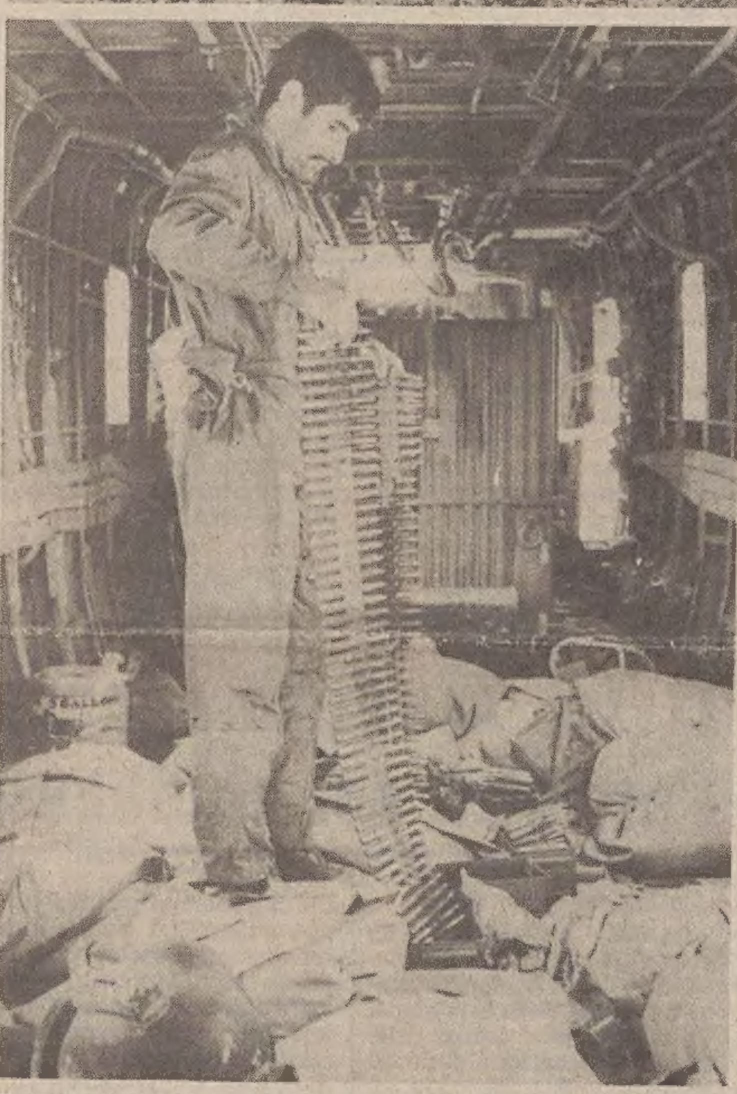
Brown ha dichiarato alla «Cbs», a proposito degli alleati occidentali degli Stati Uniti: «Io penso che essi comprendano che, per evitare azioni più radicali, sia necessario che si vada avanti sul piano delle sanzioni politiche ed economiche contro l'Iran». Washington, ha sottolineato Brown, «non scarterà alcuna scelta in termini di azione da parte degli Stati Uniti», pur rimanendo favorevole a una soluzione pacifica, che — comunque — solo gli stessi iraniani possono dare.

Secondo Brown, le forze americane «sono capaci, da un punto di vista militare, di controllare» un eventuale spiegamenti militare iraniano nel Golfo Persico. Egli ha detto di ritenere che un blocco dello stretto di Ormuz da parte della marina iraniana sia irrealizzabile, e che una possibile azione militare iraniana non costituisce «una delle principali preoccupazioni» degli Stati Uniti.

Brzezinski, parlando alla «Abc», ha rivolto dal canto suo un «importantissimo messaggio» a Teheran: «Non beffatevi della potenza americana e della distanza alla quale può manifestarsi». Come Brown, egli ha sottolineato che gli Stati Uniti hanno «l'obbligo» di considerare altre possibilità, oltre un'azione collettiva a lunga scadenza, che essi «si riservano il diritto di intraprendere qualsiasi azione si presenti

(Continua in 2.a pagina)





Teheran – Due immagini della tragedia che si è compiuta nel deserto: in alto il corpo bruciato di uno dei piloti americani, davanti ai resti dei velivoli; in basso un soldato iraniano esamina le munizioni di un elicottero

Putsch in Iraq? Bagdad smentisce: «fantasie» iraniane

TEHERAN — Notizie di fonte iraniana, relative a un colpo di stato avvenuto in Iraq e all'uccisione del Presidente iracheno Saddam Hussein, sono state seccamente smentite, ieri, da fonti ufficiali di Bagdad, che le hanno definite «fantasie di cattivo gusto».

Secondo Bagdad, annunciando un colpo di stato in Iraq «gli iraniani hanno tramutato i loro desideri in realtà. Coloro che governano l'Iran in modo irrealista e impulsivo hanno una mentalità senza alcun rapporto col mondo moderno: sono dei ciarlatani, che mentono senza vergogna. La cricca di Qom e di Teheran nuota in pieno delirio, lontano dal mondo umano, e ciò che è peggio è che vorrebbe obbligare gli altri a seguirli in questo delirio».

Esposti all'ambasciata nove corpi calcinati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Anche i poveri resti calcinati dei soldati americani periti nella sfortunata missione per la liberazione degli ostaggi di Teheran rischiano — come già gli stessi prigionieri degli «studenti islamici» — di diventare oggetto di una laboriosa contrattazione e di un penoso baratto.

Se sabato il Presidente iraniano Bani Sadr si era detto disposto a riconsegnare «senza condizioni» agli Usa le salme dei caduti durante la collisione tra un elicottero e un «C-130» della task force americana, ieri l'ayatollah Khalkhali, che ha personalmente seguito le operazioni di recupero dei resti e la loro traslazione a Teheran (dove i corpi carbonizzati sono stati esposti nella sede dell'ambasciata Usa), ha affermato che i cadaveri saranno restituiti «alle famiglie, ma non al governo americano, dato che Carter non è neppure capace di gestire un hotel».

«Li daremo ai cattolici in America, o al Papa a Roma, o a Hilarion Capucci (già vescovo greco cattolico di Gerusalemme, n.d.r.)» ha aggiunto Khalkhali, che è noto per aver personalmente autorizzato — come presidente del «tribunale rivoluzionario islamico» — la tragica serie di esecuzioni capitali nei confronti di personalità e simpatizzanti del passato regime imperiale. «Capucci potrebbe venire qui — ha precisato l'ayatollah — o far sì che un suo rappresentante venga a prendere i resti».

Si sa che l'ambasciatore svizzero a Teheran, Lang, che cura gli interessi americani in Iran dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, si sta interessando per ottenere la restituzione delle salme; egli ha detto ieri che il Presidente Bani Sadr e il ministero degli esteri gli hanno fornito assicurazioni in tal senso, ma ha aggiunto: «Sembra che gli studenti islamici abbiano anch'essi da dire la loro». E, a Washington, il segretario alla difesa Brown ha commentato che l'Iran sembra voler fare un baratto, speculando sui corpi dei caduti, e ha chiarito che Washington «non intende seguire Teheran su questa strada».

A complicare le cose, è giunta la dichiarazione di un alto funzionario del Consiglio rivoluzionario, il quale ha sostenuto che è a quest'organo che spetta la decisione finale sulla restituzione o meno dei corpi. Sembra ripetersi dunque, ma in termini assai più macabri, il palleggiamento di responsabilità già verificatosi per gli ostaggi, tra le varie forze che si dividono e si contendono il potere a Teheran.

Ritornando alle dichiarazioni di Khalkhali, che parlava ai giornalisti dopo l'esposizione delle salme nell'ambasciata Usa (era la prima volta che i rappresentanti della stampa erano ammessi nella sede diplomatica, essendo oramai stati trasferiti altrove gli ostaggi americani), è da notare che l'ayatollah ha sostenuto che, nell'incidente avvenuto nella località desertica presso Tabas, sono periti almeno una trentina di militari americani: egli ha mostrato nove cadaveri completamente carbonizzati, che ha affermato essere appunto quelli delle vittime americane, e ha asserito che sul terreno sono rimasti i resti, «letteralmente ridotti in polvere e quindi intrasportabili», di una ventina di altri soldati.

Assieme ai nove corpi avvolti in sudari bianchi, egli ha mostrato ai giornalisti l'equipaggiamento militare abbandonato dalla task force americana durante il frettoloso sgombero: mitra, mappe militari della zona tra il deserto e Teheran, foto aeree della capitale e una mappa da cui risulterebbe che obiettivo dell'operazione era quello di colpire ben 14 centri in Iran, tra cui — secondo Khalkhali — la residenza dell'ayatollah Khomeini, nella città santa di Qom.

Sempre a detta di Khalkhali, la missione americana era formata da 18 aerei militari, su ognuno dei quali si trovavano circa 380 persone, e di 20 elicotteri, ciascuno con una ventina di persone. «E' chiaro che l'intenzione era di portare

T. V.

(Continua in 2.a pagina)

CON CINQUEMILA CARRI ARMATI E MEZZI BLINDATI DISLOCATI LUNGO IL CONFINE IRANIANO

Missili nucleari russi in Afghanistan?

NUOVA DELHI — *In dispacci da Kabul in cui si citano «fonti autorevoli», le agenzie di stampa cinese «Nuova Cina» e indiana «Pti» sostengono che i sovietici hanno installato in Afghanistan missili a medio raggio, con testate nucleari e convenzionali, e hanno inoltre dislocato circa cinquemila carri armati e mezzi blindati per il trasporto di truppe nella vicinanze del confine iraniano.*

Secondo la «Pti», i missili rappresentano un'«arma di dissuasione» nei confronti dell'America, e servono a mantenere «in stato di inquietudine» le forze americane che sono state dislocate da Washington nello scacchiere dell'Asia sud-occidentale in seguito alle crisi afghana e iraniana. In particolare, l'Urss avrebbe stanziato i missili nel territorio afghano per disporre di un'efficace difesa contro i missili americani «Cruise», che volano a bassissima quota per evitare i radar, e che possono essere lanciati da bombardieri «B-52», con decollo dalla base di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano.

Ovviamente, i missili russi (alcuni dei quali — secondo «Nuova Cina» — sarebbero stati dislocati a non più di 40 chilometri dalla capitale afghana, Kabul) potrebbero essere lanciati, in caso di necessità, anche dal territorio sovietico: ma il loro stanziamento nel paese invaso ne aumenta di crica 1300 chilometri il raggio d'azione, e quindi l'efficacia.

La «Pti» aggiunge che gli osservatori sono «sorpresi» per la presenza in Afghanistan di ben cinquemila tra carri armati e mezzi corazzati da trasporto, un numero assai elevato soprattutto se si considera la natura aspra e montuosa della massima parte del paese. Citando sempre le stesse «autorevoli» fonti, l'agenzia indiana aggiunge che nelle vicinanze del confine iraniano sono attualmente accampate da quattro a cinque divisioni sovietiche. Si ritiene, afferma ancora la «Pti», che l'Urss abbia attualmente in Afghanistan circa 110 mila uomini, almeno 40 mila in più di quanti ne aveva — secondo le stime dei servizi di sicurezza americani — pochi mesi fa.

Secondo l'agenzia indiana, la presenza di missili russi in Afghanistan, per controbilanciare quella degli americani a Diego Garcia, non fa che aumentare i rischi del confronto tra le superpotenze in un'area già surriscaldata; oltre ai missili a medio raggio, i sovietici avrebbero in Afghanistan missili tattici, terra-terra del tipo chiamato «Frog» dalla Nato, alcuni dei quali sarebbero stati visti nella stessa Kabul.

La «Pti» aggiunge che i «Frog» fanno parte dell'equipaggiamento normale delle divisioni sovietiche, le quali dispongono ugualmente di armi biologiche e chimiche, sia «attive» sia «passive». Di conseguenza, una qualsiasi divisione sovietica può, allo stesso modo, far fronte a un attacco nucleare, biologico o chimico, oppure impiegare essa stessa queste armi.

Riferendosi infine alle forze aeree sovietiche, l'agenzia indiana afferma che anch'esse sono altrettanto ingenti, e sono impiegate attivamente in operazioni contro gli insorti. La maggior parte degli aeroporti dell'Afghanistan, in particolare quelli di Kabul, Shidan, Kandahar e Baglan, sono sotto il totale controllo dei sovietici.

A Kabul — dice la «Pti» — i voli dei «MiG-21» sono praticamente quotidiani. Gli apparecchi attaccano con il napalm le posizioni degli insorti, ed esistono prove inconfutabili di tali attacchi. I sovietici utilizzano ugualmente elicotteri da combattimento «Mil-24».

Lo scudetto è in tasca all'Inter

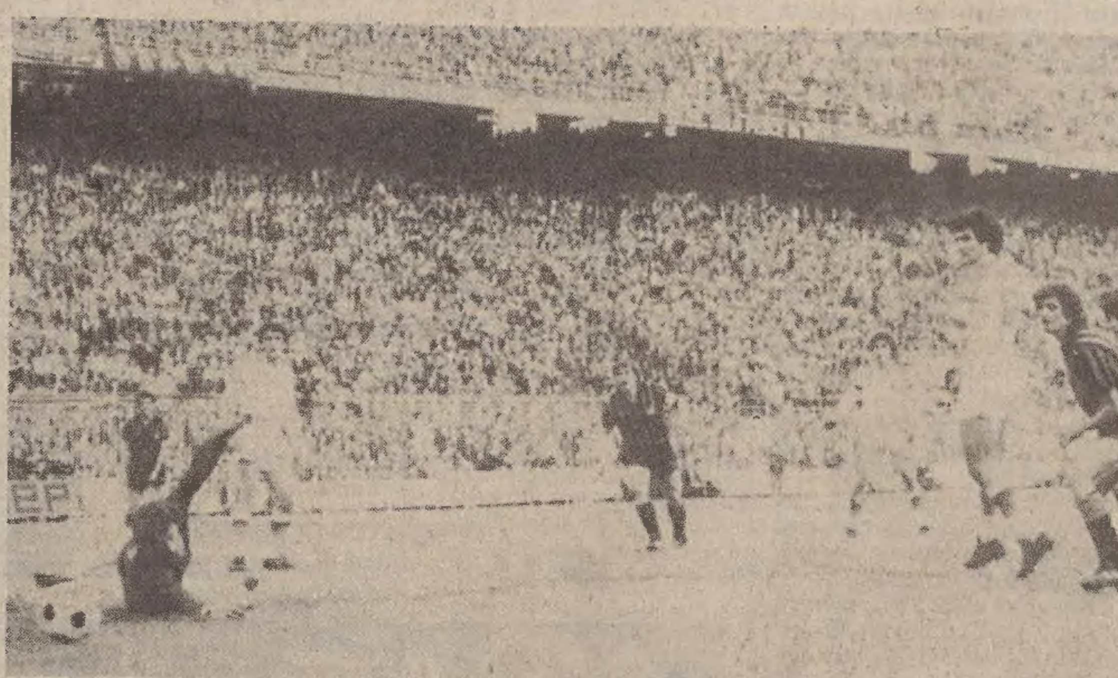
SERIE A

Da Bologna l'Udinese esce battuta: retrocessa salvo sorprese

□□□

SERIE C

La Triestina riassapora la vittoria con 2 rigori



Milano – Con questa rete del difensore Mozzini, che a pochi istanti dalla fine ha riportato in pareggio l'Inter contro la Roma, i milanesi si sono assicurati matematicamente il dodicesimo scudetto della lunga storia calcistica della squadra *(Telefoto Ansa)*

DOPO LE RIVELAZIONI DEL BRIGATISTA PECI

L'istruttoria Moro riaperta dai giudici

ROMA — L'istruttoria sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione dell'on. Aldo Moro verrà riaperta nonostante fosse giunta alle battute conclusive con la requisitoria del procuratore generale della Corte d'appello Guido Guasco. Lo hanno deciso i magistrati romani dopo aver raccolto nel carcere di San Donato in Pescara le dichiarazioni di Patrizio Peci.

Patrizio Peci, che durante un primo colloquio con i giudici romani era stato ascoltato come testimone, sabato è stato invece interrogato come imputato per la strage del 16 marzo 1978 e per il sequestro e l'assassinio di Moro. Per quanto riguarda la propria posizione, Peci ha escluso di aver partecipato all'eccidio di via Fani e all'uccisione di Moro. Nonostante le lunghe indagini, d'altra parte, non è stato possibile raccogliere prove concrete nei suoi riguardi, tanto è vero che il procuratore generale Guasco nella sua recente requisitoria chiese sul suo conto un approfondimento degli accertamenti.

Anche il «brigatista pentito» ha confermato le accuse contro il presunto terrorista torinese Raffaele Fiore, indicandolo come uno dei partecipanti all'agguato di via Fani insieme con Prospero Gallinari. Peci avrebbe ripetuto i nomi di Franco Piperno, Lanfranco Pace e Oreste Scalzone, indicandoli come i presunti cervelli del partito armato.

«BAGARRE» TRA I PARTITI DOPO LA NOTA DELLA FARNESINA SUL BLITZ

La Dc e i repubblicani: «Solidarietà agli S. U.»

Craxi: «L'Italia non deve accettare acriticamente le decisioni di Washington»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc e il Partito repubblicano vogliono un'iniziativa politica ufficiale da parte del governo italiano, con cui si esprima piena solidarietà agli Stati Uniti dopo il fallimento del blitz di «Desert One» (il nome in codice della località iraniana dove è avvenuto). A far la voce più grossa in verità sono i repubblicani, i quali si sono letteralmente scagliati contro il comunicato della Farnesina di venerdì, in cui il ministero degli esteri italiano si dissociava nettamente dall'impresa statunitense in Iran. E già sul comunicato si erano avute le prime avvisaglie di scontro tra i partiti.

Mentre i repubblicani erano indignati per il comportamento della Farnesina, c'era chi era subito pronto a battere le mani al «diplomatico» comunicato con cui si esprimeva il governo di un paese alleato degli Stati Uniti, ed erano i socialisti di Bettino Craxi.

Ora, a tre giorni di distanza dalla fallita missione americana in Iran, i termini del dissenso sulla posizione da assumere, se pro o contro l'iniziativa di Carter, si sono estesi e accentuati e sono pronti a esplodere nel corso del dibattito sulla nostra politica estera che avverrà dopodomani davanti all'assemblea di Montecitorio.

La posizione della Dc sulla vicenda irano-americana è nota e viene precisata in numerose dichiarazioni da esponenti di primo piano del partito. A riassumerla, ieri, è stato Luigi Gui, il quale ha detto che «è dovere e interesse dell'Italia non attenuare la sua solidarietà con gli alleati nel momento di difficoltà in cui gli Stati Uniti si trovano, ma piuttosto operare perché i rapporti reciproci si realizzino su un piano di parità effettiva tra l'Europa e l'America».

Da parte repubblicana c'è stato addirittura un documento, stilato in sede di consiglio nazionale e approvato all'unanimità. Vi si ribadisce tra l'altro la «piena e operante adesione del Pri a tutte le iniziative congiunte prese nelle ultime settimane dagli Stati Uniti e dall'Europa e la più viva solidarietà agli Stati Uniti per la missione di Teheran».

La risposta del partito di Craxi non si è fatta attendere. È stato sempre Craxi, che sembra aver fatto del fallito blitz un caso personale, a riprendere il tema: «La solidarietà italiana con gli Stati Uniti — sono le parole del segretario socialista — non deve significare accettazione acritica delle decisioni di Washington, ma concretizzarsi in un contributo utile alla soluzione del problema degli ostaggi» (di quale contributo si tratti Craxi non parla).

Assai vicina alla posizione dei socialisti ma meno astiosa è quella del Pci. Berlinguer, appena rientrato dal viaggio in Estremo Oriente, si è limitato a dire, parlando del fallito «blitz» Usa, che «si è trattato di un'avventura militare assurda che poteva avere conseguenze pericolosissime per la pace mondiale».

Socialdemocratici e liberali, invece, sono duramente polemici nei confronti del governo Cossiga per l'atteggiamento assunto dopo l'azione a «Desert One». Il segretario del Psdi, Pietro Longo, ha definito il comunicato della Farnesina «un atto di viltà senza precedenti nella storia italiana del dopoguerra e che nessun altro governo alleato dell'America ha seguito. Cossiga — ha aggiunto Longo — pur di compiacere il Pci, non esita a isolare l'Italia e a smentire se stesso e la politica di solidarietà con gli americani tanto pomposamente annunciata nel discorso di presentazione del governo».

Per il liberale Bignardi «il ministro degli esteri Colombo si è distinto, unico in Europa occidentale per una frettolosa e unilaterale critica agli Stati Uniti».

Alberto Castagna

Berlinguer: fra Pci e Cina divergenze ma anche dialogo



Roma — Enrico Berlinguer risponde alle domande dei giornalisti al suo rientro (Tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Berlinguer è tornato ieri dal suo viaggio di due settimane in Cina e in Corea del Nord. Ad accoglierlo all'aeroporto, decine di giornalisti, esponenti del partito e i due ambasciatori di Cina e Corea del Nord a Roma: Zhang Yue e Hwang Heun. In un'improvvisata conferenza stampa, il segretario comunista ha parlato soprattutto delle impressioni sui colloqui avuti nei due paesi e dell'operazione americana in Iran.*

Berlinguer ha rilevato come le conversazioni avute con i dirigenti cinesi «hanno provato che le divergenze, che sono state esposte con franchezza anche pubblicamente, non impediscono lo sviluppo di un proficuo dialogo». Ciò ha particolare importanza — ha detto ancora — in un momento in cui tutto il mondo ha sentito quali pericoli minaccino la pace». Berlinguer contrappone, invece, alla logica della forza, quella che tiene conto della «volontà di ogni popolo di essere indipendente e di avanzare verso il progresso. Noi pensiamo perciò — ha continuato — che è più che mai il momento di affidarsi alla superiorità della politica, del dialogo e del negoziato per trovare soluzioni ai conflitti in atto, per scongiurare minacce che possono portare alla catastrofe».

Uno dei temi ricorrenti del suo colloquio con la stampa, è stata l'azione militare degli Stati Uniti in Iran. Berlinguer ha ripetuto che si è trattato «di un'avventura militare assurda che poteva avere conseguenze pericolosissime per la pace mondiale» e ha poi rettificato anche alcuni dispacci di agenzia che riferivano il suo commento ai fatti da Hongkong: «A differenza di quanto pubblicato — ha specificato — ho inteso affermare che l'avventura militare americana comporta un grave rischio di destabilizzazione dell'Asia meridionale e poteva addirittura avere rischi ben più gravi di conflagrazione generale».

Riguardo alla questione dei missili strategici, Berlinguer ha ribadito l'intenzione dei comunisti, di «riaprire il dialogo su tutta la questione dei missili strategici in Europa» proponendo una riduzione equilibrata degli armamenti. Questo viaggio in Cina segnerà una maggiore distanza critica da Mosca? Gli è stato chiesto, e Berlinguer: «Le nostre convergenze e le nostre divergenze con il Pcus non sono dettate dai contatti che abbiamo con altri partiti comunisti, ma da una nostra autonoma valutazione». Il segretario comunista ha poi indicato alcuni punti di convergenza e di divergenza con il partito comunista cinese.

«Fra i primi punti di convergenza — ha detto Berlinguer — la considerazione dell'importanza del ruolo dei paesi non allineati e del mantenimento della loro unità, la volontà di sviluppare i rapporti fra i nostri due partiti per la quale sono state adottate una serie di iniziative tra cui la prossima visita in Italia di una delegazione del comitato centrale del partito comunista cinese. Per quanto riguarda le divergenze, invece, il punto di maggior dissenso — ha detto Berlinguer — riguarda soprattutto la questione della cosiddetta grande unione. Noi abbiamo espresso ai compagni cinesi — ha spiegato — che non siamo d'accordo e comunque non si può contare sulla nostra adesione alla linea di una grande unione tra la Cina, gli Stati Uniti, il Giappone, l'Europa occidentale e altre forze, diretta contro l'Unione Sovietica».

«Quello che si può dire — ha affermato poi Berlinguer — e ciò vale per la Cina come per gli altri paesi socialisti, è che sulla questione del rapporto fra libertà, democrazia e socialismo, noi non troviamo in nessuno dei paesi socialisti attualmente esistenti, un modello al quale si possa totalmente ispirare la nostra concezione che va sotto il nome di eurocomunismo». Parlando della partecipazione alle Olimpiadi di Mosca, Berlinguer ha infine ribadito che la posizione del Pci è immutata: le Olimpiadi devono esserci, e gli sportivi italiani debbono partecipare.

M. R. P.

SEGRETARI CONFEDERALI OCCUPATI NEI COMIZI

Il 1.o Maggio spezza l'attività dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La scadenza della festa del I maggio condizionerà tutta l'attività del sindacato nel corso della settimana. Tutti i maggiori leader delle tre confederazioni saranno impegnati nei tradizionali comizi. Vi è attesa anche per le recenti polemiche che hanno coinvolto Uil e Cgil in particolare. Il segretario della Uil, Benvenuto, terrà un comizio a Trieste, il segretario generale della Cgil, Lama parlerà a Roma, il segretario della Cisl, Carniti, a Milano mentre il segretario aggiunto della Cgil, Marianetti, più direttamente impegnato nella polemica con Benvenuto terrà un comizio a Firenze.

Comunque al di là di questa giornata che rappresenta sempre un appuntamento tradizionale per le forze del lavoro il movimento sindacale appare impegnato anche su altri fronti. Prima di tutto vi è la trattativa con il governo, il presidente del Consiglio aveva annunciato la propria intenzione di consultare al più presto le parti sociali. Le tre confederazioni sono, quindi, ancora in attesa di una convocazione che stando ad indiscrezioni potrebbe giungere nel corso della settimana.

Di questo possibile incontro si parlerà anche oggi nella consueta riunione della segreteria unitaria. È possibile, inoltre, che già domani il nuovo ministro del lavoro, il democristiano Foschi, abbia un primo incontro con i tre segretari confederali, Lama, Carniti e Benvenuto. In pratica il ministro del lavoro cercherà di costituire con i vertici sindacali quel rapporto di reciproca collaborazione che il precedente ministro Scotti era riuscito ad instaurare.

Rapporto che anche nei momenti di più acceso contrasto tra il governo e il sindacato ha certamente contribuito a smussare gli angoli della polemica.

Per quanto riguarda il sindacato di polizia, dopo le assicurazioni del ministro Rognoni per una rapida approvazione del disegno di legge di riforma, oggi Lama, Pagani e Benvenuto illustreranno le posizioni del sindacato. In particolare si parlerà dell'assemblea costituente che avrà luogo il 4 maggio. Sempre oggi si apre il consiglio nazionale dei metalmeccanici della Cgil con una relazione del segretario Pio Galli.

Si tratta della prima assemblea dopo il governo dei trecento di Firenze. A testimoniare dell'importanza che negli ambienti della Cgil viene data a questa riunione vi è la presenza ai lavori dello stesso segretario generale Lama e del suo vice Marianetti. Riprenderanno anche le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori ospedalieri.

Per i ferrovieri, invece dopo la presentazione della bozza di riforma elaborata dal ministro Formica in settimana riprenderanno gli incontri tra i rappresentanti sindacali e il ministro. Gli autonomi della Fisafs intanto termineranno oggi la loro agitazione.

Giuseppe Sanzotta

NELLA SUA CASA DI VENEZIA A OTTANT'ANNI

Morto Giuseppe Cipriani padre dell'«Harry's Bar»

VENEZIA — È morto ieri nella sua abitazione di Venezia, Giuseppe Cipriani, considerato «il più celebre albergatore italiano». Cipriani aveva ottant'anni. Era nato a Verona ma, giovanissimo, si era trasferito in Germania dove, a Schwenninger, nel Baden, terminati gli studi, aveva lavorato come garzone in una fabbrica di orologi.

Tornato a Verona all'inizio della prima guerra mondiale, ebbe il primo incontro con l'arte gastronomica, e in particolare la pasticceria, lavorando al «Molinari», allora uno dei più noti locali della città scaligera. Fu poi a Madonna di Campiglio (Trento), a fianco della «chef» Vismara, che Cipriani definì «il più grande chef che abbia mai incontrato».

Dopo un periodo trascorso all'estero (Parigi, Bruxelles) e a Palermo, Giuseppe Cipriani giunse a Venezia, dove lavorò all'hotel «Monaco», «a soli tre metri — come lui stesso scrisse in un libro si memorie — da un magazzino di cordami che doveva diventare l'"Harry's Bar"».

Nel 1931, venerdì 13 maggio, fu aperto, appunto l'«Harry's», il celebre luogo di ritrovo di personaggi del mondo dell'arte, della cultura e dello spettacolo provenienti da tutto il mondo. Successivamente, Cipriani creò l'albergo della Giudecca e la «locanda» a Torcello che portano il suo nome.

Attentato intimidatorio

TORINO — Una violenta esplosione ha distrutto ieri notte parte dell'abitazione dei genitori di Sergio Zedda, il terrorista «pentito» legato all'organizzazione eversiva Prima linea.

Zedda, secondo indiscrezioni, con le sue rivelazioni, ha consentito ai giudici dell'ufficio istruzione del tribunale di Torino di individuare alcuni dei componenti la banda armata e di ricostruire, anche se solo parzialmente, la mappa degli attentati compiuti in città ed in provincia, le origini e gli obiettivi del gruppo stesso. L'attentato è avvenuto a Chianocco, in Val di Susa, in provincia di Torino.

Secondo gli investigatori si è trattato di un'azione a scopo intimidatorio.

Pertini all'Accademia di Modena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MODENA — «La retorica, che è stata uno dei grandi malanni del popolo italiano, è finalmente bandita»: questa la compiaciuta osservazione del Presidente della Repubblica Sandro Pertini ieri a Modena, al termine della cerimonia del giuramento dei cadetti del 161.o corso dell'Accademia militare. Pertini si riferiva alla sobrietà della cerimonia e ai discorsi, che ha definito «seri e concreti» pronunciati dal ministro della difesa Lelio Lagorio e dal comandante dell'Accademia generale Dodoli nella «piazza Roma».

Pertini ha concluso nella città emiliana il viaggio che lo ha portato a Milano per le celebrazioni del 25 Aprile e a Reggio Emilia per l'omaggio ad Alcide Cervi, il partigiano i cui sette figli furono assassinati alla fine del 1943 dai fascisti. Sia a Milano sia a Reggio, Pertini è stato accolto in un clima da festa popolare.

A proposito dell'episodio di contestazione del ministro Rognoni avvenuto il 25 aprile a Milano, Pertini ha detto ai giornalisti: «E' stato un atto di intolleranza che non approvo. Noi ci siamo battuti durante la Resistenza per la libertà e quindi per la tolleranza, e quella libertà e quella tolleranza debbono essere rispettate. Chi non lo fa viene meno ai principi per i quali ci siamo battuti». Il Capo dello Stato ha ricordato che una volta a Padova, quando era presidente della Camera, aveva ribattuto a coloro che fischiavano interrompendo un suo discorso con queste parole: «Io sono per il libero fischio in libera piazza». E di colpo i fischi si erano trasformati in applausi.

Pertini è rimasto all'Accademia alcune ore, a colazione ha parlato a lungo dei problemi dell'istituto con i due allievi che aveva ai fianchi. Poi, come hanno raccontato i due giovani, Felice Cofini e Giovanni Campagna, ha parlato con loro anche della «preoccupante» situazione politica internazionale.

A proposito della fallita operazione militare statunitense in Iran, Pertini ha osservato che la reazione francese è stata più critica di quella degli italiani i quali, ha aggiunto, pur condannando il «blitz» hanno anche «cercato di capirlo».

Sempre a proposito della crisi iraniana, c'è stato in accademia — durante un breve incontro del ministro Lagorio con i giornalisti — anche un giudizio di quest'ultimo: osservando che sembrava fortunatamente essere stata dimenticata la parola guerra, Lagorio ha detto che «l'attuale situazione deve rendere tutti i politici più responsabili nelle loro azioni e nelle loro reazioni».

Nel discorso ufficiale il ministro aveva detto in precedenza che l'Accademia di Modena, nella quale si formano anche i futuri ufficiali dei carabinieri, nella sua storia ha sempre dato «uomini di prim'ordine per virtù civili e militari, in pace e in guerra».

Carlo Rebecchi

Papa Wojtyla in Trastevere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la tradizionale benedizione in piazza San Pietro, davanti a 80 mila fedeli, il Papa ha trascorso il pomeriggio in uno dei quartieri più caratteristici della vecchia Roma. Si è infatti recato a visitare l'antica basilica romanica di Santa Maria in Trastevere, intrattenendosi poi per alcune ore a conversare affettuosamente con i trasteverini. Prima della benedizione ai fedeli, il Santo Padre si era incontrato con una delegazione di 600 medici cattolici venuti da ogni parte d'Italia.

Accompagnato dall'assistente monsignor Fiorenzo Angelini, Papa Wojtyla ha ricevuto la delegazione nel cortile di San Damaso, rivolgendo ai medici un breve discorso: «Voi che lavorate nel servizio medico — ha detto dopo il saluto — abbiate sempre un alto concetto della vostra missione che, per nobiltà, utilità e idealismo, si avvicina da presso alla vocazione del sacerdote».

A ricordo dell'incontro, i medici hanno donato al Pontefice una unità mobile di rianimazione che sarà usata per servizi sanitari del Vaticano. Dopo la benedizione alla folla radunata nella piazza, il Papa ha parlato del senso che intende dare al suo prossimo viaggio in Africa, che inizierà il 2 maggio.

«Sarà un pellegrinaggio al cuore di quegli uomini e di quei popoli» — ha detto — e anche «una prosecuzione degli atti degli apostoli tra genti che già in notevole misura accettano il Vangelo».

Recatosi poi a Trastevere, il Papa ha reso omaggio al cardinale Wyszynski, titolare dell'antica basilica da oltre 25 anni, definendolo «il più grande primate della Chiesa polacca dei nostri tempi».

C. U.

Rapina in un bar a Roma: un morto

ROMA — Una rapina in un bar sella borgata San Basilio si è conclusa con l'uccisione di un avventore da parte dei rapinatori. Due giovani con il volto coperto, uno dei quali armato di fucile a canne mozze, sono entrati nel bar dove si trovavano il proprietario e alcuni avventori per compiere una rapina.

A questo punto secondo un cliente, Giovanni Topo di 34 anni, ha tentato di fuggire; uno dei banditi allora gli ha sparato alla schiena un colpo di fucile che lo ha ucciso all'istante.

Esposti all'ambasciata nove corpi

Dalla prima pagina

a Teheran un'armata bene equipaggiata, occupare l'aeroporto e gli altri punti strategici, e fare un bagno di sangue» ha affermato Khalkhali.

Il «Giornale della rivoluzione islamica» ha affermato, da parte sua, che «le autorità rivoluzionarie della regione Kerman hanno catturato un certo numero di stranieri, che si ritiene siano americani fuggiaschi»; ma l'informazione non ha trovato conferma da alcun'altra fonte.

I militanti islamici che per quasi sei mesi hanno occupato l'ambasciata statunitense a Teheran hanno intanto fatto sapere che alcuni degli ostaggi sono stati trasferiti nella città santa di Qom (160 chilometri a Sud della capitale) e altri a Tabriz, nella zona nord-occidentale del Paese.

«La prima città che abbiamo scelto per il trasferimento degli ostaggi – afferma una dichiarazione degli «studenti islamici», diffusa dalla radio – è quella di Qom, la città della rivolta, del messaggio e dell'Imam «Khomeini». Diversi studenti dell'ambasciata si trovano tuttora con gli ostaggi, aggiunge la dichiarazione, invitando i «guardiani della rivoluzione» a garantire la sicurezza dei luoghi in cui si trovano attualmente i 50 americani.

La dichiarazione ribadisce infine la decisione dei militanti di processare gli ostaggi per spionaggio, a meno che gli Stati Uniti non consegnino il deposto scià, attualmente in esilio in Egitto. Nulla si sa della sorte dei tre americani (tra cui l'incaricato d'affari Laingen) che si trovavano in «custodia protettiva» al ministero degli esteri.

T. V.

Europa

tra venerdì e sabato a Parigi, Londra e Amburgo ha ottenuto l'assenso di Giscard e Schmidt e ne ha parlato con la Thatcher, che si è riservata una risposta.

Per quanto riguarda i prezzi agricoli, che sono la condizione perché vada in porto il progetto di soluzione del caso inglese, le previsioni sono abbastanza ottimistiche. Un certo accordo c'è già su un aumento di circa il 4,5 per cento. Dovrebbe essere anche acquisito un accordo sul latte, per quel che riguarda l'aumento tra l'1,5 e il 2 per cento della cosiddetta tassa di corresponsabilità a carico dei produttori, con esclusione delle zone più sfavorite, mentre disaccordo c'è ancora sulla supertassa proposta dalla commissione. Infine vi sarebbe una riduzione dei montanti compensativi e una svalutazione delle «monete verdi». In particolare la lira verde dovrebbe essere svalutata del 4'1 per cento.

M. N.

Washington

loro», se i dirigenti iraniani «responsabili» non risolveranno personalmente la crisi.

«Noi — ha dichiarato ancora — non resteremo a tempo indefinito con le braccia conserte». Brzezinski, il quale ha comunque riaffermato la sua speranza in una soluzione pacifica, ha precisato che un'eventuale «azione di portata maggiore» rispetto alla fallita operazione della settimana scorsa sarebbe oggetto di consultazioni preliminari con gli alleati degli Stati Uniti.

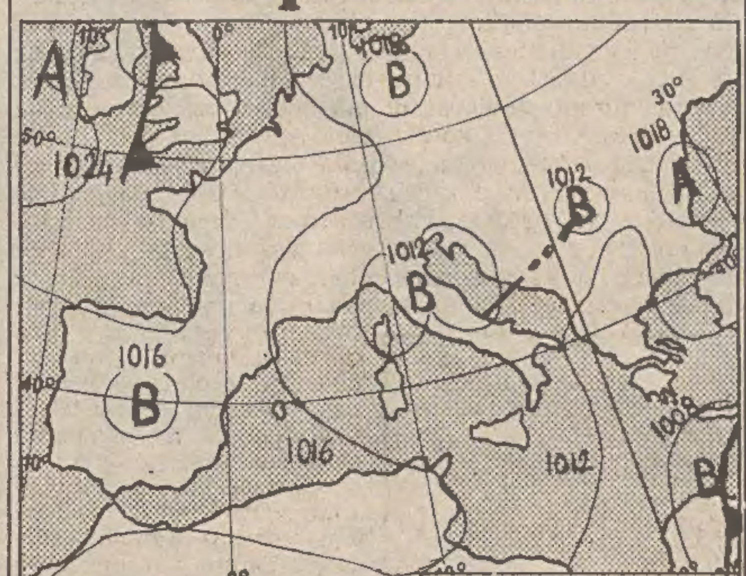
Inflazione

cambi, il tasso di sviluppo si riduce...».

In queste condizioni, il presidente del Consiglio indica le seguenti priorità: contenere e ridurre l'inflazione, attuare una politica energetica che allenti i vincoli oggi posti alle prospettive di sviluppo equilibrato, proseguire nelle politiche strutturali proprie della Comunità...».

Nell'ambito dell'esame della situazione economica il Consiglio europeo ha fatto il punto anche del funzionamento del sistema monetario europeo (Sme). La valutazione della commissione esecutiva della Cee, secondo cui l'applicazione del sistema ha finora dato risultati positivi, è stata condivisa dalla maggior parte dei componenti del Consiglio. Il ministro degli esteri Colombo, che si trovava al fianco del presidente del Consiglio Cossiga, ha dal canto suo rilevato che, «anche in presenza di una profonda differenza di tassi di inflazione e di un cospicuo aumento del prezzo del petrolio, è necessario proseguire sulla via intrapresa».

Il tempo che farà



Situazione: l'Italia continua ad essere interessata da un afflusso di aria fresca proveniente dalla Francia che confluisce con correnti temperate provenienti dal Mediterraneo occidentale.

Tempo previsto: sulle regioni del versante adriatico e jonico nuvolosità variabile con isolate precipitazioni ma con tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti regioni da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso: eventuali precipitazioni avranno carattere prettamente locale. La tendenza è per un aumento della nuvolosità sulle due isole maggiori.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli variabili tendenti a provenire intorno Sud-Est sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 15; Venezia 8, 9; Bolzano 7, 16; Verona 9, 13; Milano 7, 14; Torino 6, 16; Cuneo 4, 9; Genova 8, 18; Bologna 8, 12; Firenze 9, 18; Pisa 10, 19; Ancona Falconara 7, 18; Perugia 5, 17; Pescara 4, 17; L'Aquila 5, 18; Roma Urbe 6, 19; Roma Fiumicino 9, 18; Campobasso 5, 14; Bari 8, 18; Napoli 6, 15; Potenza 4, 12; Santa Maria di Leuca 11, 16; Reggio Calabria 9, 19; Messina 12, 19; Palermo 13, 16; Catania 5, 17; Alghero 10, 17; Cagliari 8, 21.

A Carter mancano solo 480 delegati per la «nomination»

DETROIT — Il senatore Edward Kennedy ha riportato una vittoria di stretta misura sul Presidente Carter nelle mini-convenzioni del partito democratico nello stato del Michigan, svoltesi sabato. Kennedy ha vinto con 71 delegati contro i 70 di Carter; il margine tra i due, in questa prima sfida dopo il fallito tentativo in Iran, è stato soltanto di 230 voti.

Con i risultati del Michigan, Carter arriva a 1186 delegati, e gliene mancano ormai soltanto 480 per raggiungere i 1666 necessari per ottenere la designazione («nomination») a candidato presidenziale del partito per le prossime elezioni. In maggio ci saranno le primarie in alcuni stati dove l'attuale Presidente parte come favorito rispetto al rivale. Finora Kennedy ha ottenuto soltanto 667 delegati.

In Turchia le «prove» del raid di Teheran?

BERLINO — Il giornale tedesco «Welt am Sonntag» sostiene che gli uomini del commando che ha partecipato all'operazione americana nell'Iran per il salvataggio degli ostaggi si sarebbero addestrati in Turchia, in una località nella quale era stata realizzata una riproduzione fedele sin nei minimi particolari del complesso dell'ambasciata Usa a Teheran.

Secondo il giornale, il complesso (che copre circa 110 mila metri quadrati) sarebbe stato ricostruito, dopo gennaio, in una base segreta in Turchia.



IL LUNEDÌ DELLE SCIENZE E DELLA MEDICINA

Frontiere del tempo

La nascita — evento arbitrario e forse crudele — depone gli uomini sul greto desolato del tempo, da cui li redime la morte. E se dalle limitazioni dello spazio l'Uomo si sta via via liberando, pare che il confine che separa i due versanti del tempo (passato e futuro) sia una barriera che si può attraversare in un solo senso. Questo inquietante e inesorabile crinale è forse la differenza più essenziale tra gli uomini e gli dèi.

Come già anticipava Kant («il tempo non è altro che la forma del senso interno, cioè dell'intuizione di noi stessi e del nostro stato interno»), la categoria temporale è intrinsecamente legata al nostro essere uomini, cioè organismi che nascono (prima) e muoiono (poi); e in generale è legata a tutti i sistemi che sono descrivibili in termini di informazione, di entropia, di struttura. Parafrasando Epicuro, che asseriva che non si può scendere due volte nello *stesso fiume*, si può dire, credo più profondamente, che *lo stesso uomo* non può scendere due volte nel fiume: il cambiamento biologico dell'uomo è molto più irreversibile del cambiamento fisico del fiume.

Al tema sfuggente e polimorfo del tempo è stato dedicato un convegno internazionale che si è svolto nella bella cornice del Palazzo comunale di Fermo dal 9 al 12 aprile scorso. Organizzato da Ruggiero Romano sotto il patrocinio del comune della ridente cittadina, il convegno ha visto riuniti per tre giorni e mezzo filosofi, matematici, sociologi, logici, storici e scienziati, che davanti a un folto pubblico hanno cercato di dare una risposta, sia pure parziale e provvisoria, alla domanda «che cos'è il tempo?». Il convegno è il primo di una serie d'incontri che saranno dedicati alle *forme della conoscenza*, alle forme di quello sfuggente processo di accumulazione e strutturazione dei dati nella memoria individuale e sociale che oggi, in un contesto tecnico esplosivo, si evolve verso aspetti difficilmente pronosticabili.

La seconda giornata del convegno, dedicata alle scienze, ha visto avvicendarsi sul podio Jean Petitot, Giulio Giorello, Antoine Danchin, Marco Mondadori e René Thom. Se si volesse rintracciare un denominatore comune delle loro relazioni, esso potrebbe essere l'informazione: Cioè la sua generazione, la sua acquisizione, la sua degradazione.

Anche se nessuno degli oratori le ha fatto allusione molto esplicita, l'informazione, come il tempo, nasce e si evolve (o lo fa nascere e scorrere?). Di fatto, la vita individuale e sociale degli organismi può essere descritta come una continua e faticosa lotta contro il tempo: da una parte gli uomini creano l'informazione (linguistica, strutturale, genetica, ecc.), dall'altra il tempo la distrugge con le sue inesorabili leggi del decadimento.

Le nozioni si dimenticano, gli uomini invecchiano, i templi crollano. E allora interviene di nuovo l'opera continua dell'uomo, che ripara, ricostruisce, rinsalda. Il secondo principio della termodinamica, che ha introdotto nella fisica classica la freccia del tempo, lo sperimentiamo continuamente sulla nostra pelle: la degradazione apportata dal tempo — questo irreversibile appiattimento, di cui l'esempio più cospicuo è la morte, evento irreversibile per eccellenza — si chiama *aumento dell'entropia:* l'organizzazione sfuma, le differenze si ottundono, l'improbabile va verso il probabile.

E questa, pare, è legge universale, che ammette solo contraddizioni locali, che si riscontrano in certe zone limitate e forse felici, di cui fa parte la Terra, dove per meccanismi rigorosi e aleatori (di cui parlò in modo così suggestivo Jacques Monod nel suo saggio «Il caso e la necessità») l'ordine può crescere, l'entropia diminuire e si può assistere ai brevi ma intensi trionfi della vita e dell'informazione.

Per tornare all'informazione, ogni messaggio ha come supporto un sistema fisico dotato di una struttura improbabile e significativa: anche i messaggi, come gli uomini, nascono e subito cominciano a degradarsi, giungendo in un tempo più o meno lungo alla morte: cioè riaffondano nella palude indifferenziata dal sistema fisico globale da cui erano stati ritagliati e foggiati come entità *diverse*.

Ecco l'importanza fondamentale delle differenze, di questi *quid* impalpabili che con il loro sorgere e il loro svanire scandiscono il tempo e creano l'informazione, interagendo con gli organismi ricettori. E le differenze, che sono descritte staticamente dalla teoria di Shannon, nascono in seguito a quei cambiamenti di stato dei sistemi fisici che Thom ha chiamato *catastrofi* e che costituiscono un contributo all'epistemologia che pare non esaurursi nel formalismo matematico. Il *principio della differenziazione*, la biforcazione catastrofica che dà un verso alla freccia del tempo, manca nella matematica classica e in genere nelle scienze naturali, dove non si ammette che una causa variabile con continuità possa produrre effetti discontinui. Ciò invece accade molto spesso nella realtà e ogni *catastrofe* genera informazione, cioè struttura, ordine, forma.

Benché in una sola giornata fosse impossibile anche solo sfiorare tutti i probelmi relativi al tempo nella scienza, tuttavia le riflessioni esposte e le prospettive aperte a Fermo hanno mostrato con estrema evidenza che la riarticolazione tra scienza, filosofia e cultura è questione fondamentale e urgente.

Giuseppe O. Longo
Ordinario di teoria dell'informazione alla facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste

Pagina a cura di
FABIO PAGAN e RANIERI PONIS

Il prossimo «Lunedì delle scienze e della medicina» nell'edizione del «Piccolo» del 19 maggio.

Esperienze di educazione pediatrica

I risultati di un'indagine di medicina preventiva svolta in sette regioni italiane presso gli ambulatori della mutua «Sip» in bambini di età compresa tra i 7 e i 15 anni sono stati esposti a Torino nel corso di un convegno nazionale sul tema «Esperienze e proposte di educazione pediatrica», organizzato dalla Cassa mutua malattie per il personale della «Sip».

Si è trattato di un controllo compiuto da équipe polispecialistiche comprendenti il pediatra-internista, l'otorinolaringoiatra, l'ortopedico, l'oculista, il dentista, lo psicologo. A fianco dell'esame medico è stata condotta un'indagine socio-ambientale. Oltre ai dati più appariscenti in fatto di individuazione di patologie — o perlomeno di anomalie passate inosservate — questo tipo di indagine si è dimostrato un valido mezzo di educazione sanitaria sulla famiglia, sugli insegnanti e sul bambino stesso.

Prendendo le mosse dall'indagine della mutua «Sip» e trattando dell'orientamento attuale della medicina preventiva, è stato sottolineato nel convegno come oggi non sia più possibile separare i tre principali momenti medici: prevenzione, terapia e riabilitazione.

RISULTATI DEL PRIMO SEMINARIO DI AGGIORNAMENTO MEDICO

Il nemico-amico microbo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — È stato come ritornare a scuola, a distanza di anni (tanti). Me ne ha dato l'opportunità la Sigma-Tau, che ha organizzato una serie di seminari di aggiornamento per giornalisti che si occupano di materie scientifiche. Il concetto è questo: avere un uditorio di poche persone — però qualificate — che hanno la responsabilità di tenerne informate centinaia di migliaia di altre, con il dovere anzitutto di tenere informate se stesse. E in particolare nel campo bio-medico, quello che più velocemente cambia e avanza, per cui è giusto che il giornalista possa ritrovarsi tra colleghi e studiosi delle varie specializzazioni, a fare il punto più aggiornato della materia.

Il primo seminario riguardava il microbo, ossia l'importanza delle malattie infettive, i virus che cominciano a lasciarsi debellare e i batteri che invece tornano alla carica. Si è voluto cominciare da qui perché i microbi investono tutto l'organismo, per cui il tema può fare da introduzione generale: si parlerà quindi, ma a distanza di tempo, rispettivamente del cuore, del fegato, del sangue, degli occhi, del cervello. Protagonisti sono stati i professori Mauro Moroni, Gaetano M. Fara e Giorgio Segre, direttori rispettivamente degli Istituti di malattie infettive, di igiene e di farmacologia delle Università di Milano e di Siena; moderatore brillante il collega e amico prof. Sergio Angeletti.

I microbi ci assalgono, è notorio, ma ce ne sono anche di quelli che ci aiutano: ecco dunque, che abitualmente il termine di micro organismo (batterio, germe, virus) è associato al concetto di danno per l'organismo superiore che lo ospita, danno che, sotto il profilo clinico, si identifica con la malattia infettiva. Ma è un falso — è stato sottolineato — questa generalizzata «criminalizzazione» del microorganismo nei confronti del «macro-biota». Infatti i microorganismi responsabili di malattie infettive (patogeni in senso stretto) sono una minima parte delle specie note: la stragrande maggioranza colonizza abbondantemente ampie superfici dell'organismo umano o animale in un rapporto di commensalismo o addirittura di simbiosi: e il vantaggio è reciproco. Ecco, allora, che i micro-organismi che hanno eletto l'uomo quale serbatoio unico o preferenziale e hanno imparato a colonizzarlo senza provocare danni sono andati costituendo la cosiddetta flora endogena; questa contamina la cute, le prime vie respiratorie, l'intestino e il tratto uro-genitale sin dalle prime ore dopo la nascita, e questa contaminazione perdura per tutta la vita.

Attualmente si va attribuendo un notevole significato alle funzioni biologiche della flora endogena. Essa costituisce uno dei più validi dispositivi di difesa contro l'impianto di specie patogene, occupando spazi altrimenti agevolmente aggredibili; molte specie da habitat intestinale intervengono nei processi digestivi, fornendo attività enzimatiche di cui si è privi; altri degradano i sali biliari, permettendone il riassorbimento e quindi la riutilizzazione. Ci sono poi le specie abituali delle vie genitali femminili che concorrono a realizzare condizioni fisicochimiche ottimali per la sopravvivenza degli spermatozoi; sono inoltre responsabili di particolari odori che rivestono enorme importanza ai fini dell'attrazione sessuale e dell'accoppiamento. Questo discorso, ovviamente, non vale più per l'uomo: anzi, si usano deodoranti spray per annullarne l'effetto.

Le specie microbiche che, nella storia dei millenari rapporti tra micro e macrobiota, non hanno ancora realizzato le condizioni di convivenza pacifica tipiche della flora endogena sono definiti patogeni, vale a dire responsabili di malattie infettive. Sono questi, ad esempio, il virus del morbillo o dell'influenza, la salmonella tiphy, il vibrione del colera o il meningococco, agente della meningite cerebro-spinale epidemica. Occorre tuttavia tener presente come la malattia infettiva non sia mai una «costante», vale a dire l'ineluttabile conseguenza del contagio tra organismo superiore e micro organismo, ma il risultato di un rapporto dove al numeratore può essere posto il micro organismo e al denominatore l'organismo superiore, ciascuno caratterizzato da un elevato numero di «variabili». Ecco, dunque, che la malattia infettiva classica è il risultato del contagio tra il soggetto normale e un micro organismo patogeno, purché questo avvenga attraverso ben determinate vie di penetrazione, il ceppo sia sufficientemente virulento o tossigeno, la carica infettante adeguata.

È assodato che gli organismi sani si ammalano raramente di malattie infettive. Se abbiamo infatti imparato a stimolare le difese naturali con le vaccinazioni (che hanno eliminato pestilenze e hanno fatto in questi ultimi anni scomparire il vaiolo), e se con i farmaci antitubercolari si è annullato questo flagello delle prime società industriali, molto rimane ancora da fare per rendere gli organismi più resistenti alle malattie infettive. Si può ricordare, ad esempio, il vantaggio dell'allattamento al seno materno rispetto a quello artificiale; nel colostro, infatti, sono contenuti fattori che favoriscono la resistenza del lattante alle malattie infettive (anticorpi, lattoferrina, altri fattori). E oggi si studia tutta una serie di nuovi fattori che potranno essere utilizzati nella lotta contro le malattie infettive: fattore di trasferimento, quello di migrazione dei leucociti, il fattore timico, le linfochine, il lisozima e il più recente interferone. E l'aderenza dei batteri alle cellule (della faringe o della vescica o dell'intestino) comporta la possibilità di studiare farmaci antibatterici di nuovo tipo.

Comunque, se notevoli sono stati i successi nelle malattie batteriche, ottenuti con le norme igieniche e con l'aiuto della chemioterapia e l'antibiotico-terapia, una guerra dev'essere ancora combattuta contro le malattie virali, in cui il maggior strumento di successo è attualmente la profilassi attraverso la vaccinazione. Gli antivirali più usati oggi sono l'amantadina, l'idoxuridina e la vidarabina. Particolare interesse viene rivolto a un nuovo farmaco, il metisoprinolo, che presenta anzitutto una grande tollerabilità dovuta anche al fatto di essere formato da un complesso con una sostanza naturale, l'inosina, di per sé tuttavia non attiva. Il metisoprinolo dimostra attività in infezioni virali sperimantali, e agisce prevalentemente stimolando le difese e i processi immunitari, agendo quindi come immunopotenziatore. Il metisoprinolo provoca un'aumentata risposta anticorpale serica e la sua azione protettiva contro le infezioni virali sperimentali viene annullata da un trattamento con cortisone o con globuline antilinfocitarie; esso, inoltre, produce un effetto sinergico con l'interferone.

L'attività terapeutica di questo nuovo farmaco (attivo principalmente nelle malattie da herpes virus, ma anche in altre virosi, che vanno dall'influenza all'epatite virale) si inserisce quindi in un nuovo tipo di sostanze antivirali. Quelle, in altri termini, che stimolano i processi di resistenza e di lotta contro i virus naturali, messi cioè in moto dall'organismo.

Ranieri Ponis

L'intellettuale può vivere più a lungo?

MOSCA — Chi fa lavorare il cervello mantiene attivo ed elastico il sistema nervoso e ha così maggiori probabilità di vivere più a lungo. Lo sostiene il prof. D. Chebotaruyov, direttore dell'Istituto di gerontologia dell'Accademia delle Scienze mediche dell'Urss, in un'intervista al periodico «Unione Sovietica».

Il sistema nervoso — ha spiegato il gerontologo — è uno dei fattori-chiave nella regolazione dei processi di invecchiamento: se tenuto attivo, ostacola il decadimento biologico.

L'ipotesi che le persone intellettualmente attive siano destinate a vivere più a lungo era già stata avanzata all'inizio di questo secolo. Ora Chebotaruyov afferma che è possibile sostenere questa tesi sulla scorta di nuove spiegazioni teoriche e di recenti indagini statistiche. Le ricerche, ha sottolineato il gerontologo, provano che l'attività intellettuale aiuta le persone a mantenere una mente limpida, una visione non distorta della realtà e un certo senso di benessere: tutte cose molto necessarie per la salute in generale.

Forse è un virus a causare il diabete

BETHESDA — I medici del National Naval Medical Center hanno isolato un particolare tipo di virus — detto Cocksackie B4 — dal pancreas di un ragazzo morto di diabete.

Questo virus, dopo essere stato coltivato in vitro, si è dimostrato capace di provocare la stessa malattia in alcune cavie, dimostrando di esserne la causa. Non è ancora stata dimostrata la frequenza del legame infezione virale-diabete giovanile, ma si suppone che il B4 sia in grado di far evolvere patologicamente una predisposizione ereditaria. Questa scoperta potrebbe portare alla sintesi di un vaccino antidiabetico.

Biblioteca

Medicina

In questi tempi di riforma sanitaria, l'attenzione per la cura del proprio corpo e per la prevenzione delle malattie sembra cresciuta, in Italia: è come se il cittadino avesse scoperto di possedere una coscienza sanitaria. Ne sa qualcosa la Fabbri Editori, la cui recente opera «I grandi temi della medicina» (venti volumi monografici) ha riscosso un successo inatteso: un milione di copie sono entrate a far parte delle biblioteche delle famiglie italiane (sperabilmente lette e consultate). I volumi hanno trattato ed esaurito i grandi temi della medicina di base: anatomia e fisiologia del corpo umano, organo per organo, apparato per apparato, il tutto in termini accessibili a chiunque.

Ecco ora che «I grandi temi della medicina» si arricchiscono di una nuova serie, «La scienza della salute», con 27 volumi presentati in edicola a cadenza quindicinale (A 2500 lire ciascuno), realizzati da esperti e medici specialisti e riccamente illustrati, che approfondiscono i più svariati argomenti inerenti la salvaguardia della salute.

I primi volumi usciti parlano degli esami per il controllo della salute, dalla vita fetale all'adolescenza, e della valutazione dei sintomi generali delle malattie. Seguiranno via via i grandi temi dell'uso dei farmaci, del pronto soccorso delle medicine integrative. Una collana che — integrata da «Il dizionario della medicina» (altro successo editoriale a fascicoli della Fabbri) — entra nel vivo del discorso sanitario. Nessuno, ovviamente, intende sostituire il medico: volumi del genere cercano semmai di essere una guida per affrontare con cognizione di causa la prevenzione e la cura delle malattie.

Fantascienza

È intitolata «Grande enciclopedia della fantascienza», è forse la prima enciclopedia a dispense di fantascienza pubblicata al mondo, posta in vendita in queste settimane dall'Editoriale Del Drago di Milano. Il piano dell'opera prevede 80 fascicoli settimanali (a 1200 lire l'uno) per completare dieci volumi. Fascicoli illustratissimi, con disegni e fotografie a tutta pagina eccellentemente stampati, cosa che costituisce nello stesso tempo un pregio ma forse anche un limite per l'iniziativa, rischiando di restringerne l'acquisto soprattutto ai lettori più giovani.

I fascicoli spaziano un po' in tutti i campi del settore, attraverso monografie affidate a specialisti italiani, articoli di noti scrittori stranieri, racconti per la gran parte inediti. Ecco dunque i volumi dedicati di volta in volta ai viaggi nel tempo e nello spazio, alle civiltà aliene, a robot e androidi, alla fantasy e al futuribile. Un discorso che tuttavia non sarebbe stato male approfondire maggiormente da un punto di vista critico.

Parecchi temi dell'enciclopedia sconfinano, com'è naturale, nell'estrapolazione scientifica. Ne è un esempio — in questi primi fascicoli pubblicati — il capitolo riguardante i dischi volanti, affidato a uno specialista solitamente serio e prudente come Roberto Pinotti, che qui purtroppo sembra invece farsi prendere la mano da una sorta di fideismo ufologico.

Astronomia

Continua il successo del bimestrale «L'Astronomia», diretto da Margherita Hack. Il terzo fascicolo (marzo/aprile) presenta tra le altre cose un ampio saggio di Giovanni Godoli sul Sole; «I vulcani del sistema solare» di Marcello Fulchignoni; un'intervista di Piero Bianucci a Gerard O'Neill, il nuovo profeta delle città spaziali; una panoramica delle ricerche sulla costante di Hubble scritta da Mario Cavedon; e un'esplorazione all'indietro nello spazio/tempo verso l'origine dell'Universo firmata da Tullio Regge. Completano il ricco fascicolo (2500 lire) le consuete rubriche: notiziari, recensioni, note tecniche per gli astrofili, carte del cielo.

effe pi

■ NEGLI ABISSI — Una telecamera in miniatura collocata all'esterno del sommergibile di ricerca americano «Alvin» ha raccolto inedite immagini della bizzarra fauna abissale della Fossa delle Galapagos, profonda oltre 2.700 metri e sita nel Pacifico, al largo dell'Ecuador. Il biologo Robert B. Dallard ha dichiarato che gli scienziati sono rimasti sbalorditi dai vividi colori della fauna e dalla chiarezza delle immagini, fra cui primi piani di giganteschi vermi, granchi, conchiglie lunghe 30 centimetri e ragni marini. La telecamera, di soli 10 centimetri di diametro, era collocata su un braccio mobile che permetteva agli scienziati di avvicinarla ai soggetti.

DA MOSÈ ALL'INGEGNERIA GENETICA PASSANDO ATTRAVERSO PASTEUR

Biotecnologia del lievito

«Non mangiate nulla di lievitato; in tutte le vostre dimore mangiate pani azzimi» (Es 12:20). Queste sono le parole che Mosè dovrà rivolgere agli Israeliti per prepararli al grande esodo dall'Egitto. Ignoriamo l'epoca in cui il lievito venne usato per la prima volta per rendere soffice il pane. E' comunque sicuro che, prima degli Israeliti, Babilonesi ed Egiziani, intorno al quarto millenio a.C., conoscevano già il procedimento della lievitazione. Inoltre, da secoli l'uomo deve all'opera del lievito la produzione di soluzioni alcoliche, fra cui il vino, ottenuto dalla fermentazione del mosto d'uva.

Il lievito, un microscopico vegetale appartenente alla famiglia delle Saccaromicetacee, quando si trova in un ambiente adatto, cioè in presenza di particolari zuccheri, si nutre e si moltiplica. Nel fare ciò, esso trasforma le molecole dello zucchero in alcool etilico (ma altre sostanze organiche vengono prodotte contemporaneamente) e in anidride carbonica, fornendo i suoi enzimi, cioè le proteine che accelerano le reazioni biologiche, per questo processo di fermantazione.

Nel corso dell'ultimo secolo, grazie anche alla geniale opera di Louis Pasteur, che insegnò ai birrai a manipolare il lievito con metodo scientifico, la fermentazione operata da questo organismo ha attirato un interesse sempre maggiore, approdato ormai alle soglie dello sfruttamento industriale, diverso da quello della semplice produzione di vini.

Per ottenere risultati di interesse industriale, è necessario talvolta influire sulle caratteristiche costruttive della cellula del lievito. Ad esempio, la fermentazione dello zucchero ad anitride carbonica ed alcool etilico, proprietà del lievito selezionatasi nel corso di millenni, si associa ad altre vie metaboliche, che riducono la resa in alcool. Il biologo è quindi intervenuto e, manipolando geneticamente un Saccaromicete, ha prodotto un mutante incapace di utilizzare ossigeno, una cellula cioè deputata alla sola fermentazione anche in ambiente aerobico. Horii e Bacila dell'Università di S. Paulo in Brasile hanno dimostrato che, in particolari condizioni di crescita, il Saccaromicete alterato geneticamente può raggiungere delle rese nella produzione di alcool superiori all'80 per cento, circa il doppio di quanto è in grado di fare il ceppo «selvaggio» di provenienza. Esperimenti condotti su larga scala in fermentatori di 5 mc hanno in parte confermato i risultati ottenuti in laboratorio: coltivando il ceppo mutato è stata ottenuta, infatti, una soluzione con un tenore in alcool maggiore del 10 per cento circa rispetto a quella ottenuta con il ceppo «selvaggio».

Questi esperimenti, che certamente possono essere migliorati, riflettono la tendenza del Brasile ad aumentare la produzione di alcool etilico da canna da zucchero o da altre piante. Già ora, infatti, la benzina distribuita nelle aree metropolitane di San Paulo e di Rio de Janeiro contiene il 20 per cento circa di questo alcool. Un piano governativo a lunga scadenza è quello di raggiungere una produzione annuale di alcool etilico per combustione pari a 4 miliardi di litri entro il 1982.

Altre prospettive si aprono per lo sfruttamento industriale dei lieviti. Fukui e Tanaka della facoltà di ingegneria dell'Università di Tokio hanno osservato che lieviti cresciuti su certi idrocarburi (alcani), e quindi simili alle famose bistecche artificiali, sviluppano al loro interno delle particelle ricche in enzimi utilizzati per la trasformazione di questi idrocarburi. Questi organelli, chiamati perossissomi, perché interessati alla produzione e degradazione del perossido d'idrogeno o acqua ossigenata, possono venir isolati dalla cellula ed «immobilizzati», cioè inseriti in resine che li proteggono dall'invecchiamento. Altrettanto può essere fatto con i singoli enzimi, purificati dai perossissomi. In questo modo si hanno a disposizione grandi quantità di biocatalizzatori a buon mercato, da poter utilizzare nell'industria alimentare o nelle analisi chimico-cliniche o nell'industria dei prodotti chimici «fini».

Questi sono alcuni esempi soltanto di possibili applicazioni tecnologiche di organismi viventi o componenti da essi separati, cioè della cosiddetta biotecnologia. Secondo alcuni osservatori siamo alla vigilia di un notevole «boom» biotecnologico, che va dall'ingegneria genetica alla produzione massiva di anticorpi monoclonali all'utilizzazione di enzimi o cellule intere «immobilizzate» nei cosiddetti bioreattori. Queste applicazioni biotecnologiche, già in parte realtà, sono di così elevato interesse da richiedere una trattazione, sia pure superficiale in un prossimo articolo.

Domenico Romeo
Docente di biologia generale alla facoltà di scienze dell'Università di Trieste

Si può rigenerare il sistema nervoso?

WASHINGTON — Si sta cominciando a diffondere nel mondo medico e scientifico la speranza — se non il convincimento — che le cellule nervose del midollo spinale possano ricrescere e ricollegarsi. L'ipotesi è stata oggetto di un convegno al «Wilson Center» dell'Istituto smithsoniano di Washington, dove studiosi provenienti da tutto il mondo hanno scambiato le loro esperienze e tracciato un bilancio dei progressi compiuti e un prospetto delle speranze dei successi futuri.

«Non solleviamo false speranze, ma l'idea che non vi sia più nessuna speranza di ricostruire i collegamenti nervosi una volta recisi, idea che non molto tempo fa si sarebbe sentita ripetere praticamente da qualunque scienziato, oggi non è più sostenuta». Lo ha detto il dott. Donald Tower, direttore dell'Istituto nazionale americano per i disordini neurologici e della comunicazione, facente parte dell'Istituto nazionale della sanità (National Health Institute) di Bethesda presso Washington.

Altri due studiosi, il dott. Lewis Thomas, presidente dello Sloan-Lettering Cancer Center, e il dott. Arthur Upton, del National Cancer Institute, hanno detto che «il momento è maturo per uno sforzo intensivo». «Non per ottenere direttamente una soluzione — hanno aggiunto — ma quantomeno per porre le domande che possano rendere raggiungibile l'ambita meta». «Vi è la consapevolezza nella comunità scientifica — ha detto Thomas — che forse una opportunità esiste, che è tempo di mettersi in moto». Comunque, Thomas, insieme agli altri studiosi, ha anche rilevato che la soluzione «può essere lontana non di cinque o dieci anni appena ma anche di 40 o 50 anni».

Questo cauto ottimismo è appoggiato da scoperte, sia pure iniziali, che negli ultimi trent'anni hanno rivoluzionato i tradizionali concetti delle strutture e delle caratteristiche delle cellule nervose. «A partire dagli anni Cinquanta — ha detto il dott. Tower — una serie di osservazioni hanno cominciato a dimostrare che il sistema nervoso dei mammiferi dà indizi di tentativi di rigenerare se stesso».

Il meccanismo della rigenerazione, dunque, sembra esistere. Si tratta — è stato detto — di innescarlo, o più precisamente incoraggiarlo e intensificarlo, ma soprattutto di «spingerlo» fino alla distanza necessaria per ripristinare il contatto tra le cellule nervose (a volte vari centimetri) e nella direzione voluta, cioè in modo che le cellule ristabiliscano le giuste connessioni per ripristinare il collegamento e il controllo muscolare normale.

In questo campo sono servite le richerche di una studiosa italiana, la dott. Rita Levi-Montalcini, responsabile del Laboratorio di biologia cellulare del Cnr di Roma, che si è servita dei cosiddetti «fattori di crescita nervosa» a base proteinica, iniettati in ratti da laboratorio, ottenendo non soltanto la crescita di nuovi «filamenti» (o assoni) dalla cellula nervosa, ma anche la crescita nella specifica direzione voluta.

Altri scienziati, come il dott. Carl Kao, della Georgetown University di Washington, e il dott. Richard Wyatt, dell'Istituto nazionale americano di sanità mentale, stanno concentrando i loro sforzi nelle tecniche di trapianto, cercando di ripristinare i collegamenti recisi con altri tessuti nervosi.

Il settore è ora in pieno movimento. Lo conferma il fatto che nel giro di cinque anni i finanziamenti per la ricerca neurologica stanziati dall'Istituto della sanità americano sono saliti da un milione di dollari all'anno a oltre sette milioni e mezzo. Le pubblicazioni scientifiche su questi studi, che si contavano sulla punta delle dita nel 1970, sono ora quasi 500. «Stiamo costituendo quella che potremmo definire in linguaggio nucleare una "massa critica" — ha commentato Tower — e inevitabilmente finiremo per ricavarne sostanziosi guadagni».

Fabrizio Del Piero

Con gli ultrasuoni il sesso del nascituro

Quali sono i vantaggi degli ultrasuoni e del Tac per l'esame dell'addome? Il professor Francis Weill, dell'Università di Besançon, ha così risposto nella sua conferenza alla Fondazione Carlo Erba:

«Per l'esame del pancreas, delle linfoghiandole e dei surreni il Tac è più conclusivo. Per tutti gli altri organi (fegato, rene,arterie, utero, ovaie, ecc.) gli ultrasuoni sono più efficaci. Essi consentono tra l'altro di distinguere una cirrosi epatica da un'infiltrazione grassa del fegato. Mentre il Tac consente solo sezioni trasversali, gli ultrasuoni consentono anche sezioni longitudinali e oblique degli organi in esame. I costi degli apparecchi a ultrasuoni sono un decimo rispetto ai costi del Tac».

Il prof. Giancarlo Gasparini di Milano, nella sua relazione, ha dimostrato che gli ultrasuoni consentono di stabilire il sesso del nascituro in quanto ne evidenziano gli organi genitali. È la prima volta che con un mezzo semplice (non invasivo, come dicono i tecnici) si può stabilire il sesso del nascituro.

CONSIGLI UTILI PER MANTENERE IL CUORE IN EFFICIENZA

Niente ascensore, fate le scale a piedi

La mancanza di attività fisica definita più semplicemente «sedentarietà», seppure non è stata ancora dimostrata essere uno dei maggiori pericoli per il cuore, ha nel determismo della malattia coronarica un'importanza non trascurabile in quanto si correla discretamente con altri fattori di rischio (obesità, aumento dei trigliceridi, ecc.). I benefici dell'esercizio fisico sull'apparato cardiovascolare si manifestano infatti anche indirettamente con la riduzione dei tassi di colesterolo e trigliceridi, della pressione arteriosa e dell'obesità, dell'intolleranza al glucosio e della tendenza delle piastrine del sangue ad accumularsi.

Inoltre un regolare esercizio fisico migliora l'efficienza miocardica: una persona allenata fatica meno, in uno sforzo, di un'altra non allenata; la prova di ciò è che il cuore dell'allenato ha un minor numero di battiti al minuto sia a riposo che dopo sforzo, cioè lavora meno, quindi ha bisogno di meno ossigeno. Nè si possono trascurare gli effetti periferici dell'allenamento, che si traducono in una migliore utilizzazione dell'ossigeno da parte dei muscoli delle braccia e delle gambe. Tutto ciò si compendia in una migliore capacità di prestazioni fisiche e una sensazione soggettiva di benessere, che non è solo fisica ma anche psichica. Può servire a rafforzare l'idea il vecchio detto latino «mens sana in corpore sano».

Dimostrato quindi che l'esercizio fa «bene» al cuore bisogna passare alle modalità di somministrazione dell'attività fisica. Troppo spesso infatti ai medici viene richiesto: posso fare dello sport? I consigli anche in questo caso spesso generici, dimenticando che si tratta di una vera e propria prescrizione. Vediamo come si può rispondere in maniera chiara alla domanda che ci viene posta con tanta insistenza sia dai bambini che dagli adulti sani o malati di cuore.

Innanzitutto sono da consigliare esercizi cosiddetti «aerobici» che abbiano anche caratteristiche di omogeneità e di continuità dello sforzo (corsa, camminare a passo veloce, nuoto, pedalare, sci di fondo, golf, ecc.) e non quelli che intervallano pause e scatti (pallanuoto, tennis ecc.). La durata di questi esercizi può variare da 20 a 60 minuti. L'intensità di sforzo deve portare la frequenza cardiaca al 75-80 per cento della frequenza massima che varia a seconda dell'età e delle condizioni fisiche dei soggetti (tutti dovrebbero essere «allenati» a controllare la frequenza del polso). La frequenza di esercizio fisico dovrebbe essere almeno trisettimanale, in quanto programmi più distanziati provocherebbero una perdita di allenamento.

Chi dovrebbe fare attività fisica? L'abitudine dell'attività fisica ricreativa deve essere estesa a tutti i livelli e a tutte le età, al di là della ricerca del super-campione. Una recente raccomandazione dell'Organizzazione mondiale della sanità ha indicato la necessità che la sanità pubblica si occupi di questo problema: «Si richiamano le autorità sanitarie a rivolgere il loro interesse alla "physical fitness", quale problema di sanità pubblica, assieme ad un più sistematico approccio dell'educazione sanitaria verso l'esercizio fisico, per i più vari gruppi di età e ad una attuazione programmata delle strutture per la ricreazione che sono essenziali per migliorare la qualità della vita. Gli individui e le famiglie devono essere informati, incoraggiati e praticamente aiutati a vivere in modo più sano: le strutture esistenti nelle scuole e in altre istituzioni devono essere universalmente disponibili alla popolazione. Il tempo dedicato allo sport e ad altre forme di attività fisica nella scuola deve essere incrementato allo scopo di incoraggiare abitudini valide per tutta la vita».

I concetti espressi in questa raccomandazione della Oms sono molto importanti perché invitano ad allargare la disponibilità delle strutture alla popolazione in generale e ad incoraggiare, tramite la scuola, la formazione di un abito mentale favorevole alla prosecuzione, per tutta la vita, di un'attività fisica razionale. Il minimo «soffio al cuore» non controindica un'attività fisica e tanto meno gli esercizi di ginnastica. Una visita medica ed eventualmente un elettrocardiogramma a riposo sono sufficienti per selezionare la maggior parte dei bambini. Diverso, invece, è il discorso per gli adulti, specie se cardiopatici, che riprendono a fare sport dopo anni di inattività per riconquistare e mantenere la «linea» deformata dalla sedentarietà e dalla iperalimentazione. In questi casi si consiglia un esame della funzione cardiovascolare sotto sforzo per fissare quel limite di 75-80 per cento della frequenza cardiaca massima che dovrebbe «regolare» l'intensità di esercizio.

Ricordo a questo proposito, che le frequenze cardiache massime per gli adulti sani: 170 /m' a 30 anni, 150/m' a 50 anni, 130/m' a 60-70 anni. I sedentari e i pigri adducono spesso, come scusante per la loro inattività, la mancanza di tempo. In questi casi una cyclette o un vogatore potrebbero assolvere allo scopo.

Uno dei metodi più facili per mantenersi in forma è quello di andare al lavoro a piedi o di fare, almeno una parte del percorso, a piedi o in bicicletta. Consigliabile pure è salire le scale a piedi e non in ascensore. In un manifesto della società svedese di cardiologia si legge: «Non usate l'ascensore, consumate le scarpe e le scale e risparmierete energia elettrica e il vostro cuore». Tenuto conto della crisi energetica che ci affligge, il consiglio è da seguire con estremo interesse... con ogni prescrizione, inclusa quella dell'attività fisica, vi è un margine di rischio. In uno studio sullo «jogging» sono riportati due soli incidenti cardiovascolari su 2 milioni di miglia percorse e su 200.000 ore di corsa. In questi due casi i soggetti avevano superato le possibilità di prestazione del loro cuore. Il rischio pertanto appare veramente minimo e le riserve, che spesso vengono espresse sull'attività fisica, sono irrazionali. I benefici dell'esercizio fisico sicuramente superano di gran lunga i possibili rischi.

Sabino Scardi
Direttore del Centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore

Petroliere fendighiaccio

LONDRA — L'armatore Ravi Tikkoo ha annunciato un progetto per la costruzione di superpetroliere fendighiaccio da 350 mila tonnellate, che potranno dimezzare i costi di trasporto del greggio estratto dai campi dell'Alaska seguendo una rotta attraverso i ghiacci del Mar di Terranova.

Il progetto prevede una flotta di 50 cisterniere per il trasporto di greggio e di gas e la consegna, a mezzo di navi più piccole, a località della costa orientale degli Stati Uniti. Tale flotta, il cui costo previsto è di almeno 9 miliardi e 900 milioni di dollari, trasporterebbe tutta la produzione dell'Alaska — stimata sui 2 milioni di barili al giorno — a un prezzo parecchio inferiore a quello risultante dal trasporto combinato via terra e via mare: oggi le navi-cisterna, per raggiungere la costa orientale, devono o superare Capo Horn o attraversare il Canale di Panama.

Il magnate indiano (Ravi Tikkoo è nato nel Kashmir) ha dichiarato che gli studi compiuti dalla sua azienda (la Glosbik Co.), da una ditta giapponese e da un cantiere americano hanno dimostrato che è possibile superare i ghiacci del passaggio a Nord-Ovest. Le petroliere verrebbero dotate di motori da 280 mila cavalli vapore e viaggerebbero a una velocità media di 12 miglia marine l'ora. Le navi potrebbero essere costruite nei cantieri statunitensi, europei o giapponesi.

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA E DOMANI ULTIME DUE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

In assenza tuttora di intese la giunta cadrà sul bilancio?

La Lista non ritiene di rispondere alla proposta fatta dalla Dc affermando di non aver ricevuto finora alcuna richiesta diretta

Oggi e domani il Consiglio comunale dedicherà le ultime due sedute al bilancio di previsione: questa sera si concluderà il dibattito con gli interventi degli ultimi oratori iscritti a parlare e domani sera seguiranno le repliche dell'assessore al bilancio e del sindaco, nonché le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei vari gruppi consiliari, dichiarazioni al termine delle quali il preventivo 1980 verrà posto in votazione.

Le previsioni sull'esito finale del voto sembrano, a questo punto, scontate: se non vi saranno sorprese dell'ultima ora, il bilancio verrà sicuramente bocciato.

La direzione provinciale della Dc aveva promesso nei giorni scorsi un «confronto» con tutti i partiti democratici e costituzionali che condividono il suo giudizio negativo sulla giunta Cecovini, per valutare l'opportunità di rivolgere tutti insieme un invito alla LpT di dimettersi dopo le elezioni provinciali dell'8 giugno in cambio di un'astensione tecnica sul bilancio; e ciò per consentire, dopo le elezioni, un coinvolgimento di tutte le forze politiche cittadine, Lista compresa, nella soluzione del problema della governabilità degli enti locali.

Ma gli altri partiti non hanno aderito alla proposta della Dc, ed anzi il Pci non ha neppure partecipato all'incontro. Né la Dc ha rivolto la proposta per proprio conto alla LpT, sicché quest'ultima appare intenzionata a ignorare l'offerta, rilevando che non le è stata fatta direttamente.

Non può essere escluso a priori — benché tale prospettiva appaia ormai soltanto teorica — che il sindaco Cecovini consenta infine, in sede di replica a conclusione del dibattito in aula, uno spiraglio al quale possa agganciarsi la Dc per prospettare un voto d'astensione. Ma al momento sembra confermato in via definitiva un pronunciamento negativo della Dc accanto ai preannunciati «no» degli altri partiti democratici e costituzionali.

Perfino i missini e i radicali — che hanno favorito col loro voto l'insediamento della giunta Cecovini — sembrano maturare un ripensamento, legando un rinnovo dei propri assensi alle dichiarazioni che il sindaco farà in aula prima del voto su una serie di quesiti alla cui risposta essi hanno già condizionato il proprio giudizio.

Nel momento in cui il bilancio comunale sembra avviato a bocciatura, restano da esaminare alcune ipotesi tecniche conseguenti a tale voto, quali sono state prospettate in questi ultimi giorni. Il «no» al bilancio sarà accompagnato dalla presentazione di mozioni di sfiducia, affinché la giunta Cecovini sia spinta a trarne le conseguenze rassegnando le immediate dimissioni? Oppure, avendo presente che già una volta la giunta ha disatteso analoghe mozioni, ci si affiderà all'iter tecnico-burocratico che scatta automaticamente nel caso di una mancata approvazione del bilancio?

In quest'ultimo caso, se la giunta decidesse di restare ugualmente in piedi, scatterebbe una diffida da parte degli organi di controllo. Nella diffida verrebbe fissato un termine per l'adozione dello strumento finanziario, pena lo scioglimento del consiglio inadempiente. Ma quest'ultimo termine coinciderebbe pressappoco con la data delle elezioni provinciali.

Pertanto sembra assodato che nel caso di una bocciatura del bilancio la giunta resterebbe in piedi per ottemperare alla diffida soltanto dopo l'8 giugno. In campagna elettorale la vicenda municipale resterebbe praticamente «congelata» e qualsiasi ripresa di contatti verrebbe rinviata per affrontare il problema globale della governabilità delle amministrazioni elettive: il Comune insieme con la Provincia e con i Comuni minori.

È cosa ovvia, infatti, che il clima pre-elettorale favorisce piuttosto gli irrigidimenti che le possibilità d'intesa tra le varie forze politiche. Ma d'altro canto numerosi partiti potranno trovarsi nella scomoda condizione — per quanto riguarda in particolare la soluzione del «quiz» comunale — di dover intanto chiedere ai propri elettori la sottoscrizione di una cambiale in bianco.

Omaggio di Ghersi al cippo di Basovizza

Il presidente della Provincia, Lucio Ghersi, si è fatto promotore – nella sua veste di presidente del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche – di un gesto di omaggio al cippo di Basovizza, che ricorda i quattro antifascisti sloveni fucilati il 6 settembre 1930, profanato nei giorni scorsi da un vandalico atto neofascista.

Nell'omaggio al cippo, il presidente Ghersi è stato accompagnato dal presidente della federazione internazionale della Resistenza, Banfi, dal presidente del consiglio regionale, Colli, e dall'assessore comunale Colombis, i quali avevano tenuto i discorsi ufficiali alla manifestazione nella Risiera di San Sabba, nonché da rappresentanti di partiti, organizzazioni sindacali e associazioni partigiane.

Denunce — Trentadue stranieri, tutti contravventori al foglio di via obbligatorio, sono stati denunciati in stato di irreperibilità all'autorità giudiziaria dagli agenti della polizia di frontiera.

Il deserto sotto la pioggia



Tanta acqua, ieri, dal cielo, in una domenica da dimenticare: la primavera, se dovesse continuare così, sarebbe ancora lontana. Ecco un aspetto di piazza Unità, completamente deserta: e chi si avventurava ad attraversarla con quel tempaccio? *(Italfoto)*

Alternativa all'inceneritore: insediata la commissione

È stata insediata al Comune la commissione consiliare integrata di studio nominata dal Consiglio comunale per la ricerca di un'alternativa all'inceneritore dei rifiuti solidi urbani, composta dai rappresentanti dei gruppi consiliari, del consiglio circoscrizionale di Valmaura Borgo S. Sergio, del Wwf sezione di Trieste e da cinque esperti.

Il sindaco Cecovini, che presiedeva la riunione presente l'assessore ai servizi pubblici industriali de Rota, ha illustrato le finalità della commissione consistenti nell'individuazione di diverse soluzioni per lo smaltimento dei rifiuti, idonee a ovviare a possibili inquinamenti derivanti dall'attuale sistema di incenerimento e tali da rispettare l'ambiente naturale e l'equilibrio ecologico esistenti. La commissione dovrà completare il proprio lavoro nel termine di sei mesi.

Erano presenti all'incontro gli esperti Bruno Bertocchi, l'ing. Salvatore Tomasi, l'ing. Vito Roberto, il dott. Giorgio Pellizer, l'ing. Francesco Pisani, il rappresentante del consiglio circoscrizionale di Valmaura Borgo S. Sergio Claudio Chiaruttini, la rappresentante del Wwf Lia Brautti e i consiglieri comunali Bruna Piemonte Sauli (Dc), Giulio Ercolessi e Gianni Pecol Cominotto (Pr) e Mario Lanza (Psdi) che hanno concordato il programma dei lavori e le modalità operative. Il lavoro di raccolta dei dati necessari e di elaborazione delle proposte è stato affidato a una sottocommissione composta da cinque esperti e dai rappresentanti del consiglio circoscrizionale e del Wwf, che periodicamente riferiranno alla commissione sullo stato dei lavori per la relativa verifica in sede di Consiglio comunale.

Messa di suffragio

A cura del Msi-Dn oggi, alle ore 19, nella chiesa del Rosario, sarà officiata una messa per i Caduti.

Bacheca in frantumi

Ignoti teppisti hanno mandato in frantumi, l'altra notte, il cristallo della bacheca del negozio fotografico «Giornalfoto», di piazza della Borsa. Alcune persone, che avevano assistito alla scena, hanno avvertito la polizia.

TESO FRA DUE ALBERI AD ALTEZZA D'UOMO

Motocrossista ferito da un cavo d'acciaio

L'episodio è avvenuto in una campagna di Monrupino

Con una ferita e un'ampia tumefazione alla gola è stato trasportato ieri pomeriggio all'ospedale Maggiore il commerciante Cesare Del Mistro, di 31 anni, abitante in via Ginnastica 44, rimasto vittima di un incidente per molti versi ancora oscuro. In sella alla propria motocicletta per fuori strada egli stava seguendo un percorso da moto-cross quando è finito contro un cavo d'acciaio teso tra due alberi ad altezza d'uomo. Il cavo d'acciaio, che gli avrebbe potuto anche squarciare la gola se la velocità fosse stata elevata, lo ha disarcionato facendogli compiere un volo di diversi metri.

Con la faccia impiastricciata di fango e la ferita al collo, è stato soccorso da un giovane che stava seguendo lo stesso percorso accidentato. Il ferito dopo una marcia di una decina di minuti, ha raggiunto un'automobile di amici che lo hanno trasportato all'ospedale Maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la ferita alla gola e un trauma con tumefazione, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella clinica otorinolaringoiatrica con prognosi di una decina di giorni.

L'episodio è avvenuto in una campagna alberata di Zolla di Monrupino. Al sottufficiale di servizio al posto di polizia dell'ospedale Maggiore, appuntato Biscardi, il ferito e il suo accompagnatore, il ventenne Giorgio Molignoni, abitante in via Plinio 2, hanno dichiarato che altri cavi erano tesi tra gli alberi. Si può pensare ad un atto teppistico, ma non si può escludere che i cavi siano stati sistemati dai proprietari dei terreni per bloccare coloro che compiono le evoluzioni con le motocross scavando solchi nelle campagne e rovinando — come più volte è stato lamentato — le colture.

Naturalmente non sono questi i sistemi per proteggere le proprietà: con uno «scherzo» del genere si può addirittura uccidere una persone.

L'appuntato Biscardi, resosi conto della gravità dell'episodio, ha subito informato del fatto gli agenti del commissariato di Ps di Villa Opicina, competenti per territorio. Gli agenti dovranno ora identificare la campagna e il suo proprietario.

Auto ritrovata

Parcheggiata di traverso alla carreggiata, è stata trovata ieri pomeriggio, alla Rotonda del Boschetto, la «600» di colore bianco, targata Ts 117872, ricercata perché oggetto di furto. Gli agenti della Volante l'hanno fatta recuperare e parcheggiare in via del Teatro Romano, presso la questura, in attesa che il legittimo proprietario la ritiri.

Sirt — In relazione all'articolo apparso ieri sul problema della Sirt, si precisa che in rappresentanza della federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl Uil, erano presenti anche il segretario generale aggiunto della Cisl, Giuseppe Gosdan, e il segretario della Federchimici Paolo Rossetti.

Collisione fra auto

Scontro a Grignano tra due auto. L'incidente è avvenuto poco prima delle 8 tra la «A 112», targata Ts 224798, proveniente da Santa Croce, e la «Peugeot», targata Ts 221424, condotta da Luciano Covia, di 36 anni, abitante in via del Pucino 8. Nell'urto tra le due vetture è rimasta ferita la madre del conducente della «A 112», Marta Riolino Bogatec, di 70 anni, abitante al n. 114 di Santa Croce.

L'anziana donna ha riportato una violenta contusione al torace con sospette infrazioni costali e una contusione al capo. Trasportata all'ospedale Maggiore, la ferita è stata trattenuta per una visita specialistica e giudicata guaribile in venti giorni.

ORGANIZZATO DAL LOCALE CLUB CINEMATOGRAFICO

Su Trieste e regione il Trofeo film 1980

Il Club cinematografico triestino ha indetto per il prossimo dicembre il «Trofeo Trieste», concorso cineamatoriale di lunga tradizione, che nelle trascorse edizioni è stato sempre attentamente seguito oltre che dagli appassionati del passoridotto, anche da esponenti culturali della nostra città e della regione per l'accurata fattura dei film di genere storico, letterario, artistico, folcloristico, turistico ed ecologico. Per questo motivo le opere che si sono piazzate brillantemente al concorso sono state presentate con successo in molti circoli, associazioni e scuole di Trieste, della nostra regione e di altre città italiane. La manifestazione, che quest'anno sarà alla sua sesta edizione, ci proporrà sicuramente ancora una volta una città e una regione tutte da scoprire; usi, costumi, ambienti e personaggi di particolare importanza non sfuggiranno all'occhio attento dei cineamatori e saranno messi in giusta luce e quindi valorizzati. Scrivere per immagini con questo spirito è indubbiamente un modo per esprimere amore verso la propria città.

Anche quest'anno il concorso è aperto indistintamente a tutti i cineamatori i quali potranno presentare documentari oppure film a soggetto sonorizzati, nei formati 8 mm, super 8 oppure 16 mm, della durata massima di 25 minuti. Le opere dovranno mettere in risalto angoli o ambienti caratteristici e significativi, oppure trattare argomenti inerenti la nostra città o la regione, e dovranno essere inedite nel senso che non devono aver partecipato a precedenti concorsi o rassegne con tema specifico Trieste e la regione.

Al miglior film la giuria assegnerà l'artistico «Trofeo», inteso a mettere in evidenza l'importanza e lo spirito del concorso; agli altri film più significativi saranno conferiti coppe e targhe.

La consegna delle opere è stata fissata al 28 novembre, e la cerimonia della premiazione e proiezione al 12 dicembre. Si avrà allora l'opportunità di verificare se la risposta dei nostri cineamatori sarà stata degna delle buone tradizioni del passato.

Raddoppia il prezzo dei parcheggi custoditi

È stato raddoppiato il prezzo della sosta nei parcheggi custoditi. Lo ha reso noto la Cooperativa posteggiatori triestini che gestisce tutti i posteggi cittadini. Le tariffe lievitano così da 200 a 400 lire all'ora, mentre verrà praticato uno sconto agli automobilisti che posteggeranno la vettura per un'ora sola, per incentivare le soste brevi, onde consentire un ricambio continuo.

Sono altresì in fase di attuazione degli spazi gratuiti per automobilisti invalidi, contrassegnati da un diverso colore.

GIANNI MERLIN: UNA STORIA DELLA NOSTRA CITTÀ

Trieste tra passato e futuro

(L.) Scrivere le «verità» su Trieste è tutt'altro che semplice, sia ci si riferisca al passato recente, sia quando si cerchi di illustrare il presente. Figuriamoci poi fare delle ipotesi sul futuro della città e dell'emporio: un'indagine a priori è pressoché impossibile e comunque azzardata. Semmai si può tentare di squarciare qualche punto di certezza, pur con il vincolo dell'aleatorietà. Eppure il collega Gianni Merlin, di Radio Trieste, ha cercato di individuare il filo conduttore per analizzare i problemi del passato e trarre da essi una visione prospettica del futuro.

Nel suo volume «Trieste tra passato e futuro» è contenuta una storia breve e stringata, rigidamente documentata, dal primo dopoguerra ad oggi: una carrellata densa di nomi e di citazioni, di eventi e di speranze, non sempre realizzatesi. Scorre rapido, incisivo il discorso dal 1945 in poi, da quando cioè l'Est contestò l'italianità della città. La cronaca di Merlin ci fa rivivere i 45 giorni dell'occupazione jugoslava ed i nove anni dell'amministrazione fiduciaria del Gma, per arrivare al ritorno definitivo della Madrepatria. L'autore ricorre frequentemente ad interviste ed a scritti di esponenti delle forze democratiche cittadine.

Un volume di centodieci pagine, che si legge facilmente, perché l'autore usa un «taglio» giornalistico di sintesi, che dà al lettore un panorama sul delicato periodo della recente storia cittadina: sintesi che è peraltro anche un'analisi, specie in alcuni capitoli, fra cui quello riguardante le motivazioni che hanno giustificato la siglatura del trattato di Osimo. Il futuro — scrive Merlin — è orientato nell'ottica della politica periferica della Comunità europea: Trieste come appendice più orientale della Cee è chiamata ad assolvere, oltre alle sue tradizionali funzioni mercatistiche ed emporiali, anche la funzione di nodo-cerniera di collegamento fra economie disparate: quelle dell'Est con la Cee e quelle del Nord nei riguardi del Sud. Una funzione che spetta di diritto alla nostra città, e che già dallo scorso secolo ha sempre sviluppato e coordinato con una visione chiara, democratica, precisa, grazie al prestigio che l'emporio ebbe sempre presso ogni popolo.

LEZIONI AD AQUILEIA

La cultura paleocristiana

(P. P.) Introdotto dal prof. Tavano, dell'Università di Trieste, il prof. Joseph Lemarie, del Centro nazionale ricerche di Chartres, ha inaugurato ieri la serie di lezioni che la Settimana aquileiese dedica alla cultura paleocristiana, presentando i risultati di un intenso lavoro sulla ricca opera teologica di Cromazio, compiuto attraverso lo studio di codici medioevali, fra i quali uno inedito. Al termine della lezione è seguito un vivace dibattito degli studiosi sul valore da attribuire alla definizione «Episcopus romanus» accostata al patriarca aquileiese.

All'attenta visita alla basilica patriarcale — gioiello della vita paleocristiana di Aquileia — guidata dai professori Giuseppe Cuscito e Sergio Tavano, dell'ateneo triestino, è seguita la lezione del prof. Yves Marie Duval, dell'Università di Tours, che ha trattato il complesso argomento della letteratura dei padri delle chiese di Francia e dell'Italia settentrionale.

Il prof. Pedro de Palol Salellas, dell'Università di Barcellona, ha esaminato attraverso numerosi reperti archeologici le coincidenze culturali che coinvolgono come una «koinè», dal IV al XII secolo, i più vari aspetti di Aquileia e di numerosi centri della penisola iberica. Questi influssi, dovuti a contatti commerciali attraverso il Mediterraneo, si manifestano nell'architettura basilicale, nella bronzistica, nella lavorazione del vetro.

Tre ore senza bus

Il direttivo provinciale della Fnai-Cisnal ha emesso un comunicato, contestando l'atteggiamento dell'Act in merito alla decisione di comandare il servizio per il 1.o maggio, sostenendo tale decisione con il fatto che vi siano precise imposizioni della prefettura.

La Cisnal in proposito ricorda che inedempienze contrattuali e di legge («comprese l'effettuazione di migliaia e migliaia di ore straordinarie, oltre il consentito dalla legge») sono state effettuate per anni senza alcun intervento della magistratura, pur investita del problema.

La Fnai-Cisnal ha convocato per oggi, lunedì, l'assemblea dei lavoratori dell'Act che si effettuerà dalle 10 alle 13, nel corso della quale verrà decisa l'azione da sviluppare per risolvere la questione del 1.o maggio. Pertanta — come già reso noto — stamane dalle 10 alle 13 sarà sospeso il servizio autobus.

Auto contro palo

Contro un palo è finito la notte scorsa con la propria automobile l'operaio Franco Vigini, di 30 anni, abitante in via Caccia 6. L'incidente è avvenuto a Muggia, nei pressi dell'albergo Lido.

Aiuto via radio: un convegno domenica

Domenica prossima, 4 maggio, alle ore 10, si terrà nell'aula «Venezian» dell'Università degli studi un convegno promosso dal servizio emergenza radio, Fir-Cb sul tema: «Come prestare e chiedere aiuto per mezzo della radio». Relatori saranno il presidente nazionale della Fir-Cb, ing. Enrico Campagnoli, e Teobaldo Rossi, responsabile nazionale del Ser.

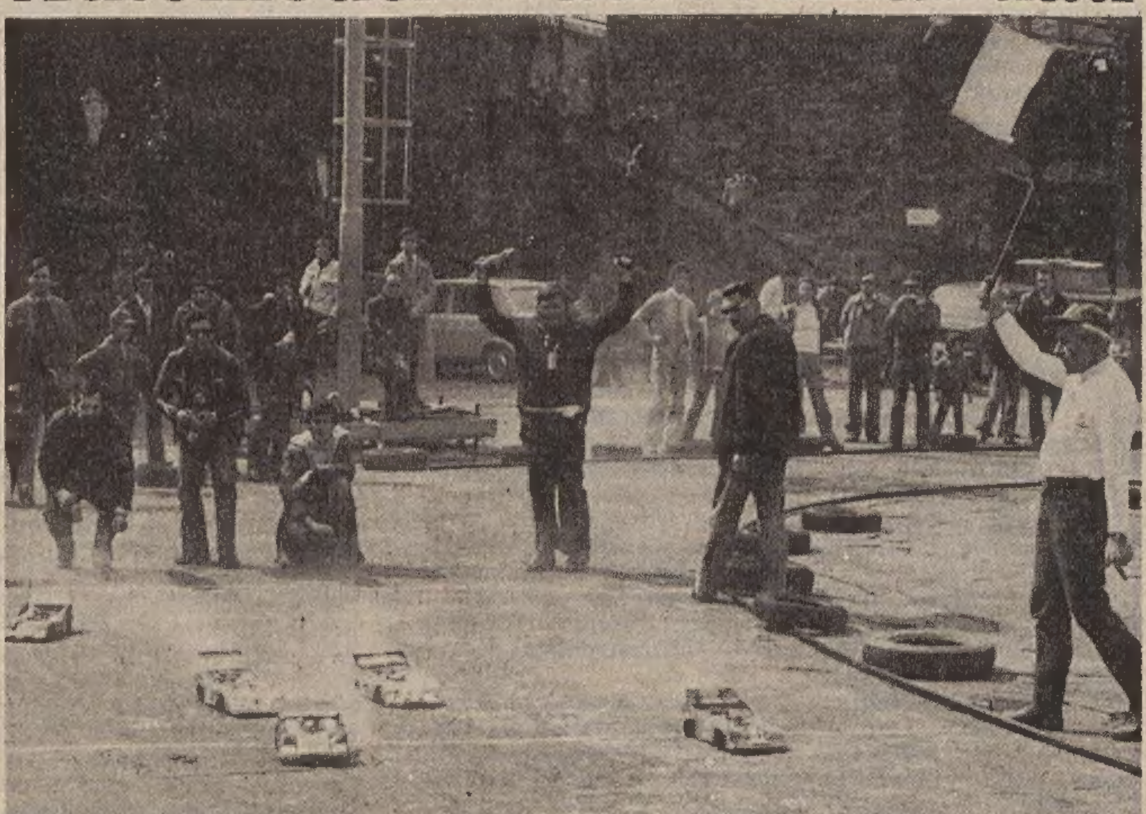
In considerazione del numero limitato di posti coloro che intendessero intervenire sono invitati a ritirare l'invito presso la sede del Cb Club Miramar, via Lazzaretto Vecchio 12, martedì, giovedì e sabato dalle ore 19 alle 21.

Telecamera indiscreta

Inviperito perché un operatore televisivo gli stava inquadrando la moglie, un commerciante con bancarella in piazza Ponterosso è corso verso la «troupe» ed ha sferrato un pugno contro l'obiettivo della telecamera. A questo punto è sorto un vivace battibecco che avrebbe avuto anche qualche strascico violento se non fosse intervenuta una pattuglia della Volante.

Tragica decisione — Un pensionato, Felice Cok, di 72 anni, è stato trovato morto, ieri pomeriggio, nella cantina della sua abitazione di strada per Longera 356/1. Colto da un momento di sconforto, si era impiccato a una trave.

Automodelli radiocomandati



La pioggia ha accompagnato ieri mattina la gara di automodelli radiocomandati nel «IV Gran premio città di Trieste». La manifestazione, alla quale ha dato il suo positivo apporto la sezione locale della Federazione italiana cronometristi, ha dato i seguenti risultati: 1) Claudio Colussi (Trieste); 2) Andreas Wenzel (Graz); 3) Sandro Vasselli (Trieste); 4) Ferj Fruirth (Vienna); 5) Thomas Trantura (Graz); 6) Sergio Kero (Trieste); 7) Otto Trantura (Graz); 8) Gianni Zampieri (Gradisca); 9) Davide Kero (Trieste); 10) Bruno Nobili (Trieste).

CALENDARIETTO

Oggi: San Pietro Chanel. Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 20.08. La luna si leva alle 18.17 e cala alle 5.28.

Ieri: temperatura massima gradi 14.6, minima 9,8; pressione millibar 1012,6 in aumento; umidità 95 per cento; pioggia fino alle 19, mm 9,2; calma di vento; temperatura del mare gradi 13; (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.40 con cm 29 e alle 21.31 con cm 50 sopra il livello medio; bassa alle 15.20 con cm 32 sotto il livello medio. Domani: bassa alle 4.03 con cm 50 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Felluga 46; via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia 1; via S. Giusto 1.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

GIORNALE DI TRIESTE

MENTRE RESTEREBBE APERTA LA QUESTIONE DELL'UBICAZIONE

Orientamenti jugoslavi in tema di zona franca

Si vanno delineando i criteri d'impostazione del regime doganale e viene considerata prossima la concessione di aree alle imprese

(D. L.) Quali sono gli orientamenti jugoslavi per la zona franca industriale? La nostra edizione di ieri ha riferito che, secondo il settimanale di Belgrado «Nin», uno spostamento della Zfic sarebbe ipotizzabile, in quanto non viene esclusa, per quanto riguarda l'ubicazione, la possibilità di valutare il parere espresso dai triestini mediante un referendum. Da canto suo, l'autorevole mensile della Camera per l'economia di Belgrado, «Yugoslav Export» precisa che la Zona franca disporrà di 1500 ettari, secondo quanto fissato nell'«Osim Agreement».

Il regime doganale della nuova area industriale — rileva il mensile belgradese — sarà quello dei «Punti franchi» di Trieste. Tutte le infrastrutture verranno costruite entro due anni, ed, intanto, a partire dal prossimo luglio, si procederà all'assegnazione delle aree alle imprese che hanno fatto richiesta o che la presenteranno nei prossimi mesi. Lo scopo di questo settore produttivo è quello di ottenere prodotti di elevata qualità da destinare all'esportazione. Le imprese che prenderanno possesso dei terreni da bonificare ad uso industriale dovranno garantire di adottare le più moderne tecnologie di produzione, sia per la rifinitura di prodotti speciali, sia per la ulteriore lavorazione dei semilavorati importati. L'applicazione del regime di punto franco di marca triestina darà agli industriali la piena libertà dalla corresponsione dei dazi e di altri oneri aggiuntivi. Potranno ottenere crediti da parte delle banche straniere, aiuti per acquisti di know-how e di brevetti. La condizione prima è che le industrie dovranno produrre a costi concorrenziali per l'esportazione sui mercati stranieri, sia nei riguardi del collocamento nella Cee, che nei paesi del terzo mondo.

Le fasi della creazione della «Free Zone» — come rileva la «Yugoslav Export» — saranno le seguenti: a) assegnazione delle aree ai richiedenti, a partire dal secondo semestre prossimo; b) entro un biennio costruzione di tutte le infrastrutture interne ed esterne della zona; c) inizio delle produzioni entro il terzo anno (praticamente nel 1983).

Secondo la pubblicazione della Camera per l'economia di Belgrado dovrebbero trovare sistemazione nella zona franca di confine circa 200 imprese o meglio «organizzazioni economiche» (non meglio specificate), per un complesso di 20-25.000 dipendenti da raggiungere in un tempo variabile fra i cinque e otto anni.

Nel parlare della Zona franca industriale, il periodico della Camera per l'economia di Belgrado fa esplicito riferimento a Sesana, ma di là dal confine di Fernetti le notizie diffuse da «Yugoslav Export» non trovano riscontri conreti e si è alquanto restii a commentarle.

Qualcuno ha manifestato scetticismo sulla quantità degli addetti che potrebbero trovare collocazione nei 1500 ettari prefissati. In tutto il circondario di Sesana - Capodistria, fino alla Dragogna ed a Postumia, non ci sono disoccupati; pertanto bisognerebbe ricorrere alla immigrazione da altre repubbliche della «federativa».

L'area del «Sesanese» è discretamente piana, con poche colline, con qualche dolina; è sufficientemente buona specie nella zona a Sud Est della stazione ferroviaria e lungo l'autostrada che collegherà Lubiana con l'autoporto jugoslavo di Fernetti. Da notare che, come già abbiamo riferito a suo tempo, l'amministrazione portuale di Fiume ha già ottenuto una data superficie per la costruzione di propri uffici. A Capodistria, nell'ambito del porto, nulla si sa sulle intenzioni dei fiumani.

In merito alla nazionalità delle imprese che si collocheranno nella zona franca, manca qualsiasi indiscrezione. Si parla di «organizzazioni produttive», definizione che lascia ampio margine a tutte le supposizioni. Potrebbe trattarsi anche di «joint-ventures» jugo-straniere, come di aziende interamente estere. Ma dalle condizioni indicate dal periodico «Yugoslav Export» si dovrebbe ammettere che il comprensorio potrebbe essere occupato soltanto da aziende jugoslave, per aumentare le esportazioni di prodotti finiti «Made In Jugoslavia».

Contro la droga

Il comitato provinciale contro le tossicodipendenze, promosso da Fgci, Pdup, Dp, Arci, comunica che continua la raccolta di firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare contro l'eroina e il mercato nero.

Le firme si raccolgono dai notai: Dei Rossi (via S. Nicolò 33), martedì, giovedì, venerdì dalle 17 alle 18.30; Carreri (piazza S. Antonio 6) da lunedì al venrdì 17-18.30; Clarich (via XXX Ottobre 19) da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19; Malacrea (via Galatti 24) da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19. E inoltre nei Comuni della provincia ogni giorno dalle 11 alle 12.

Opinioni a confronto su alloggi e sfratti

Il problema della casa, la minaccia incombente degli sfratti, la quasi totale impossibilità di reperire alloggi in affitto, in particolare anche per le coppie giovani è stato l'argomento trattato dall'avv. Fast alla riunione promossa dalla sezione di San Vito della Democrazia cristiana.

L'oratore Fast ha esaminato davanti a un folto pubblico attento ed interessato la situazione abitativa nazionale e locale individuando le cause più o meno remote della crisi. Egli ha riferito sulle recenti sentenze della Corte costituzionale in forza, delle quali, è stata dichiarata l'illegittimità di alcune norme contenute nella legge Bucalossi, nonchè di alcuni articoli della legge sull'equo canone che per indubbio errore del legislatore davano la possibilità di risolvere il contratto di locazione nei confronti di conduttori con un reddito inferiore agli 8 milioni di lire annui mentre ciò era improponibile nei confronti di inquilini che fruivano di un reddito superiore.

La discussione è stata incentrata sulle recenti disposizioni legislative che, rispettando il dettame della Costituzione vogliono incoraggiare l'accesso alla casa.

La concessione dei mutui agevolati prevista dalla legge 15 febbraio 1980 n. 25 per l'acquisto della prima casa per le categorie che non possono trovare sistemazione nell'ambito dell'edilizia pubblica e che peraltro non sono in grado di acquistare un'abitazione con i propri mezzi esclusivi rappresenta una base positiva per cercare di risolvere gradualmente il problema della penuria di abitazioni dando con ciò nuovo avvio all'imprenditoria privata.

Le Regioni hanno ricevuto l'incarico di predisporre tutti gli atti necessari per arrivare ai finanziamenti che a seconda delle fasce di reddito sono da considerarsi vantaggiose: tassi che vanno dal 3 al 4,5%, al 6,5% ed al 9%. Ma di là da queste iniziative — è stato detto — il governo deve sviluppare tutta una serve di agevolazioni e ritocchi di leggi che emanate in una determinata prospettiva economica e politica «si sono manifestate un totale fallimento e hanno determinato il blocco dell'economia nazionale».

ORE DELLA CITTA'

Patrona d'Italia

Domani una messa per il seicentesimo anniversario della morte di Santa Caterina, patrona d'Italia e del Centro femminile italiano sarà celebrata con inizio alle 18 dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Il Cif invita tutte le fedeli a intervenire al rito.

Incontri biblici

Per mercoledì alle 17.30 è annunciato un incontro biblico nella sala di via San Nicolò 22 dei «Servi dell'Eterna Sapienza». Mons. Luigi Parentin continuerà il commento al Vangelo di San Matteo, parlando del capitolo X.

Commercialisti

Questa sera con inizio alle 18 nella sede di via della Zonta 2 dell'Ordine dei dottori commercialisti i dirigenti della «Ernt & Winney» parleranno suà «Revisione esterna e interna e rapporti di certificazione». L'ingresso è libero.

A Sella della Caldiera

Domenica 4 maggio, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, l'Escai XXX Ottobre effettuerà una gita a Ugovizza (m. 1601). Con una piacevole escursione in una zona eccezionalmente panoramica si giungerà alla Sella della Caldiera, sul confine austriaco, per discendere poi a Malborghetto. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Adriana Carisi alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo» è dedicato ad Adriana Carisi. Della giovane poetessa triestina, vincitrice di premi regionali, e del suo libro più recente, la raccolta di versi in dialetto «A man scoverte» parlerà con inizio alle 19 il critico dott. Ennio Emili.

Amici dei funghi

L'incontro del lunedì promosso dal Gruppo micologico «G. Bresadola» con la collaborazione del museo civico di Storia naturale è dedicato alle alghe e ai funghi. Due documentari saranno presentati dal prof. Renato Mezzena con inizio alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

L'Alpina su Cimadors

Per domenica 4 maggio la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, ha in programma una gita a Grauzaria (Val Aupa) e la salita per la sella di Montecillo del monte Cimadors Alto (1639 m.), con discesa a Moggio Udinese per la Forca. Partenza in pullman alle 6.30 da Piazza Unità; iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Scuola «Divisione Julia»

I diplomi di licenza media conseguiti nell'anno scolastico 1976-77 nella scuola «Divisione Julia» possono essere ritirati in segreteria giornalmente dalle 10.30 alle 11.30.

«Maria Cristina»

A cura dei «Convegni Maria Cristina» domani sera nella chiesa della Beata Vergine del Rosario sarà celebrata con inizio alle 17 l'annunciata messa per il sesto centenario della morte di Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia. Officierà don Pietro Zovatto.

Marcia di primavera

Domenica 11 organizzata dall'Escai XXX Ottobre, si svolgerà l'VIII Marcia di Primavera lungo il percorso Rupingrande, Quota 502 e 503, Monte Lanaro, Zona del Poligono di Rupingrande. La marcia non è competitiva. Premi ai gruppi più numerosi, ai più giovani, ai più anziani e ai gruppi di scuole. Numerosi premi a estrazione. A tutti i partecipanti una targa metallica a scelta. Quota di partecipazione 1000 lire. Iscrizioni nella sede del Cai, via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Per le signore al CdS

Mercoledì prossimo per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, l'arch. Serena Dei Ponte parlerà con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 sul tema: «Meraviglie naturali ed artistiche di Petra». Saranno proiettate diapositive a colori.

Fameia portolana

A cura della Fameia portolana la festa di San Giorgio patrono di Portole, Stridone e località vicine, sarà celebrata il 4 maggio.

Mutui agevolati

L'associazione della Proprietà edilizia di Trieste ha istitutito un servizio di assistenza per la concessione dei mutui agevolati previsti dalla legge 15-21980 n. 25 che viene prestato dalle 10 alle 12 dei giorni feriali nella sede di via della Zonta 2, dove gli interessati potranno ottenere le necessarie informazioni per la presentazione dei documenti richiesti.

Ragazzi del '99

Le tessere d'abbonamento agli autobus per il mese di maggio potranno essere ritirate dalle 17 alle 17.30 di oggi e di domani nella sede della sezione «Ragazzi del '99».

«Liburnia»

Per stasera alle 20 i soci della «Liburnia» sono convocati in assemblea ordinaria nella sede di pendice dello Scoglietto 2. Sono all'ordine del giorno la relazione morale, quella finanziaria, il bilancio preventivo per il 1981, l'aggiornamento delle quote sociali e l'istituzione di gruppi di lavoro.

A Telequattro

Questa sera a partire dalle 22.10 trasmetteremo in differita alcune fasi dell'odierna seduta del consiglio comunale.

Occasionissima!!

Tailleurs taglie forti a prezzi eccezionali! *Mode Ada* via S. Martiri 12, tel. 750737.

Primavera '80

E' il momento del capo più nuovo: il tailleur di gabardine, di lino o di cotone, elemento moda 1980, che *Beltrame* ha assortito per Voi nel suo Reparto Confezioni Signora, scegliendo il meglio dalle migliori case. Visitate il Reparto Confezioni Signora di *Beltrame* e ricordate che ogni capo ha la garanzia *Beltrame*.

Appuntamento Fidapa

Per stasera alle 17.30 è fissato nella saletta dell'albergo Jolly un appuntamento della Fidapa. Lina Galli presenterà Marly Conti, scrittrice in prosa e Mariagrazia Miccoli Redivo autrice di poesie. Pagine scelte saranno lette da Dante Fabris. L'ingresso è libero.

Santa Caterina

La parrocchia di Santa Caterina, in occasione della settimana dedicata ai festeggiamenti della patrona ha allestito nella sala di via dei Mille 18, una mostra fotografica che illustra i dieci anni di vita della comunità. La rassegna può essere visitata sino al 4 maggio nei giorni festivi dalle 10.30 alle 12.30, in quelli feriali dalle 17.30 alle 19.30.

LA NUOVA GIUNTA IMPEGNATA IN UNA SERIE DI INCONTRI

Più intensi i rapporti fra regioni di confine

Iniziative per favorire la cooperazione economica e gli scambi

Si sono intensificati in questi giorni gli impegni della Regione negli organismi pluriregionali di cui essa fa parte, sia in seno alla comunità di lavoro «Alpe-Adria», sia in riferimento all'attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, che, come viene messo in evidenza, sono «ora recepiti pienamente nell'intesa preferenziale Cee-Jugoslavia».

Secondo quanto fa rilevare in una nota informativa diffusa dalla Regione, la nuova Giunta, subito dopo l'insediamento ufficiale avvenuto l'11 aprile, ha ripreso con particolare intensità gli impegni in tale settore secondo le dichiarazioni programmatiche che la vincolano a «proseguire sulla via già imboccata di una politica regionale caratterizzata da frequenti contatti con le Regioni e popolazioni contermini, creando le basi per un concreto sistema complementare di cooperazione economica e di scambi e per un più stretto e profondo rapporto nel suo naturale retroterra europeo. Questo ruolo contrasta, evidentemente, con tentazioni di divisione della Regione, o con ipotesi di isolamento». Va ricordato che tale indirizzo programmatico ha ottenuto un esplicito riconoscimento nelle recenti dichiarazioni rese al Parlamento dal presidente del Consiglio Cossiga.

Nei giorni scorsi, a Trieste e a Linz, si sono svolte due sedute di Commissioni interregionali che operano nell'ambito dell'«Alpe-Adria». A Trieste si è riunita la commissione che segue i problemi dell'assetto territoriale dalla nostra Regione, ha affrontato la definizione di un rapporto sulla pianificazione territoriale delle nove regioni della comunità «Alpe-Adria», con riferimento alla parte cartografica ed alla struttura territoriale, demografica e insediativa delle singole aree.

Di notevole intensità vengono definiti anche i lavori della quarta commissione della Comunità che si è riunita nel capoluogo dell'Alta Austria. Questo gruppo di tecnici ed esperti ha trattato in tutta una serie di argomenti prevalentemente di carattere economico: dal turismo all'industria e artigianato, dai problemi dell'approvvigionamento energetico a quelli dell'agricoltura e delle foreste. Temi particolari discussi dal comitato hanno riguardato l'inquinamento dei corsi d'acqua, la lotta contro le malattie degli animali e segnatamente contro la «rabbia silvestre» nonché l'individuazione di itinerari comuni per il traffico turistico.

Per quanto concerne le iniziative connesse con l'attuazione degli accordi di Osimo e la presenza del Friuli - Venezia Giulia nelle diverse commissioni miste italo-jugoslave la nota della Regione ricorda che si è tenuta nei giorni scorsi a Bled, in Slovenia, una riunione del comitato misto per il rinnovo dell'accordo di Udine riguardante il piccolo traffico di frontiera. Se non ci saranno intoppi, è ragionevole prevedere che si potrà in breve tempo arrivare all'approvazione di un nuovo testo con opportuni aggiornamenti e miglioramenti di questo accordo del quale viene messa in risalto l'utilità per lo sviluppo del traffico locale di frontiera tra i due Paesi.

Anche a Nuova Gorizia c'è stato recentemente un incontro della commissione mista italo-jugoslava che si occupa della strada del monte Sabotino, ed è stato preso in esame il regolamento d'uso di quell'arteria.

Nel quadro di questa attività va inserita una riunione avvenuta a Roma al ministero degli Esteri sul tema dell'indennizzo e della libera disponibilità per i beni abbandonati in Jugoslavia ai sensi dell'articolo 4 del Trattato di Osimo. L'incontro aveva lo scopo di delineare una posizione comune tra tutti i ministeri interessati all'argomento e che rappresentano la parte italiana nella Commissione mista.

Viene ricordato infine che, nell'ambito della decima edizione dell'Espomego, si svolgerà domani a Gorizia, per iniziativa di quella Camera di commercio, un primo confronto fra esperti e operatori del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia sulle nuove possibilità offerte dell'accordo Cee-Jugoslavia. L'incontro si aprirà con la relazione di Charles Caporale, alto funzionario della Comunità, e sarà presieduto dall'assessore Sergio Coloni.

Nel commentare la ripresa dell'intensa attività dell'amministrazione regionale in questi settori, Coloni ha messo in rilievo «il valore di tale impegno che vuol essere un contributo concreto alle relazioni interregionali tanto importanti oggi per il raggiungimento di comuni obiettivi di sviluppo. Tale impegno assume evidentemente anche un più vasto significato politico di contributo al mantenimento della pacifica cooperazione in questa parte d'Europa che nella attuale delicata situazione è destinata ad assumere sempre maggiore importanza».

DI SCENA I FIORI SINO A DOMENICA PROSSIMA

Almeno a Montebello la primavera sorride

(Italfoto)

Almeno a Montebello la primavera sorride. L'aggrondata domenica ha visto affluire numeroso il pubblico nel comprensorio della Fiera dov'è allestito il «Salone del fiore». Alla mostra-mercato che offre ai visitatori la possibilità di ammirare, in un'indovinata cornice scenografica, i colori più belli d'una stagione da troppi giorni incline al grigiore, partecipano espositori d'ogni parte d'Italia con spettacolari presentazioni delle più interessanti specie arboree ed arbustive e con composizioni floreali di grande suggestione.

La rassegna, che resterà aperta sino a domenica prossima, 4 maggio, comprende anche una mostra di 2000 disegni eseguiti da alunni delle elementari e delle medie inferiori sul tema «Piante, fiori e giardino».

Hanno aderito a questa iniziativa 41 scuole elementari e 14 medie di Trieste e del circondario, di Gorizia, Monfalcone, Medea, Redipuglia, Ronchi e Staranzano.

I disegni migliori saranno selezionati da una giuria che deciderà il conferimento di targhe e medaglie ai giovanissimi artisti. I premi saranno consegnati nel corso d'una cerimonia in programma per sabato prossimo alle 17 nella sala dei convegni della Fiera. Nella stessa occasione si procederà altresì alla consegna delle coppe, delle targhe e delle medaglie agli espositori giudicati meritevoli da una commissione di esperti.

Oggi, come negli altri giorni feriali, la mostra-mercato del fiore, della pianta e del giardino è aperta dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 21. Il biglietto d'ingresso costa 1500 lire (ridotti 1000).

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Riunione martedì 29 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno una deliberazione di spesa per onoranze a Caduti partigiani, interrogazioni di consiglieri.

TESI SOSTENUTE DA MODIANO A BRUXELLES

Equilibrio di poteri nella vita aziendale

La Commissione giuridica del Parlamento europeo, nella sua ultima riunione a Bruxelles, ha iniziato il dibattito generale sulla proposta della commissione delle comunità europee per un'armonizzazione delle norme tendenti a coordinare le garanzie che negli Stati membri sono rischieste dalle società per proteggere gli interessi sia degli associati, sia dei terzi per quanto concerne la struttura delle società anonime, nonché i poteri e gli obblighi dei loro organi.

E' quella che viene chiamata la «quinta direttiva», in base alla quale si intende regolamentare la partecipazione dei lavoratori alle decisioni dell'impresa.

L'on. Marcello Modiano ha posto l'accento sulla necessità di attuare valide forme di partecipazione dei lavoratori alla vita dell'azienda, affermando che «tale partecipazione deve essere reale e nel contempo funzionale.

«Questa formula — ha proseguito il deputato triestino al Parlamento europeo — vuol dire che i lavoratori devono disporre di mezzi idonei per essere presenti attivamente nella vita della azienda, ma ciò non deve pregiudicare il suo funzionamento nè l'operato di chi ne assume la responsabilità. Infatti, c'è nell'impresa chi, essendo in ogni modo responsabile, ha il dovere di rendere conto agli azionisti dei risultati economici della gestione aziendale».

Secondo la tesi sostenuta dall'on, Modiano, in una materia così complessa e delicata è necessario instaurare un sistema flessibile, che non sacrifichi sull'altare dell'armonizzazione a tutti i costi le condizioni di governabilità delle imprese e tenga conto delle concezioni politiche e sociali, delle legislazioni e delle prassi sindacali e contrattuali caratterisitiche dei vari paesi membri della Comunità.

«Le modalità, secondo le quali la partecipazione è stata realizzata nei singoli stati — ha detto Modiano — devono essere lasciate aperte a titolo di opzione senza limiti temporali e le varie opzioni devono avere, nei limiti del possibile, un carettere di equivalenza».

Poiché non si può dare per scontata la scelta del sistema — o dei sistemi — per arrivare a uno stadio più avanzato di armonizzazione, l'on. Modiano ha fatto rilevare che ogni sforzo di riflessione e di indagine deve tendere a fare di una maggiore partecipazione dei lavoratori alla vita aziendale uno strumento per attuare migliori e più equilibrati rapporti industriali, per garantire la pace sociale e per realizzare un positivo sviluppo economico dell'azienda.

Assemblea domani sulle domande all'Iacp

Domani con inizio alle 18 nella sede del Cral alla stazione marittima, si terrà un'assemblea pubblica delle famiglie che hanno presentato domande all'Istituto autonomo case popolari (Iacp). La manifestazione è indetta dalla Federazione lavoratori costruzioni e dai vari sindacati inquilini della provincia (Sunia, Sicet, Uil-Inquilini). Quella che viene definita l'incontrollata attività speculativa delle agenzie immobiliari, togliendo alloggi dal mercato dei fitti, avrebbe a tal punto stravolto la situazione — questo l'argomento che sarà dibattuto — da gonfiare oltre ogni limite il numero delle famiglie richiedenti un alloggio Iacp.

Unione escursionisti — L'attività dell'Uoei, Unione operaia escursionisti italiani prenderà l'avvio domenica 11 maggio con una gita da Sella Nevea al rifugio Brazze. Gli interessati si rivolgano alla sede di via Oriani 1.

Mostre d'arte

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Gli appuntamenti

Presentazione della stagione del Teatro «G. Verdi»

Oggi al Circolo della Stampa (corso Italia, 12) alle ore 12 si terrà l'annunciata conferenza stampa per la presentazione della Stagione sinfonica di Primavera organizzata dal Teatro Comunale «G. Verdi».

L'inaugurazione della stagione è prevista con il concerto del 16 maggio. Da domani la biglietteria del Teatro è a disposizione dei richiedenti per il rinnovo degli abbonamenti e per nuove sottoscrizioni.

Oggi alla SdC Dvorak e Mozart

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il Complesso composto da professori dei filarmonici «Wiener Bläsersolisten» chiuderanno la stagione della Società dei Concerti avendo dovuto sospendere per malattia il pianista Sviatoslav Richter la sua tournée in Italia.

Il programma di oggi comprende le Serenate i re min. op. 44 di Dvorak ed in si bem. magg. k 361 (Gran Partita) di Mozart.

La cantatrice calva questa sera all'Eca

Oggi, con inizio alle ore 20, nella sala-teatro dell'Eca di via Pascoli 31, l'Istituto d'Arte Drammatica di Trieste rappresenterà l'atto unico «La cantatrice calva» di Eugene Lionesco.

Precederà una presentazione di Mimmo Lo Vecchio della Rai di Trieste.

Il duo Florit-Narder domani al Cca

Domani alle 19, nella sala maggiore di via San Carlo, a cura del Cca, concerto del duo pianistico a 4 mani di Fedra Florit e Sonia Narder, con musiche di Schubert, Hindennith, Fauré e Ravel. Ingresso libero

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

ALLA SCALA DI MILANO

Successo di «Otello»

MILANO — È finito tra gli applausi lo spettacolo dell'«Otello», poco dopo la mezzanotte di sabato. Le chiamate al proscenio per i protagonisti sono state numerosissime. I battimani più sentiti sono stati per il direttore d'orchestra Carlos Kleiber, ma un grosso successo personale hanno riscosso in particolare il baritono Piero Cappuccilli (Iago), decisamente «in serata», e il tenore Placido Domingo (Otello). Mirella Freni (Desdemona) è stata applaudita soprattutto per un magnifico quarto atto. Anche il maestro del coro Gandolfi e il regista Zeffirelli hanno avuto la loro parte di consensi.

REBUS (Frase: 7, 7, 4)

SUD NORD EST I L SA

Soluzione del rebus pubblicato ieri

S Po; SI nata; CIT urna = sposina taciturna

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 13.10: Notiziario 2; 14: Musicalmente; 19: Sport ieri; 20: Discoteca 101; 22.15: Il «Piccolo» domani; 22.30: Buonanotte in musica - No stop.

Tele Canale 50-46 UHF

17.30: Documentario: «Viaggio negli Stati Uniti»; 18: «Le nuove avventure di Pinocchio» 26° episodio; 18.30: Telefilm: «Lancellotto 008»; 19: Sport ieri; 20.40: Film: «Il volto rubato» replica; 22: Film: «Kitosh, l'uomo che veniva dal Nord» - Oroscopo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Venerdì alle ore **20.30** prima (turni A/C) del Balletto di Sofia, musiche di M. Ravel, P. Dukas, E. Lalo.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore **11** ventesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore **20.30** la Cooperativa attori e tecnici in «Il gatto con gli stivali» di Ludwig Tieck. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Abbonati sconto 20%.

POLITEAMA ROSSETTI: mercoledì 30 aprile concerto di Battiato: «L'era del cinghiale bianco». Settore A 3500. Settore B 3000. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

ALDEBARAN. 16, 18, 20, 22. Sally Field, premio Oscar 1980 per la migliore attrice protagonista in: «Norma Rae» di Martin Ritt, con Ron Leibmann. Un indimenticabile ritratto di donna nell'America di oggi. Colore. Per tutti.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Magia, erotismo, mistero nel capolavoro «fantastico» dell'anno: «Il Mago di Lublino» di M. Golan, con Alan Arkin, Louise Fletcher, Valerie Perrine, Shelley Winters. Tratto dall'omonimo romanzo di Isaac Singer premio Nobel 1978, realizzato da 8 premi Oscar, presentato ai Festival di Cannes, Venezia e San Sebastiano. I.a visione. Colore. V.m. 14.

EDEN. 17, 19.30, 22 precise: «Il tamburo di latta». Premio Oscar '80 per il migliore film straniero. Vincitore del Festival di Cannes 1979. Technicolor con Mario Adorf, Angela Winkler, David Bennet. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. «Kramer contro Kramer». Vincitore di «5 premi Oscar». Miglior film dell'anno. Migliore regia. Migliore sceneggiatura. Dustin Hoffman migliore attore-protagonista. Meryl Streep migliore attrice non protagonista.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Sono fotogenico» con il favoloso Renato Pozzetto e la splendida Edwige Fenech. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. **22.** «La porno teenager» in edizione porno integrale, il film che in Danimarca è in programmazione da 8 mesi. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.20. Attesissima prima dell'eccezionale film: «Kiss Phantoms».

MIGNON. 15, 18.15, 21.30: E' dai tempi de «Il dottor Zivago» che non si vedeva un film come: «Tess». Il capolavoro di Roman Polanski con Nastassja Kinski. III settimana. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: Il primo film hard-core girato in pornoscope: «La zia di Monica». Severam. v.m. 18.

RITZ. 17, 19.30 ult. 22 precise: «Qua la mano», technicolor con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Philippe Leroy, Lilli Carati, Renzo Montagnani. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: R. Moore e T. Curtis nella loro ultima più avvincente avventura «Che coppia... quei due!». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Charles Bronson è il formidabile interprete di una spettacolare, avvincente avventura «Caboblanco» con D. Sanda. Technicolor. Non vietato.

CRISTALLO. 16. J. Lemmon, J. Fonda e M. Douglas in «Sindrome cinese» quelli che sanno cosa significa, ne sono terrorizzati... Domani lo saprete anche voi. Per tutti.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). **16 ult. 21.30.** A richiesta riprendono in questo locale le repliche del bellissimo technicolor di Walt Disney «Gli aristogatti».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor. «Fuga da Alcatraz». Clint Eastwood, Patrick McGooman, Robert Blossom. Regia D. Siegel. Capolavoro Paramount.

ABBAZIA. Inizio **16** ult. **20.40:** Film d'autore «Salon Kitti» di Tinto Brass con Teresa Ann Savoy, Helmut Berger, Ingrid Tulin. Altamente drammatico. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). **15.30.** Ora anche lo spazio appartiene a James Bond Agente 007. Roger Moore in «Moonraker. Operazione spazio».

LUMIERE (820530) via Flavia 9. Ore **16.30:** «Bruce Lee l'indistruttibile». Seconda visione.

RADIO. 16: «Le ragazze nel porno show» un autentico pornocapolavoro con G. Ress. Severamente v.m. 18 anni.

SAN GIOVANNI. D'Essai - Aiace tel. 567878, via S. Cilino 101. Ore **20.45:** Spettacolo unico, «Otto e mezzo», di F. Fellini, con M. Mastroianni e Sandra Milo.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 15. Ritorna Sylvester Stallone nei panni dell'indimenticabile Rocky, nel capolavoro «Rocky II». Technicolor.

VERDI. 15: «Vittorie pedute» di Ted Post, con Burt Lancaster, Craig Wasson, Clyde Kusatsu e David Clennon. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30. «Qua la mano».

CAPITOL. 16. «La supplente va in città». V.m. 14 anni.

CENTRALE. 16. «Kramer contro Kramer».

CRISTALLO. 16. «Vita scabrosa di un prostituta». V.m. 18 anni.

DIANA. 17: «Shocking». V.m. 18 anni.

ODEON. 16. «Il lupo e l'agnello». V.m. 14.

PUCCINI. 16. «Il ladrone».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.

GARIBALDI. «Sexy jeans» V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22. «Speed cross» con F. Testi, D. Poggi. Colori.

VERDI. 17.30, 22. «1941 - Allarme a Hollywood» con T. Mifune, L. Garry. Cinemascope colori.

VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «10» con Julie Andrews e Bo' Derek. A colori.

PRINCIPE. 18: «Quadrophenia» (Ritornano i guerrieri). A colori.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «La città delle donne».

CRISTALLO. «Piedone d'Egitto».

SUPERCINEMA. «La terrazza».

VERDI. «Café Express».

CORDENONS

RITZ. «Kramer contro Kramer».

SACILE

NUOVO. Riposo.

ZANCANARO. «Porno star».

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

12.30 Guida al risparmio di energia: «Risparmiare si può».
13.00 Caro direttore...
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
14.25 Una lingua per tutti.
14.55 Campionato italiano di calcio: Sintesi di un tempo di una partita di serie A e serie B.
17.00 3, 2, 1... contatto!: «Oplà, il circo», «Provaci!», «Ma perché vai al cinema?», «Le avventure di Huckleberry Finn», «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy».
18.00 Cineteca-storia: «La vita quotidiana negli anni della ricostruzione 1946-1950».
18.30 I problemi del signor Rossi.
18.50 L'ottavo giorno: «Cristianesimo e cultura».
19.20 Sette e mezzo - Gioco quotidiano a premi.
19.45: Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Notorious, film con C. Grant e I. Bergman.
22.30 Paul Mc Cartney e i Wings.
— Telegiornale.
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Menu di stagione.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Comprensorio di Lugo; la gestione sociale».
14.00 Pomeriggi musicali: Benjamin Britten: «The golden vanity, op. 78».
Tv 2 ragazzi
17.00 L'Apemaia: «L'inverno di Maia e Willi».
17.30 Spazio dispari: «Le acque usate».
18.00 Appunti per una ricerca etnologica: Il Canavese, «Il vino».
18.30 Dal Parlamento.
— Tg 2 - Sportsera.
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.05 Buonasera con... il West: «Alla conquista del West».
19.45 Tg 2 - Studio aperto.
20.40 Mixer - Cento minuti di televisione per il rotocalco del lunedì.
22.20 Concerto all'italiana.
23.00 Protestantesimo.
— Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

Questa sera parliamo di....
18.30 Progetto turismo: «Iniziativa turistica».
19.00 Tg 3.
19.30 Tg 3 - Sport regione.
20.00 Teatrino: «Avventure di rinaldo».
20.05 Viaggio sentimentale nell'Italia dei vini.
21.00 Tra scuola e lavoro: Puglia.
21.30 Tg 3.
22.00 Teatrino (replica).

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Babilonia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Pianeta Venere, a cura di Odinea Zupin; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: Problematica sociale, a cura di Edi Žerjal; 12: Il momento musicale da noi ed altrove (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: Dalla rassegna «Primorska poje» 1980; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiam!», a cura di Zorko Harej e Ljuba Smotlak; 14.30: Romanzo a puntate - Rado Bednařík: «Castello bianco - castello maledetto» (2). Sceneggiatura di Aleksij Pregarc. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Stana Kopitar; 15.10: Ping pong musicale, a cura di Ivan Peterlin; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica: Il concerto della domenica all'Auditorium di Trieste il 23 marzo 1980; Calderone musicale; Corrispondenza con le Nazioni vicine; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: L'orchestra della Rtv di Novi Sad; 8.30 Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Il complesso Les Haricots Rouges; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Momento musicale; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Piccola discoteca; 14: Crescendo in musica; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: È con noi...; 15: Vita a scuola (ripetizione); 15.20: Zig-zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Rosalpina di Bolzano; 16: Stadi e palestre; 16.10: Appuntamento con il cantante Franco Dani e l'orchestra Werner Müller; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Le canzoni più della settimana; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.12: L'orchestra Hanry Renè; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani:.

Tv Montecarlo

16.45: Telefilm; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18,15: Un peu d'amour...; 19.10: Le favole della foresta; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Verso l'avventura: Il tesoro; 20.55: Bollettino metereologico; 21: Il peccato - film con Umberto Orsini, Marisa Solinas - regia di Jorge Grau; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Il piacere soprattutto di piacere - film con Barbara Wood - regia di Peter Slater; 0.05: Notiziario.

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.40, 23. 6: Segnale orario - Tre ore — Buongiorno Italia - Per chi viaggi - Colonna musicale; 7.15: Lavoro flash; 7.35-7.45: Riparliamone con loro; 8.30-8.40: Rassegna della stampa sportiva; 9.03: Radio anch'io con Susanna Agnelli; 11.03: Mina e le canzoni di L. Battisti; 11.15: La più bella del mondo, Lina Cavalieri; 11.30: Cocerito e la farfalletta, con A. Bonucci; 12.03: Voi ed io 80; 13.25: la diligenza; 13.30: Via Asiago, tenda - spettacolo con pubblico; 14.03: I magnifici otto; 14.30: Le pecore mangiano gli uomini; 15: Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: Il Noce di Benevento; 17.03: Patchwork: music gazette - combinazione suono; quaderni d'oriente; 18.25: Attori del nostro secolo: e, Dse; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Danze aristocratiche e popolari d'altri tempi; 19.50: Musiche di scena; 20.30: Concertiner, dirige T. Veto; 21.03: Lettere di...; 22.30: Musica di ieri domani; 23.10: Musica di ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento - Buonanotte con R. Cucciolla.

Radiodue

Giornali radio: 6,05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.25, 17.30, 18.30, 19.20, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.11, 8.45: I giorni con Vittorio Cravetto; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: Laura Bon, Prima donna di Randone; (16); 9.32-15: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Spazio libero i programmi dell'accesso; Aiti: Associazione italiana traduttori e interpreti; 11.53: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 16.32: In concerto!; 17.32: Le stanze: esempi di spettacolo radiofonico; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Il racconto del lunedì: l'uomo che ride, di H. Boll; 18.40: In diretta da via Asiago, sportello informazioni; 19.50: Speciale Gr2; cultura; 19.57-22.50: Spazio X; 20.45: Il teatro di radiodue: La separazione, di R. Lerici; 22: Semibiscroma; 22.20: Panorama parlamentare.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 9.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: La ricerca educativa: Dse, di L. Lipparoni; 17.30-19: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Pagine da «Giornate da lettura» di M. Proust; 21.45: A. Moravia: Testimonianze e ricordi; 22.15: F. Schubert; 23: Il jazz, a profeta. 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Telecapodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: L'angolino dei ragazzi; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Scorrono i giorni terrestri» - film; 23.15: Passo di danza - ribalta del balletto classico e moderno.

Tv Lubiana

9.55: Tv a scuola; 15.55: Tv a scuola (replica); 18.15: Notizie Tv; 18.20: Minisuonatori nel paese della musica; 18.35: Film scientifico-popolare; 19: In nuove condizioni - Tv educativa; 19.30: Mosaico; 19.35: Panorama; 19.45: Trasmissione per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: Commedia all'antica - dramma del Teatro di Lubiana.

Tv Zagabria

9.55 e 15.55: Programma didattico; 19: Canzoni eroiche - Tv dei ragazzi; 19.45: «Tabacco - gioia e dolore»; 19.55: Catapulta - programma giovanile; 20.30: Telegiornale; 21: «Il vaso cinese» - dramma; 22.40: Programma culturale; 23: Telegiornale; 23.40: Festival della musica popolare dei Paesi danubiani.

Tv Svizzera

18.30: Telescuola: la fauna nella zona alpina; 19: per i più piccoli: Il dente di Ambrogio - Cari amici - La pesca; 19.50: Telegiornale; 20.05: Amore di delfino - telefilm; 20.35: Obiettivo sport; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Città nuove europee - «New Towns» in Gran Bretagna; 22.35: Giovani concertisti; 23.10: Telegiornale; 23.20: **Jazz live trio - concerto.**

Canali 42-39-23 UHF

18: Quella casa nella prateria - telefilm (replica); 18.55: Jeeg robot uomo d'acciaio - cartoni animati (replica); 19.20: Il tesoro del castello senza nome - 3° episodio; 19.50: Controluce città - rubrica a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin; 20.15: Fatti e commenti - notiziario; 20.50: Telecronaca calcio: Triestina-Novara; 22.10: Differita dal Consiglio comunale.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE

Momenti di confusione, specialmente se dovete affrontare qualche nuovo incarico; è un fenomeno transitorio che non dovete tuttavia sottovalutare, cercate di mantenere sempre il controllo della situazione generale. Probabili emicranie o insonnia.

TORO

Le piccole delusioni provocano in voi pessimismo e delusione: non abbandonatevi a questo stato d'animo perché rischiate di non vedere le possibilità positive. Non riuscirete ad ottenere nulla senza sforzi, ma le energie non saranno sprecate. Controllate le parole.

GEMELLI

Siete pieni di idee, progetti, esigenze, voglie ma anche, specialmente i nati tra la seconda e la terza decade, soggetti al pessimismo e depressi. Cercate di essere meno ansiosi, applicatevi con metodo ai vostri impegni, riuscirete a realizzare più di quanto sperate.

CANCRO

Non sempre i desideri si realizzano, evitate perciò di farvi troppe illusioni e tenete i piedi ben piantati a terra; stanchezza e nervosismo potrebbero rendervi più difficile questa giornata. Rispettate maggiormente la personalità della persona che vi interessa.

LEONE

Malgrado le cose procedano abbastanza bene il vostro animo non sarà sereno; seguite i suggerimenti dell'intuito e non perdete di vista la vostra situazione di lavoro, potrebbero esserci delle seccature. Diplomazia nei rapporti sentimentali.

VERGINE

L'atteggiamento più conveniente per voi è di attendere che gli eventi maturino, tenete però la situazione sotto controllo in modo d'intervenire se fosse necessario. La fantasia ora vi dà pessimi consigli, evitate di mescolare vita affettiva e professionale.

BILANCIA

Dovete uscire dal vostro guscio ed evitare che la situazione nella quale vi trovate si volga a vostro svantaggio. Siate prudenti soprattutto nei rapporti con gli altri e se dovete prendere delle decisioni. Il vostro fascino vi verrà in aiuto ma non correte dei rischi.

SCORPIONE

Abbiate più fiducia ed entusiasmo, siate intraprendenti e i problemi di lavoro si risolveranno da soli. Non isolatevi ma curate le amicizie, uno scambio di idee vi gioverà in tutti i sensi. Influssi poco propizi alla vita sentimentale, evitate i passi falsi.

SAGITTARIO

Tendete ad abbandonare le vostre responsabilità sulle spalle degli altri. Cercate di reagire prontamente perché agendo così rischiate di trovarvi a vivere in un clima d'insofferenza o accanto a persone che meditano di piantarvi in asso.

CAPRICORNO

Situazione negativa per i nati nella terza decade, forse un problema familiare, economico o di salute. Per gli altri una giornata abbastanza fortunata, equilibrata, costruttiva; è il momento di mettere in pratica le idee, di agire con forza e tenacia, come piace a voi.

ACQUARIO

Cercate di non esagerare in nessun campo, specialmente nei progetti, perché degli ostacoli fra poco potrebbero intralciarli. L'inclinazione all'avventura vi spinge ad accordare la vostra fiducia a qualcuno che non la merita: Diffidate delle belle parole.

PESCI

Date troppa importanza a voi stessi e basta un niente per abbattere il vostro morale, paralizzare la vostra volontà. Reagite a questo complesso e affrontate con decisione le inevitabili contrarietà della giornata, senza crearvi complicazioni inutili.

CRUCIVERBA

1	2	3		4	5	■	6	7	8		9
10			■	11		12				■	
13		■	14						■	15	
16		17						■	18		
19							■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26						27
28			■	29							
30		■	31						■	32	
	■	33						■	34		
35					■	36					

ORIZZONTALI: 1 Albero da cui si estrae la cellusolsa - 6 Il nome di una Monti attrice - 10 La Margret attrice - 11 Elemento chimico con simbolo Ir - 13 Iniziali di Capuana - 14 Dea latina delle messi - 15 Sigla di Messina - 16 Costruisce case - 18 Prima di Rodrigo e di Abbondio - 19 Parlano in pubblico - 20 Il dannato soffre quelle dell'inferno - 21 Mogli... all'altare - 22 Copre spalle regali - 23 il dio bifronte - 24 Gioco con pronostici - 25 Le sette suonate - 26 Città santa dell'India - 28 Ovest Nord-Ovest - 29 Le parti del libro - 30 Titolo per pochi - 31 Radice dell'orto - 32 Principio d'igiene - 33 Qualche volta - 34 Preposizione articolata - 35 Lingua di terra - 36 Ali di coleotteri.

VERTICALI: 1 Misura di lunghezza... di mario - 2 Scorribanda - 3 Onorevole (abbreviazione) - 4 Lo è un fatto commovente - 5 Raccapriccio - 6 Celenterati con i tentacoli - 7 Le battono i veicoli - 8 Iniziali della Oxa - 9 È retto da un rettore - 12 Giorno trascorso da poco - 14 Uno fu detto l'Uticense - 15 La capitale del Vermont - 17 Tosato a zero - 18 Robert, l'attore protagonista di «Taxi driver» - 20 È ricca di solanina - 22 Scritta su sigarette - 23 Lo fa chi finge di non capire - 24 Calduccio - 26 Truffa al gioco - 27 Lo sono Ina e Enel - 29 Diminuzione - 31 Un figlio di Noè - 33 Le consonanti in atto - 34 Iniziali del Tommaseo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 marchese; 8 Pia; 11 inviato; 12 poli; 13 nd; 14 ora; 15 Siria; 16 arr; 18 inalato; 20 Reed; 22 opaco; 24 Essen; 26 ENE; 27 Au; 28 TS; 29 sia; 31 Greta; 33 Atena; 35 iter; 36 stivale; 38 ala; 39 terno; 40 IRI; 42 in; 43 Elio; 44 Berchet; 46 neo; 47 minestra.

VERTICALI: 1 minareto; 2 Andress; 3 RV; 4 ciò; 5 Hari; 6 etano; 7 SO; 8 porto; 9 Ilio; 10 aia; 12 piaceri; 15 slang; 17 res; 19 ape; 21 destino; 23 quaranta; 25 Nievo; 27 atelier; 30 Ana; 32 età; 33 atrio; 34 Alien; 36 Sele; 37 erre; 39 ten; 41 ics; 44 bi; 45 HT.

SPORT

La Triestina riassapora il gusto della vittoria

a pag. 9 i servizi sull'incontro con il Novara

Continua nella pallamano il duello Cividin-Volani

a pag. 12 la cronaca della partita con il Bancoroma

SERIE A

Inter: l'ultimo punto il più sofferto

PER QUASI TUTTA LA PARTITA I MILANESI COSTRETTI A UN AFFANNOSO INSEGUIMENTO

Mozzini a due minuti dalla fine trova lo spiraglio del pareggio

Inter - Roma 2-2 (1-2)

MARCATORI: al 17' Pruzzo, al 36' Oriali, 44' Turone. Nel s.t. al 43' Mozzini.

INTER: Bordon; Pancheri, Baresi; Pasinato, Mozzini, Marini; Caso, Oriali, Altobelli, Beccalossi (dal 19' del s.t. Muraro), Ambu. Cipollini, Canuti.

ROMA: Tancredi; Peccenini, Maggiora; Benetti, Turone, Santarini; B. Conti, Giovanelli, Pruzzo, Amenta, Ancelotti. P. Conti, Spinosi, Scarnecchia.

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE - angoli: 8-1 per l'Inter. Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 65 mila. Ammoniti per gioco scorretto, Ancelotti, per proteste Turone, per ostruzione Giovanelli.

MILANO — E' stato sicuramente il più sofferto, quest'ultimo punto che mancava all'Inter per la conquista matematica dello scudetto. Solo a due minuti dalla fine i nerazzurri sono riusciti ad agguantarlo, raggiungendo un pareggio ormai insperato. La Roma, che già nel girone d'andata aveva sconfitto l'Inter togliendole l'imbattibilità, era apparsa fin dall'inizio decisa a svolgere la funzione di guastafeste. E le cose si erano messe proprio bene per lei, sia per indubbi meriti propri, apparendo la squadra oggi sicuramente più equilibrata, sia per i demeriti dell'Inter.

I nerazzurri hanno giocato la peggiore partita del loro campionato. Hanno indubbiamente contribuito a questo l'assenza di Bini, perno essenziale della difesa, tanto più che per sostituirlo è stato necessario retrocedere a «libero» Marini, togliendo al centrocampo un corridore della sua grinta.

Per disgraziata concomitanza hanno avuto una giornata nerissima Beccalossi, Pasinato ed anche Caso che ha giochicchiato ben al di sotto delle sue possibilità. Il centrocampo dell'Inter si reggeva così solo su Oriali.

L'unico azzurro in attività di servizio che possa vantare la squadra campione ha disputato indubbiamente una grande partita ma da solo un giocatore, per quanto bravo, non può bastare a reggere il centrocampo di una squadra. Anche lui finiva così con il dibattersi nella ragnatella di passaggi tessuti dai romanisti.

A peggiorare le cose per l'Inter è venuta una di quelle giornate che sono la maledizione di Bordon. Il primo gol il portiere nerazzurro lo ha praticamente regalato a Pruzzo mandandogli fra i piedi una palla che gli era sfuggita su calcio di punizione. Ed anche il tiro di Turone che ha provocato il secondo gol non è apparso affatto imparabile.

In questo stato di cose appare già miracoloso che l'Inter abbia pareggiato. C'è riuscita perché anche la Roma non è affatto composta da marziani e, se dal centro campo in su è apparsa nettamente superiore, con Benetti, Ancelotti e Conti sopra tutti, in difesa ha anche lui accusato le sue pecche.

Le rare volte che i nerazzurri sono riusciti ad arrivare nella sua area sono stati brividi. E sono stati anche due gol, niente affatto irresistibili, che infatti con un po' di attenzione sarebbero potuti essere evitati.

Alla Roma rimane, comunque, la soddisfazione di essere l'unica squadra ad avere conquistato tre dei quattro punti in palio nei due incontri con i campioni d'Italia. Liedholm è indubbiamente l'allenatore che ha meglio capito quali antidoti adottare per il gioco dei nerazzurri: la vera «bestia nera» di Bersellini già da quando era alla guida del Milan.

L'Inter non comincia male ed al 16' colpisce la base del palo con Oriali, che aveva ben raccolto uno spiovente in area interista. Un minuto dopo c'è però il gol della Roma. Su calcio di punizione dal limite dell'area, Conti tocca a Giovannelli, il cui tiro teso non è bloccato da Bordon: la palla, sfuggita di mano al portiere, finisce sui piedi di Pruzzo che la tocca in rete.

Al 24' altra occasione per la Roma: lanciato da Benetti, Ancelotti scavalca Bordon con un pallonetto, ma Baresi respinge sulla linea di porta.

Al 36' l'Inter pareggia con l'instancabile Oriali che schiaccia di testa nell'angolo basso un traversone di Beccalossi su calcio di punizione.

La Roma, però continua a giocare meglio ed al 44' è ancora in vantaggio: solito palleggio fra Ancelotti e Benetti a metà campo e pronto lancio a Turone, sganciatosi in avanti. Il difensore tira teso in diagonale da destra e Bordon capitola ancora.

Nel secondo tempo la Roma continua a dettare legge a centrocampo. E' però più prudente e tenta meno affondi, cercando di tenere la palla sempre scoordinata, l'Inter si avventa con la forza della disperazione ed all'88' riesce ad pareggiare. Su calcio d'angolo Pasinato passa a Beccalossi, che rimette al centro verso l'accorrente Mozzini, che con un diagonale rasoterra segna il prezioso gol dello scudetto.

Un'attesa durata nove anni

MILANO – *L'Inter ha vinto il suo dodicesimo scudetto, a distanza di settant'anni dal primo, conquistato al termine della stagione 1909-10. Nella classifica delle società che hanno conquistato il maggior numero di scudetti l'Inter è ora al secondo posto dietro la Juventus (18) e davanti al Milan (10), Genoa (9), Pro Vercelli, Bologna e Torino (7), Fiorentina (2), Casale, Novese, Roma, Cagliari e Lazio (tutte con uno).*

L'Inter nacque il 9 marzo 1908 da una scissione con il Milan. Due anni dopo la nuova società conquistò il suo primo scudetto. Da allora per 30 anni fu famosa per avere instaurato la «regola del dieci»: la società nerazzurra sembrava abbonata a conquistare lo scudetto alla scadenza di ogni decennio. Fu così infatti nel 1920, nel 1930 e nel 1940. Quest'ultima vittoria nel campionato aveva però avuto un prologo con la conquista dello scudetto anche nel 1938.

In questi anni '30, in cui brilla la stella di Meazza, l'Inter (che come noto si chiama in realtà «Internazionale»; «Inter» è l'abbreviazione data dai tifosi entrata ormai nell'uso comune) aggiunse al proprio nome quello di «Ambrosiana» per mitigare quello di «Internazionale» poco gradito al fascismo.

La «regola del dieci» venne a cadere, fra la delusione dei tifosi nerazzurri, nel 1950, quando fu invece la Juventus a vincere uno dei suoi scudetti. L'Inter si rifece però vincendo per due anni di fila, cosa che non le era mai successo prima, nel 1953 e nel 1954.

La vera «epoca d'oro» della società milanese venne però negli anni 60 con i tre scudetti nel '63, '65 e '66 (nel '64 perse lo spareggio per il titolo contro il Bologna), cui fecero da contorno prestigioso le conquiste di due Coppe dei campioni d'Europa e due Coppe intercontinentali.

Finito questo ciclo, l'Inter dovette attendere fino al 1971 per vincere il suo undicesimo scudetto, al termine di una stagione rocambolesca che la vide cambiare allenatore, Heriberto Herrera, con Giovanni Invernizzi e recuperare ben sette punti che ad un certo punto del campionato il Milan aveva di vantaggio.

Questo scudetto fu l'ultimo sprazzo di gloria del gruppo dei giocatori che aveva dato lustro alla società negli anni '60.

L'abbraccio del dodicesimo scudetto



Milano — L'abbraccio dei compagni e di Bersellini a Mozzini dopo la «ciabattata» che decreta lo scudetto (Telefoto Ansa)

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	Partite In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti	Media inglese
Inter	28	9	5	0	4	8	2	40	21	39	– 3
Juventus	28	9	4	1	5	2	7	36	23	34	– 8
Fiorentina	28	7	7	0	4	4	6	33	22	33	– 9
Milan	28	8	3	3	4	5	5	29	18	32	–10
Ascoli	28	8	6	0	2	6	6	29	23	32	–10
Torino	28	4	8	2	5	5	4	23	14	31	–11
Cagliari	28	7	6	1	1	7	6	25	26	29	–13
Bologna	28	5	6	3	3	7	4	21	21	29	–13
Roma	28	6	6	2	3	5	6	32	34	29	–13
Napoli	28	5	6	3	2	7	5	19	17	27	–15
Avellino	28	5	6	3	2	7	5	23	29	27	–15
Perugia	28	6	6	2	1	6	7	21	30	26	–16
Lazio	28	5	6	3	0	9	5	21	22	25	–17
Catanzaro	28	3	8	3	0	6	8	16	33	20	–22
Udinese	28	3	6	5	0	8	6	22	35	20	–22
Pescara	28	4	5	5	0	2	12	16	40	15	–27

I RISULTATI		Le partite del 4.5.1980
Fiorentina - *Avellino	2-0	Ascoli - Juventus
Bologna - Udinese	2-1	Fiorentina - Inter
Cagliari - Ascoli	1-1	Milan - Pescara
Milan - *Catanzaro	3-0	Napoli - Bologna
Inter - Roma	2-2	Perugia - Avellino
Juventus - Perugia	3-0	Roma - Cagliari
Lazio - Napoli	1-1	Torino - Lazio
Torino - *Pescara	2-0	Udinese - Catanzaro

LA CLASSIFICA DICE RETROCESSIONE: LA PAROLA ORA È AL GIUDICE

Costa cara ai bianconeri una distrazione difensiva

Bologna - Udinese 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 18' Savoldi su rigore; nel s.t. al 27' Pianca e al 37' Zuccheri.

BOLOGNA: Zinetti; Sali, Zuccheri; Paris, Blachlechner, Castronaro; Mastalli (dal 37' del s.t. Fusini), Mastropasqua, Savoldi, Colomba, Chiarugi. Rossi M., Petrini.

UDINESE: Della Corna; Osti, Catellani; Leonarduzzi, Fellet, Pin; Cupini, Del Neri, De Agostini (dall'8' del s.t. Pianca), Vriz, Ulivieri. Galli, Scarbossa.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE — angoli 4-2 per il Bologna. Cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti Mastropasqua e Del Neri per proteste, Pin e Paris per scorrettezze. In tribuna d'onore Radice.

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Una partita tutto fuorché esaltante, una vittoria conquistata dal Bologna più per demerito dell'Udinese che per merito proprio: solo una incredibile ingenuità difensiva dei bianconeri ha infatti decretato la loro sconfitta quando oltretutto si erano ormai illusi di avere già in pugno il pareggio conquistato con tanta fatica ma con altrettanto merito e di riuscire a continuare un certo discorso che aveva portato finora, dopo l'avvento di D'Alessi a quattro risultati utili consecutivi.

È in queste poche parole il nocciolo di una gara disputata da entrambe le squadre un po' sottotono con tanta povertà di idee, molta approssimazione e un impegno agonistico che non è stato dei più esaltanti. Un confronto per di più diretto in maniera davvero mediocre dal livornese Bergamo, la cui «perla» è stata costituita dalla clamorosa mancata concessione della regola del vantaggio che ha tolto a Pianca la possibilità di andare a rete al quarto d'ora della ripresa.

La partita è così vissuta sulle tre reti non solo come motivo di momentanea esaltazione ma come situazione condizionante l'intero fronte. I rossoblù passano su rigore al 17' con i bianconeri che ne risentono molto sul piano psicologico. Un pareggio che viene in un momento di pressione dell'Udinese dopo che l'ingresso in campo di Pianca al posto di De Agostini trasforma la manovra bianconera rendendola più incisiva ma inevitabilmente provocando un indebolimento difensivo: Zuccheri infatti che da De Agostini era stato controllato piuttosto bene usufruisce di una libertà di manovra molto maggiore che si concretizza nella marcatura della rete della vittoria con quello che è praticamente il primo e unico tiro in porta del secondo tempo da parte dei rossoblù.

Per il resto la partita non ha avuto molta storia e l'Udinese ha badato nel primo tempo soprattutto a contenere la prevedibile sfuriata rossoblu e non fosse stato per un calcio di rigore apparso forse non inventato ma per decretare il quale l'arbitro Bergamo si è fatto un po' influenzare dalla «scena» di un «volpone» quale Savoldi si sarebbe potuto accettare per buono.

Tanto più che nella ripresa ha osato certamente di più disputando anche venti minuti di buon livello dopo aver lasciato negli spogliatoi il condizionamento psicologico dovuto al calcio di rigore e un certo timore forse insorto anche per il gioco deciso alle volte duro praticato dai rossoblù, e avendo a disposizione un Del Neri quasi commovente per generosità con Pin grande combattente anche se un po' arruffone e un Pianca che come sempre aveva il potere di verticalizzare notevolmente il gioco.

E del resto non avendo davvero ormai più nulla da perdere l'Udinese non avrebbe potuto non osare: ma a parte che ormai ha acquisito un effetto tattico tutto sommato abbastanza apprezzabile si è notato in questa fase la mancanza nella squadra della necessaria coesione.

La volontà, che era stata un punto fermo finora, almeno nelle ultime partite, è sembrata un po' carente mentre non sono mancati rimbrotti in campo tra i giocatori, incomprensioni, ricerca della conclusione personale piuttosto che del dialogo, addirittura qualche ripicca.

D'altro canto il Bologna non certo irresistibile ha avuto invece proprio nella coesione dei suoi uomini l'arma migliore. Per cui pur essendo andato quasi «in barca» una volta subito il pareggio, ha trovato in qualche modo la volontà e la lucidità per ricercare la vittoria e riuscire nel suo intento, quasi inseguendo un successo soltanto di prestigio o «scacciapensieri» ma di nessuna utilità per la classifica.

Con questa sconfitta l'Udinese invece chiude definitivamente il conto con la salvezza sul campo, dal momento che la matematica non lascia più adito ad alcuna speranza; non rimane quindi che attendere le decisioni del giudice sportivo ma è comunque necessario che la squadra non demorda e lotti nelle due partite che rimangono alla conclusione del campionato.

Giorgio Verbi

Troppe le occasioni sprecate

BOLOGNA – La cronaca è piuttosto povera di episodi di rilievo tanto che il primo tempo è proprio quello del gol rossoblù al 17': Mastropasqua batte una punizione dalla trequarti verso l'area bianconera, Osti respinge corto sui piedi di Colomba che porge a Savoldi di poco dentro l'area. Il numero 9 bolognese aggancia, ma quando sta per tirare entra in contrasto con l'accorrente Castatellani e finisce a terra. Bergamo indica il dischetto degli undici metri ed è lo stesso Savoldi a realizzare spiazzando Della Corna e infilando alla sua destra.

L'Udinese tenta una reazione tuttavia senza eccessiva determinazione ed è Ulivieri protagonista di tutti i tentativi: al 21' effettua da 30 metri un tiro in porta che Zinetti blocca in tuffo per altro senza difficoltà; al 25' manda a lato di testa dopo aver ricevuto da Vriz.

Nella ripresa al 8' ancora Ulivieri arriva con un attimo di ritardo su una punizione di Fellet quasi dal limite dell'area. Al 15' la clamorosa gaffe di Bergamo: su Pin che aveva splendidamente servito Pianca ormai solo davanti a Zinetti, fischia il fallo di un avversario sulla trequarti e l'azione viene fermata.

Dodici minuti dopo comunque arriva il pareggio: ancora Pin che ha ricevuto direttamente da Del Neri serve alla perfezione Vriz che evita l'uscita di Zinetti; sullo slancio si porta quasi sulla linea di fondo e serve all'indietro Pianca che insacca a porta vuota.

E' il momento migliore dell'Udinese che, infatti, manca clamorosamente il raddoppio: Pianca con ottima scelta di tempo e di misura «pesca» sulla sinistra Cupini il quale però arriva sul pallone con il piede sbagliato e spreca incredibilmente un'occasione d'oro mandando a lato il pallone dal vertice sinistro dell'area piccola.

Due minuti dopo l'autentica definitiva doccia fredda: Colomba conclude un'azione con un traversone diagonale da 40 metri da destra verso sinistra che Zuccheri raccoglie e spedisce in fondo alla rete bianconera.

G. V.

D'Alessi maschera la delusione

BOLOGNA — *A fine partita dal fondo del corridoio sul quale si aprono gli spogliatoi compare una figura molto familiare la cui presenza è del tutto inaspettata: Corrado Orrico. Percorre il corridoio a passo sostenuto ma c'è il tempo per una stretta di mano e una battuta: Come stai? — «Male, evidentemente all'Udinese porto proprio jella!».*

D'Alessi dal canto suo non riesce a darsi pace del modo in cui è stato subito il gol della sconfitta: «D'accordo, non posso dirmi entusiasta della prova dei ragazzi — afferma — ma mi sembra che tutto sommato la squdra si sia comportata piuttosto bene Solo che quando si prendono gol del genere... Sarebbe bastato un pizzico di attenzione in più e saremmo ritornati a casa con un pareggio che sarebbe oltre tutto stato un risultato equo».

La squadra è sembrata però un pò spenta, quasi intimorita, soprattutto nel primo tempo...

«Diciamo che i bianconeri hanno fatto quanto era nei programmi disponendosi cioè a contenere la prevedibile pressione che il Bologna avrebbe esercitato specialmente nel primo tempo anche se hanno risentito troppo del gol subito. Nel secondo tempo però i ragazzi hanno reagito abbastanza bene; ma ripeto quando nel finale ci si fa infilare da uno Zuccheri che raccoglie un traversone dai quaranta metri salta ogni ragionamento». L'allenatore bolognese Perani più che alla partita rivolge le sue attenzioni e in maniera abbastanza polemica alla situazione sua nei confronti della società. «La squadra ha risposto con i fatti ai "corvi" e questo mi riempie di soddisfazione. Non è stata una partita esaltante, ma non dimentichiamo che con quelli di oggi abbiamo racimolato 29 punti in 28 partite, ben di più cioè di quanto era nei programmi».

E per il futuro?

«Ogni decisione spetta naturalmente alla società; io credo di aver assolto fino in fondo la prima parte del programma triennale che mi era prefisso. Se però sono mutate certe situazioni non sarò certo io a voler continuare a rimanere a Bologna per forza».

In tribuna c'era Gigi Radice; collega questa presenza ad un'eventuale sua sostituzione?

Sorride poi esce con una battuta felice: «Si vede che a Radice interessava visionare l'Udinese...».

G. V.

CONTRO GLI UMBRI RASSEGNATI E INCAPACI DI REAGIRE

Bettega rigorista sigla un successo burocratico

Juventus - Perugia 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 1' Fanna, al 13' Tavola, al 23' Bettega su rigore.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Tavola, Fanna (al 23' del s.t. Marocchino). Bodini, Virdis.

PERUGIA: Mancini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Pin, Tacconi; Goretti, Butti, Rossi, De Gradi, Bagni (dal 28' del s.t. Vittiglio). Malizia, Minguccí.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli: 6-5 per la Juventus. Cielo nuvoloso, campo in ottime condizioni, spettatori 20 mila. Ammonito Bagni per proteste.

TORINO — L'incontro fra Juventus e Perugia ha stabilito un precedente «storico»: quello di Bettega rigorista. Il centravanti juventino si è cimentato, per la prima volta nella sua carriera, col tiro dal dischetto; e non ha fallito il bersaglio «fintando» Mancini sulla destra ed insaccando sulla sinistra. Con questo gol, Bettega passa al comando della graduatoria dei «cannonieri», che del resto è il motivo per cui l'attaccante bianconero ha battuto il «penalty».

La partita non ha offerto, allo scarso pubblico affluito al «Comunale», se non qualche sprazzo d'interesse nella ripresa, dopo che il primo tempo si era svolto piuttosto stancamente, con i bianconeri impegnati (ma su un ritmo niente affatto eccezionale) a cercare la via del gol che pareva però essere preclusa dalla insistenza dei torinesi nel cercare l'affondo centrale.

Ciò li conduceva infatti sistematicamente a soffocare la loro manovra in un vero e proprio imbuto al di là del quale c'era un Mancini in gran forma, che si opponeva inesorabilmente alle rare palle-gol costruite dai padroni di casa.

La Juventus ha avuto in Fanna ed in Scirea i due elementi di maggior spicco, mentre — al contrario — altri giocatori bianconeri (Causio più di tutti) hanno confermato il momento di appannamento già accusato in altre recenti occasioni. Non è piaciuto Tavola (autore peraltro di un gol splendido) che ha accusato ancora una volta scarso temperamento; non è piaciuto Cabrini, sempre alle prese con problemi di recupero d'una condizione che non torna, così come del resto Tardelli.

Dal Perugia, tartassato nel morale dalle note vicende legate alle scommesse, e colpito nella formazione dallo stesso motivo, non si poteva pretendere molto di più.

Tre grandi parate di Mancini — al 2' su Scirea, al 21' su Fanna, al 24' su Furino — hanno consentito agli ospiti di andare imbattuti al riposo.

Ma, un minuto dopo la ripresa del gioco, Fanna ha concluso con un rasoterra una lunga mischia al limite dell'area perugina; era un tiro senza pretese, ma Mancini — forse coperto, forse considerando fuori il pallone, forse un po' per un motivo e un po' per l'altro — non si è mosso; e la palla si è infilata nell'angolino basso.

Al 50' Frosio ha ribattuto sulla linea un tocco di Bettega, servito da Tardelli, a portiere battuto. Il raddoppio bianconero era comunque rinviato di poco; al 58', infatti, Tavola ha scambiato con Bettega, ha avuto un controllo di palla piuttosto rocambolesco (prima di testa, poi di petto e poi di piede) e ha concluso con un tiro imprendibile.

Al 68', poi, Furino ha chiesto (e ottenuto) appoggio a Bettega (partita senza acuti, quella del centravanti, ma assai diligente e puntigliosa), ed è sgusciato davanti a Mancini, alle spalle di tutti i difensori perugini. Frosio lo ha sgambettato, ed è sulla relativa massima punizione che Bettega ha potuto inserire il proprio nome fra quelli dei rigoristi.

PROSEGUE L'ASCESA DEI TOSCANI

Ai viola l'oscar della concretezza

Fiorentina - Avellino 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 14' Desolati; al 30' autorete di Cattaneo.

AVELLINO: Piotti; Pozza, Beruatto; Boscolo, Cattaneo, Romano; Piga, Mazzoni (nel s.t. De Ponti), Massa, Ferrante, Claudio Pellegrini. Stenta, Tuttino.

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Guerrini, Ferroni, Sacchetti; Restelli, Orlandini (dal 40' del s.t. Marchi), Sella, Antognoni, Desolati. Cecchi, Bruni.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE — angoli: 14-10 per l'Avellino. Terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti Massa per scorrettezze, Guerrini e Sacchetti per ostruzionismo, Desolati per proteste. Ha esordito in serie «A» Lorenzo Pozza, 19 anni, di Verona, proveniente dal Chievo (serie D).

AVELLINO — La parabola discendente del campionato dell'Avellino ha avuto una conferma anche dalla sconfitta subita oggi da una Fiorentina non certamente irresistibile. Le scusanti per la squadra di Marchesi sono, però, in questa circostanza molte e valide: innanzitutto l'handicap psicologico del recente rinvio a giudizio e del deferimento alla commissione disciplinare, poi l'assenza contemporanea dei sei elementi-chiave. Non hanno potuto, infatti, disputare l'incontro Di Somma e Valente, squalificati, Giovannone e Cordova, infortunati, nonché Stefano Pellegrini, sospeso per le note vicende, e De Ponti (entrato in campo nella ripresa), il quale aveva chiesto all'allenatore di rimanere a riposo.

Soltanto all'ultimo momento l'attaccante della compagine irpina, dietro le insistenze di Marchesi, si è convinto a indossare la maglia numero 13. Il suo nome non figurava neanche nell'elenco ufficiale, fornito in tribuna stampa, pochi minuti prima dell'inizio della gara. In tali condizioni di emergenza, Marchesi ha dovuto fare debuttare il giovane difensore della «primavera», Lorenzo Pozza, di 19 anni, di Verona, il quale non ha trovato forse la giornata ideale per fare bella figura. La sua gara è da considerare né particolarmente negativa, né, tantomeno esaltante.

La Fiorentina è riuscita a piazzare, grazie anche alla complicità della difesa irpina, dimostratasi disattenta come non le era mai accaduto, due colpi decisivi nel primo tempo. La squadra toscana si è dimostrata pratica ed estremamente concreta. Successivamente ha dovuto soltanto impegnarsi quel tanto che è bastato per contenere le repliche della compagine avellinese e portare fino in fondo il risultato di vantaggio.

Il predominio del gioco, specialmente nella ripresa, è stato costantemente nelle mani dei giocatori di Marchesi. Fraseggi troppo elaborati e confusionari a centrocampo e la scarsa vena delle punte non hanno consentito, però, di giungere a rete.

La Fiorentina, dal canto suo, ha confermato di costituire un complesso omogeneo che Carosi, l'allenatore che portò l'Avellino in serie A, ha saputo ben amalgamare.

Al 14' il primo gol dei gigliati: su calcio dalla bandierina di Antognoni, la difesa dell'Avellino rimane ferma e Desolati, anticipando un avversario, mette in rete di testa con Piotti fermo tra i pali. Alla mezz'ora il raddoppio: da Lelj a Desolati il quale entra in area, evita due avversari e poi tira con forza. La palla batte sulla gamba di Cattaneo e si infila tra Piotti e il montante alla sua destra.

LE ALTRE PARTITE DI SERIE A

Ordinato calcio milanista e vittoria senza sprechi

Milan - *Catanzaro 3-0 (2-0)

MARCATORI: 11' Galluzzo, 29' Antonelli, 48' autorete Groppi.
CATANZARO: Mattolini (46' Trapani); Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Zanini (64' Mauro II); Mauro I, Borelli, Chimenti, Nicolini, Palanca (14 Bresciani).
MILAN: Rigamonti; Minoia, Maldera; De Vecchi, Collovati, Bigon; Novellino, Buriani (87' Carotti), Antonelli, Romano, Galluzzo. (12 Navazzotti, 14 Mandressi).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni. Cielo sereno, giornata di sole con un leggero vento. Spettatori 14 mila. Ammonito Novellino per proteste. Lieve infortunio di gioco a Minoia per uno scontro con Groppi. Angoli 6-2 per il Catanzaro.

CATANZARO — È sembrata più una partita di allenamento che una gara fra due squadre coinvolte direttamente, sia pure sotto angolazioni diverse, nella lotta per la permanenza in serie «A». Il Catanzaro che, giocando in casa ed avendo necessità di guadagnare punti sull'Udinese avrebbe dovuto tentare a tutti i costi di vincere, si è comportato sul campo in maniera abulica, senza mordente, perdendo giustamente la partita.

Il Milan, pur non impegnandosi eccessivamente, ha dimostrato invece che, nonostante le recenti vicissitudini in campo giudiziario di alcuni suoi rappresentanti e nonostante le polemiche scoppiate al suo interno per le dichiarazioni dell'allenatore Giacomini, è ancora in grado di offrire un calcio ordinato e pulito.

La squadra milanese ha sempre dominato il campo, grazie alla maggior classe ed esperienza dei suoi elementi, mentre al Catanzaro a nulla sono servite le tipiche sfuriate offensive, affidate in particolar modo a Palanca. Il 3-0 il Milan se l'è guadagnato senza sprecare eccessive energie.

La squadra calabrese è riuscita ad impensierire gli ospiti soltanto in due circostanze: al 49', quando Nicolini ha colpito un palo, e all'81', in occasione di una traversa di Ranieri. A quel punto, però, i rossoneri avevano già ampiamente messo al sicuro il risultato.

I giallorossi si sono impegnati maggiormente nella ripresa ma, con il risultato già stabilizzato, era praticamente impossibile sperare di raddrizzare la situazione. La squadra di Leotta può addurre una sola scusante per l'opaca prestazione: la contemporanea assenza dal campo di gioco di Braglia, Majo ed Orazi, squalificati. Stimoli positivi, però, la compagine calabrese avrebbe dovuto trarre dalla lotta per la permanenza in Serie A che ancora la vede impegnata, direttamente, in considerazione della precarietà della posizione delle squadre coinvolte nella vicenda delle scommesse clandestine e delle partite truccate.

Il Catanzaro avrebbe tutto l'interesse a concludere il torneo davanti all'Udinese. Nel caso, infatti, che la giustizia sportiva decidesse la retrocessione d'ufficio di una soltanto delle squadre coinvolte nello scandalo, la terzultima in classifica rimarrebbe in Serie A. Il pubblico Catanzarese, che questi conti li ha fatti da tempo, non dimostra di apprezzare il relativo impegno dei calciatori di casa, contestandone a più riprese il gioco poco incisivo e determinato.

Proprio quando Palanca aveva finito di strappare applausi per aver impegnato Rigamonti, dopo essersi incuneato tra Bigon e Minoia, il Milan è passato in vantaggio. Ha fatto tutto da solo il calabrese Galluzzo: ricevuta la palla appena fuori dell'area di rigore, ha «dribblato» quattro avversari, battendo poi, con un tocco perfetto, l'incerto Mattolini.

Al 29' il raddoppio dei rossoneri: su «assist» di Novellino, Antonelli, bruciando sullo scatto Sabadini, ha messo in rete. Tre minuti dopo l'inizio della ripresa è giunto il terzo gol degli ospiti. Si è trattato, in effetti, di un'autorete di Groppi. L'azione è nata dall'unico calcio d'angolo battuto nella ripresa dal Milan: da Romano a De Vecchi, sul cui traversone Menichini ha respinto in maniera approssimativa. Antonelli è stato svelto a tirare, in mezza rovesciata, e la palla, dopo aver battuto sui piedi di Groppi, si è infilata alle spalle di Trapani che, alla ripresa del gioco, aveva sostituito Mattolini.

AD UN MINUTO DALLA FINE GOL VIZIATO

Un offside salva i sardi

Cagliari-Ascoli 1-1 (1-0)

MARCATORI: 38' Selvaggi, 51' Torrisi.
CAGLIARI: Corti; Osellame, Longobucco; Casagrande, Lamagni, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras.
ASCOLI: Muraro; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi, Moro, Anastasi, Scanziani, Bellotto. (12 Pulici, 13 Castoldi, 14 Trevisanello).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: sole, temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni; spettatori 27 mila. Ammoniti Scanziani, Osellame, Scorsa e Gasparini per proteste.

CAGLIARI — Il Cagliari ha rischiato di perdere a un minuto dal termine una partita che aveva in gran parte dominato nella ripresa, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo grazie a un bellissimo gol del solito Selvaggi.

All'89', mentre le due squadre erano in parità e il risultato sembrava ormai soddisfare entrambe, su un'azione di alleggerimento l'Ascoli ha approfittato di una serie di incertezze dei difensori del Cagliari e Anzivino è riuscito a battere Corti con un tiro da una decina di metri. L'arbitro Casarin ha prima indicato il centro del campo, ma poi, sollecitato dai giocatori rossoblù, è andato a consultare il guardalinee di destra, rimasto fermo con la bandierina alzata, e ha annullato la rete. La decisione ha lasciato un tantino perplessi, ma secondo quanto si è appreso negli spogliatoi, l'arbitro ha annullato il gol per fuorigioco di due giocatori dell'Ascoli.

In precedenza Casarin aveva convalidato il gol del pareggio dell'Ascoli, dopo aver anche in questa circostanza consultato il segnalinee rimasto con la bandierina alzata a segnalare qualcosa di irregolare.

Il pareggio, che accontenta anche il Cagliari vista la suspense finale, consente all'Ascoli di continuare a sperare nella qualificazione per la prossima edizione della Coppa Uefa.

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Como	32	8	6	1	4	9	4	29	15	40	– 8
Pistoiese	32	8	7	1	3	10	3	32	21	39	– 9
Brescia	32	11	3	2	3	5	8	31	25	36	–12
Monza	32	7	6	3	5	5	6	31	29	35	–13
Verona	32	9	6	1	3	5	8	22	18	35	–13
Bari	32	7	11	0	1	8	5	23	19	35	–15
Cesena	32	6	8	3	3	8	4	31	28	34	–15
Sampdoria	32	5	8	2	3	9	5	26	23	33	–14
Spal	32	6	5	4	3	9	5	30	31	32	–15
L. Vicenza	32	7	7	2	2	7	7	38	33	32	–16
Palermo	32	6	8	2	4	4	8	27	25	32	–16
Lecce	32	8	5	3	2	7	7	26	27	32	–16
Genoa	32	7	10	0	3	2	10	25	26	32	–17
Atalanta	32	8	6	3	2	5	8	25	23	31	–18
Pisa	32	8	4	4	2	6	8	22	20	30	–18
Sambenedettese	32	11	2	3	0	6	10	23	29	30	–18
Taranto	32	8	3	5	2	5	9	20	26	28	–20
Ternana	32	7	8	1	2	2	12	23	31	28	–20
Matera	32	4	4	7	3	5	9	17	34	23	–24
Parma	32	6	6	4	1	3	12	22	41	23	–25

I RISULTATI		Le partite del 4.5.1980
L. Vicenza - Como	0-0	Lecce - Atalanta
Brescia - Matera	2-0	Como - Bari
Atalanta - Monza	3-1	Sampdoria - Brescia
Cesena - Pisa	1-1	Matera - Cesena
Pistoiese - Sampd.	1-1	L. Vicenza - Genoa
Lecce - Sambened.	1-1	Monza - Palermo
Genoa - Spal	2-2	Spal - Parma
Taranto - *Palermo	1-0	Sambened. - Pistoiese
Ternana - *Parma	3-2	Pisa - Taranto
Bari - Verona	0-0	Ternana - Verona

Lazio 1 - Napoli 1

MARCATORI: 13' Garlaschelli, 38' Improta su rigore.
LAZIO: Budoni; Piccinini, Citterio; Perrone, Pighin, Zucchini; Garlaschelli, Labonia (55' Lopez), D'Amico, Ferretti, Viola. (12 Avagliano, 14 Todesco).
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Volpecina; Bellugi, Ferrario, Tesser (29' Badiani); Celestini, Improta, Speggiorin, Musella, Filippi. (12 Fiore, 14 Damiani).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni: spettatori 25 mila. Esordio in serie «A» di Roberto Piccini, del 6/5/1961. Leggero infortunio a Badiani che ha giocato l'ultimo quarto d'ora zoppicante. Ammonito Filippi per gioco scorretto. Angoli 9-4 per la Lazio.

ROMA — Una prodezza di D'Amico e un'ingenuità dell'esordiente Piccinini hanno consentito alle rimaneggiate Lazio e Napoli di siglare un pareggio che accontenta tutti ad eccezione degli spettatori che, intuendo forse la qualità dello spettacolo, hanno disertato lo stadio Olimpico.

Solo 25 mila presenti per il derby del Centro-Sud, ma la colpa non è soltanto dello sciopero proclamato qualche giorno fa dall'Associazione nazionale dei club biancazzurri. Di tifosi napoletani, infatti, ce n'erano poche decine e la partita non aveva motivi di grande interesse per richiamare il pubblico delle grandi occasioni.

Torino 2 - *Pescara 0

MARCATORI: 6' Vullo, 77' Pecci.
PESCARA: Piagnerelli; Chinellato, Prestanti; Boni, Negrisolo, Lombardo; Repetto, Patanè, Silva (55' Cosenza), Nobili, Livello (12 Pinotti, 13 Eusepi).
TORINO: Terraneo; Mandorlini, Vullo; Volpati, Danova, (88' Pilleggi), Masi; C. Sala, Pecci, Graziani, Selosa, Mariani (12 Copparoni, 14 Greco).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE; Cielo sereno, terreno in buone condizioni, temperatura mite: spettatori 15 mila. Al 46' Mariani in un tentativo di affondo si infortuna alla caviglia destra e per qualche minuto è costretto sulla barella ai margini del campo. Ammoniti Nigrisolo per proteste e Mandorlini per gioco scorretto. In Tribuna d'onore si è notato l'allenatore Mazzone.

Totocalcio

AVELLINO-FIORENTINA	(0-2)	2
BOLOGNA-UDINESE	(2-1)	1
CAGLIARI-ASCOLI	(1-1)	x
CATANZARO-MILAN	(0-3)	2
INTER-ROMA	(2-2)	x
JUVENTUS-PERUGIA	(3-0)	1
LAZIO-NAPOLI	(1-1)	x
PESCARA-TORINO	(0-2)	2
ATALANTA-MONZA	(3-1)	1
LECCE-SAMBENEDETTESE	(1-1)	x
PARMA-TERNANA	(2-3)	2
VARESE-CREMONESE	(2-2)	x
VENEZIA-MODENA	(0-4)	2

Il montepremi è di 4 miliardi 275 milioni 773.954 lire.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - JUVENTUS
FIORENTINA - INTER
MILAN - PESCARA
NAPOLI - BOLOGNA
PERUGIA - AVELLINO
ROMA - CAGLIARI
TORINO - LAZIO
UDINESE - CATANZARO
COMO - BARI
L.R. VICENZA - GENOA
MONZA - PALERMO
PISA - TARANTO
SAMBENEDETT. - PISTOIESE

Colonna Totip

La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso Totip n. 17 del 27 aprile:

1ª CORSA:	1) Uhuru	2
	2) Revole	x
2ª CORSA:	1) Fulvo	2
	2) Abiero	2
3ª CORSA:	1) Valadige	2
	2) Cidonio	2
4ª CORSA:	1) Illinois	x
	2) Campdavid	1
5ª CORSA:	1) Chrystall	1
	2) Traminer	1
6ª CORSA:	1) Canadian Club	2
	2) Termoodonte	1

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 17: ai due vincitori con 12 punti, 30 milioni 82.944 lire; ai 49 vincitori con 11 punti 1.227.875 lire; ai 698 vincitori con 10 punti 82.000 lire.

TERZA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE

Sorpresa nella Mille chilometri di Monza
Vince la «De Cadenet» sulle favorite «Beta»

MONZA — La mille chilometri di Monza, gara valida per il campionato del mondo Gruppo 5 con la partecipazione di vetture Sport Gruppo 6, è stata vinta, a sorpresa, dalla signorina Desirée Wilson, in coppia con il pilota-costruttore Alain De Cadenet. L'auto vincitrice è una «De Cadenet» equipaggiata da un motore «Cosworth 3000».

La vittoria sorprende, perché le favorite della gara erano le «Lancia Beta Montecarlo turbo» e la «Porsche 2000», iscritta dalla Sportwagen, una ditta di preparazione di Sassuolo (Modena), ma in realtà preparata e curata direttamente a Stoccarda per contrastare il dominio «Lancia» nel campionato del mondo.

Le «Lancia», partite ottimamente con gli equipaggi Patrese - Rohrl e Cheever - Ghinzani hanno però lamentato numerosi problemi. Cheever, mentre guidava la corsa saldamente in testa con due giri di vantaggio, è stato rallentato sempre più da una perdita d'acqua che costringeva la macchina a frequenti soste ai box. La macchina di Riccardo Patrese invece ha avuto problemi alla pressione di benzina, costringendo l'equipaggio italo-tedesco a fermarsi ai box per il rifornimento con dodici giri di anticipo sulle tabelle di marcia previste.

Sul finire della gara, Patrese, che ha guidato per la maggior parte della corsa lasciando poco spazio al rallista tedesco Rohrl, ha lamentato anche guai ai freni. Dopo cinque ore di gara, delle sei previste dal regolamento, la «Mille chilometri» offriva ancora spettacolo. Fino all'ultimo infatti la vittoria è stata combattuta fra la «De Cadenet» della Desirée Wilson, nettamente più veloce del suo capopilota, e la «Porsche 2000» di Pescarolo e Barth. Ha vinto quindi la «De Cadenet» davanti alla «Porsche» e terzo è arrivato Riccardo Patrese davanti ad un'altra «Porsche», la 2000 di Schornstein e Grohs.

La gara era partita con un travolgente Vittorio Brambilla, al volante di una «Osella Pa 8» con Lella Lombardi, scatenato in testa per 18 giri. Poi, dopo aver fatto registrare anche il giro più veloce, Brambilla ha dovuto ritirarsi perché il suo motore, mancando improvvisamente in una curva, lo ha costretto ad una testa-coda. Era quindi via libera per le «Lancia», finché non sono sorti numerosi problemi tecnici.

Era molto attesa l'uscita della debuttante «Capoferri» di Zorzi e Francisci, autori del miglior tempo in prova. Zorzi invece ha avuto molti inconvenienti tecnici: è stato costretto ad una lunga sequenza di soste ai box, e quindi al ritiro.

CLASSIFICA: 1) De Cadenet-Wilson (Fr) su «De Cadenet 2000» sei ore 21'08" km 1061,400 alla media di 176,330 chilometri orari; 2) Barth-Pescarolo (Fr) su «Porsche 2000» a 9"9; 3) Patrese-Roehrl (It-Rft) su «Lancia 2000» a un giro; 4) Schornstein-Grohs (Rft) su «Porsche 2000» a tre giri; 5) Cheever-Ghinzani (Usa-It) su «Lancia 2000» a sette giri; 6) Parpinelli-Frisori su «Osella 1600» a tredici giri; 7) «Victor»-Schon (Rft) su «Porsche 2000» a tredici giri.

Il giro più veloce è stato di Renzo Zorzi (Capoferri) in 1'48"6 alla media oraria di km 142,265.

CAMPIONATO ITALIANO F3

Michele Kropf in testa alla classifica

VARANO DE MELEGARI — Sorprendente vittoria di Roberto Campiminosi al volante di una March 803 Alfa Romeo, nel «Trofeo Pioneer», terza prova del campionato italiano di Formula Tre a Varano De Melegari. Alle spalle del giovane vincitore, che ha portato il motore milanese al primo successo stagionale, si è classificato il triestino Michele Kropf (Ralt Rt3), affermatosi nella seconda batteria, che grazie ai sei punti conquistati ieri è passato al comando della classifica provvisoria del campionato italiano.

Tra gli esclusi il dominatore delle prove ufficiali e della prima batteria, Carlo Rossi con la Ralt Rt3, costretto al ritiro mentre era al comando nella finale a causa di una rottura della sospensione posteriore sinistra, e Guido Pardini che con la Dallara Emiliani era uno dei favoriti della vigilia.

SECONDA BATTERIA: 1) Kropf (Ralt Rt3) 23 giri in 19'54", media 124,821; 2) Campominosi (March Alfa Romeo 803) 20'04"1; 3) Leone (Ralt Rt1) 20'24'8; 4) Cogliaco (Ralt Rt1) 20'28"2; 5) Zullo (March 803).

FINALE: Roberto Campominosi (March 803) 34 giri in 29'04"5; media 126,292; 2) Kropf (Ralt) 29'13"7; 3) Salmi 29'33"1; 4) Cappellotto (March) 29'33"4; 5) Farneti (March) 29'39"4; 6) Ruggeri (Martini) 29'45"8.

Questa la classifica del campionato italiano di F. 3: 1) Kropf 12 punti, 2) Pardini 11, 3) Rossi e Campominosi 9, 5) Coloni 7, 6) Bianchi e Cappellotto 6, 8) Salmi e Alboreto 4.

CAMPIONATO EUROPEO F 2

Vince Teo Fabi al Nurburgring

NURBURGRING — L'italiano Teo Fabi si è aggiudicato, sul circuito tedesco occidentale del Nurburgring, la terza prova del campionato europeo di Formula 2. Con la sua «March Bmw» ha preceduto la «Toleman Hart» del britannico Brian Henton ed il proprio compagno di scuderia Derek Warwick.

GIRO DELL'UMBRIA: SECONDA PROVA DI CAMPIONATO

Fulvio Bacchelli facile

PERUGIA — Facile vittoria dell'equipaggio composto dal noto rallista triestino Fulvio Bacchelli e da Fassina nel decimo giro dell'Umbria, seconda prova del campionato italiano vetture di produzione e della coppa Challenger e Fissa.

I vincitori, al volante di una Porsche 3000, hanno dominato la gara affermandosi in tutte le 5 prove in salita e 2 in circuito in programma. Gli unici a contrastare il passo dei primi sono stati Melani-Santina, al volante di una Lancia Stratos, che si sono classificati al secondo posto con oltre un minuto di ritardo.

Classifica finale: 1) Bacchelli-Fassina Porsche 3000 in 51'50"3; 2) Melani-Santina Lancia Stratos 53'07"9; 3) Biasuzzi-Molinari Lancia Stratos 53'42"9; 4) Regis-Perotto Porsche 54'09"1; 5) Ivan Di Lorenzo Vw Scirocco 55'19"2; 6) Messini-Capolzini Alpine Renault 55'36"3.

V I N C E O R T I S

Venanzio Ortis ha vinto la prima gara podistica Rimini - San Marino organizzata dal Csi di Rimini e dalla segreteria al turismo della piccola repubblica. Secondo si è piazzato Patrizio Nalesse.

GIRO DELLE REGIONI AD OLTRE 44 ORARI

Rivincita spagnola

ANCONA — Il 21.enne spagnolo Angel J. Lorens Camarillo scattato a quattro chilometri dall'arrivo, della seconda tappa (Terni-Ancona), del Giro delle Regioni, si è imposto sul traguardo di Ancona al termine della più lunga frazione del giro, una tappa che ha forse tagliato fuori della lotta per la vittoria finale il favoritissimo sovietico Souchouroutchenko ma anche gli azzurri Aliverti, Bombini e Paganessi che sono giunti in gruppo con oltre otto minuti di ritardo rispetto ai battistrada.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Angel J. Lorens Camarillo (Sp) che ha percorso km 180 in 4 ore 4'48" alla media oraria di km 44,120; 2) Anton Van Der Steen (Ol) a 48"; 3) Serghej Gousiatnikov (Urss) a 50"; 4) Rene Koppert (Ol) s.t.; 5) Marco Cattaneo (Italia B) s.t.; 6) Alexander Haverin (Urss) s.t.; 7) Alberto Minetti (Italia A) s.t.; 8) Anatolij Jarkin (Urss) s.t.; 9) Jacob Bsen (Dan) s.t.; 10) Jordanpentschev (Bul) s.t. 11) Bombini (Italia B) a 8'27"; 12) Hubenov (Bul) s.t.

Classifica generale dopo la terza tappa:

1) Marco Cattaneo (Italia B) 7 ore 35'52"; 2) Alberto Minetti (Italia A) s.t.; 3) Angel J. Lorens Camarillo (Sp) a 1'18"; 4) Rene Koppert (Ol) a 2'05"; 5) Anton Van Der Steen (Ol) a 2'06".

G I R O D I S P A G N A

Lo spagnolo Faustino Ruperez, vincendo per distacco la quinta tappa del Giro di Spagna (San Quirez del Valles - Seo de Urgel di 200 chilometri) con il tempo di 6 ore 2'20", ha soppiantato l'italiano Visentin al primo posto della classifica generale. Dietro allo spagnolo, della quinta tappa, si sono piazzati: 2) Kelly (Irl) a 3'28"; 3) Van Calster (Bel) s.t.; 4) Bartolotto (It) s.t.; 5) Fernandez (Spa).

IL GIRO DELL'APPENNINO SENZA MOSER E SARONNI

Baronchelli in volata

GENOVA — Per la quarta volta consecutiva Giovan Battista Baronchelli, del gruppo sportivo «Bianchi-Piaggio», ha vinto il Giro dell'Appennino, la corsa ciclistica internazionale giunta quest'anno alla quarantunesima edizione.

Il corridore bianco-celeste sul traguardo di Pontedecimo dopo 254 chilometri di corsa, si è imposto in volata su altri sette compagni di fuga. Alle sue spalle si sono piazzati Beccia (c'è voluto il «fotofinish» per stabilire chi dei due avesse vinto) Vandi, Battaglin, Santoni, Masi, Pozzi e Vanotti.

Baronchelli che è arrivato primo anche sul Passo della Bocchetta non è però riuscito ad abbassare il primato della scalata, già suo dal 1977 con il tempo di 22'46".

La corsa, partita ieri mattina alle 9 da Pontedecimo, all'estrema periferia nord occidentale di Genova, vi è ritornata nel pomeriggio dopo che i corridori avevano scalato e ridisceso parecchie colline dell'entroterra genovese e del basso Piemonte. E' stata una gara interessante, anche se gli organizzatori hanno dovuto fare a meno delle due «perle» del ciclismo italiano Moser e Saronni che hanno rinunciato a prendervi parte.

Ordine d'arrivo: 1) G.B. Baronchelli (Binchi-Piaggio) che compie i 254 chilometri del percorso in 6 ore 31'46" alla media oraria di chilometri 38,9; 2) Beccia (Hoonved Bottecchia); 3) Vandi (Famcucine); 4) Battaglin (Inoxpran); 5) Santoni (Famcucine); 6) Masi (Mobili San Giacomo) tutti col tempo del vincitore; 7) Pozzi (Bianchi-Piaggio) a 6"; 8) Vanotti (Binchi-Piaggio) a 10"; 9) Amadori 1'45"; 10) Johansson (Sve) s.t.

IL CONFRONTO INTERNAZIONALE GUASTATO DAL MALTEMPO A MONTEBELLO

Il trotto europeo batte quello Usa per 90-69

Europa-Usa, la disfida fra grandi fruste di due continenti, ha avuto contrarie le condizioni ambientali che hanno tenuto lontano il pubblico che tale avvenimento avrebbe meritato. Peccato davvero, poiché la pioggia, che ha ridotto la pista ad una risaia, ha guastato uno spettacolo che si annunciava di prim'ordine e che nonostante tutto non è venuto meno alle aspettative. Si è corso su una pista scivolosa, infida oltre misura, e alla fine la rappresentativa europea è riuscita a spuntarla abbastanza chiaramente su quella d'oltre oceano con il punteggio di 90 a 69.

Due vittorie per parte hanno messo a segno le squadre in campo, però a favorire gli europei sono stati i migliori piazzamenti complessivi nelle quattro corse. La speciale classifica a punti è risultata appannaggio del francese Michel Roussel che ha preceduto di due lunghezze lo svedese Berndt Lindstedt. Un successo prestigioso quello del campione transalpino che è stato il sostituto dell'ultima ora di Minou Gougeon.

Atmosfera di gaiezza nella fase introduttiva dove la banda «Triestinissima» e le amazzoni del circolo ippoturistico Rodineo hanno preceduto l'entrata in pista delle due squadre, in divisa bianca quella europea, nella tradizionale casacca bianco blu stellata quella statunitense.

Il francese Roussel si presenta subito con un impeccabile condotta in sulky a Zaia. In mezzo giro porta in testa la femmina e poi non ha che da controllare, senza troppi affanni, la decisa rincorsa di Sportivo che Lindstedt ha messo subito con convinzione sulle gambe. Alle spalle della calante Jole, vede scemare tutte le sue «chance» l'attesa Polacca con O'Brien; quando si svincola, la femmina deve recuperare da troppo lontano.

Rivincita americana nella seconda prova dove tutta la consumata abilità di Delvin Miller ha modo di sprigionarsi in sediolo a Manichino con il quale non esita a peritarsi in una condotta per linee esterne ai fianchi di uno scatenato Eathy ben sorretto da Casoli. Nel finale, Manichino dopo aver costretto alla resa Eathy, deve tirare fuori le unghie perché quel diavolo di Roussel lo impegna a fondo con Mastergin. Eathy rimane terzo.

Frömming ha il cavallo della rivincita nella terza «manche» però allo stacco della macchina Camp David tradisce il guidatore tedesco con un errore non previsto. Via libera allora per Illinois che Simpson jr. fa svettare al comando in poche battute con bella precisione. Peraltro Camp David riesce ad attuare uno straordinario inseguimento tanto da impegnare ancora seriamente Illinois in dirittura senza però poter andar oltre al posto d'onore. Roussel dal canto suo «inventa» una delle sue cogliendo con Gallareta un imprevedibile terzo posto.

Ultimo episodio con Lindstedt lucido e sicuro nel portare Arenella di scatto al comando su Agrate e Fiodor. Quest'ultimo al passaggio anticipa Normandia e viene infilato da Vispes. Dietro ad Arenella, lottano accanitamente Agrate e Vispes dopo il cedimento di Fiodor ed è Agrate con Wright, al suo unico piazzamento, che di misura si sottrae all'arrembante Vispes lanciato da Simpson con bella decisione. Quarto il favorito Acquarello con Frömming, ben tornato dopo un avvio poco brillante.

Nella corsa maggiormente dotata del pomeriggio che vedeva di scena i 3 anni, si è imposto con naturalezza il rientrante Quilati da Quadri proposto in una convincente gara di testa. Vittoria per distacco quella di Quilati che ha relegato al secondo posto il progredito Levanzo.

Mario Germani

PREMIO GRIGNANO (metri 1660): 1) Quallaba (G. Orrano); 2) Aggressore. 6 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 54; 21, 16 (72). **PREMIO GINESTRE** (metri 1660 Europa-Usa): 1) Zaia (M. Roussel); 2) Sportivo; 3) Charmeuse. 8 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 19; 12, 25, 15 (241) 73. **PREMIO CEDAS** (metri 2060 Europa-Usa) 1) Manichino (D. Miller); 2) Mastergin; 3) Eathy. 8 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 53; 21, 16, 23 (135) 92. Duplice dell'accoppiata (1ª e 3ª corsa): 117.030 per 500 lire. **PREMIO SANTA CROCE** (metri 1660): 1) Sanvit (C. Cossar); 2) Poviglio. 6 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 37; 14, 12 (25) 523. **PREMIO AUSONIA** (metri 1660 Europa-Usa): 1) Illinois (J. Simpson jr.); 2) Camp David; 3) Gallareta. 8 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 44; 20, 15, 28 (43) 160. **PREMIO MIRAMARE** (metri 2060): 1) Quilati (A. Quadri); 2) Levanzo. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 15; 15, 18 (29) 63. **PREMIO LANTERNA** (metri 1660 Europa-Usa): 1) Arenella (B. Lindstedt); 2) Agrate; 3) Vispes. 8 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 27; 31, 27, 40 (138) 65. Duplice dell'accoppiata (5ª e 7ª corsa): 26.890 per 500 lire. **PREMIO BARCOLA** (metri 1660): 1) Gesualdo (Cossar); 2) Sagittarius. 4 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 21; 12, 12 (37) 74.

Classifica individuale: 1) M. Roussel punti 29; 2) B. Lindstedt 27; 3) J. Simpson jr. 26; 4) D. Miller 19; 5) H. Frömming 18; 6) W Casoli 16; 7) G. Wright 13; 8) J. O'Brien 11.

SERIE C - 1

Gli alabardati tornano al successo

Subito in vantaggio



TRIESTINA - NOVARA 2-1 — Magnocavallo porta in vantaggio gli alabardati su calcio di rigore, battendo Boldini vanamente distesosi sulla sinistra (Italfoto)

Momentaneo pareggio



Il pareggio dei novaresi: Masuero ha battuto Bartolini, sorprendendo la difesa alabardata che ora guarda sconsolata il pallone in rete (Italfoto)

Il gol della vittoria



Altro rigore per la Triestina, a favore di Magnocavallo, per il quale l'arbitro ha avuto molti riguardi: un secco rasoterra ed è la vittoria (Italfoto)

IL DIFENSORE HA SUBITO ENTRAMBI I FALLI DA RIGORE DA LUI STESSO TRASFORMATI

Ancora una volta decisivo Magnocavallo dal dischetto

La Triestina è tornata a segnare ed è tornata a vincere. Come dovevasi dimostrare. Era dal 9 marzo che non riusciva ad incasellare i due punti in palio. Ma aggiungiamo subito che le due reti sono arrivate su rigore, ed anche qui si potrebbe dire «come dovevasi dimostrare», per ribadire cioè l'incapacità della squadra alabardata di andare in gol. Stavolta comunque, specie nel primo tempo, occasioni ne ha create parecchie, è andata vicinissima alla segnatura, tanto che Boldini, portiere degli ospiti, si è salvato due volte di piedi, quando era ormai abbondantemente battuto. Insomma, non è che la Triestina sia molto brava all'attacco, ma sicuramente non è neanche fortunata. Se poi le arrivano in omaggio due rigori, impeccabilmente trasformati da Magnocavallo, che in entrambe le occasioni era coinvolto nel fallo punito dal dischetto, non è certo da storcere il naso: a caval donato...

Due punti in più per la classifica, un premio partita in più da distribuire ai giocatori che hanno conseguito la vittoria: il significato di questa prestazione di Bartolini e compagni non si discosta molto da queste magre considerazioni. Perché il discorso promozione, seppure da non scartare ancora in pura linea aritmetica, è sempre più confuso e vien da rimpiangere ancor di più la sconfitta interna con la Sanremese, che assolutamente doveva essere evitata, per conservare ancora qualche speranza di arrivare almeno ad uno spareggio dietro il Varese, emergendo dalla mischia che ora raggruppa fin troppe squadre.

Triestina - Novara 2-1 (1-1)

MARCATORI: Nel p.t. all'8' Magnocavallo su rigore, Masuero al 34'; nel s.t. all'8' Magnocavallo su rigore.

TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Magnocavallo (26' s.t. Geissa); Giglio, Prevedini, Mascheroni; Quadrelli, Mitri, Coletta, Franca, Lenarduzzi. Grigollo, Tomei.

NOVARA: Boldini; Cagnin, Sadocco; Gioria, Lugnan, Viganò; Guidetti, Masuero, Basili, Paolini (s.t. Barbieri), Savino. Villa, Antonelli.

ARBITRO: Corigliano, di Crotone.

NOTE: Giornata di pioggia, terreno scivoloso, ma senza l'acqua stagnante in superficie di otto giorni prima. Leggermente infortunati Magnocavallo, Masuero e Prevedini. Ammoniti Paolini e Magnocavallo; espulso al 42' della ripresa Viganò per fallo su Mascheroni. Spettatori paganti 1600, presenti 3800 con gli abbonati; incasso lire 5,5 milioni. Calci d'angolo 5-4 (5-2) per la Triestina.

Tutto oro questo 2-1 della Triestina sul Novara? Non lo si può dire. Già i due rigori cui si è dovuto far ricorso per segnare limitano sul piano tecnico ed anche emotivo la consistenza di questa affermazione. Ma anche non andando tanto per il sottile, resta la constatazione che sul piano del gioco per molti tratti il Novara si è fatto preferire e la sua rete messa a segno in contropiede è stata di eccellente fattura, tanto da lasciare ammirati, anche se amareggiati, i sempre più radi tifosi sugli spalti (la giornata dal tempo inclemente e il diminuito interesse per le sorti della squadra, scontatamente non potevano promettere di meglio per le casse sociali).

Molte novità nella formazione alabardata, con un ritorno all'antico, grazie al recupero di qualche giocatore di cui ormai si era perso il ricordo (si parla di Giglio, ripresentatosi in buone condizioni e protagonista di una buona partita) e al ristabilimento di qualche infortunato. Così è saltata fuori una formazione abbastanza aggressiva, partita bene, anche approfittando del fatto che aveva dinanzi una difesa notevolmente sballata, dove gli errori si legavano l'uno all'altro finché non toccava a Boldini rimediare in extremis, magari di piede, per salvare la propria rete. Coletta non ha avuto molti spunti, ma più energico nel primo tempo è stato Lenarduzzi, ripresentatosi molto proiettato in avanti e quindi pronto al tiro.

Già che ci siamo, analizziamo sveltamente il rendimento dei singoli, mentre sarà la cronaca ad illustrare meriti e demeriti dei novaresi. Fuori discussione Bartolini, battuto da un gol difficilmente parabile, non si sono visti i «soliti» Prevedini e Mascheroni, mentre è piaciuto per taluni interventi di testa Schiraldi. Magnocavallo ha giocato alla sua maniera irruenta, propiziando i due rigori, trasformati inesorabilmente (il secondo con un rallentamento al momento del tiro) e riuscendo anche a farsi ammonire... dopo avere subito fallo, già punito a suo favore dall'arbitro. Il suo temperamento focoso non si smentisce insomma.

Quadrelli, con barba da corsaro, ha dato più del consueto ed ha anche tentato il tiro a rete. Mitri ha fornito una prova sconcertante, con spunti di grande talento e vivacità e altri errori incredibili. Coletta non ha trovato una volta il tiro buono, ma il pubblico lo ha ugualmente applaudito per un tentativo da fuori area, finito fuori di sette metri. Non si può dire che il pubblico triestino sia molto esigente...

Infine Franca: una partita diligente, con scarsi inserimenti, efficaci peraltro, anche se è piaciuta la sua determinazione difensiva. Geissa, che ha giocato una ventina di minuti, ha avuto un momento felice in un'avanzata, sciupando tutto con un traversone balordo. Giglio — come già rilevato — è stato bravo, e lo sottolineiamo con piacere.

La cronaca

All'assalto la Triestina fin dall'inizio. Schiraldi schiaccia di testa su calcio d'angolo e Sadocco salva di piede sulla linea. Altro angolo, provocato da Giglio, dopo due tentativi di Lenarduzzi. E' Prevedini stavolta a schiacciare di testa; la pronta risposta — di piede — è di Boldini.

All'8' la Triestina va in gol. Magnocavallo, avanzante sulla sinistra, è fermato irregolarmente da Viganò e cade in area. Rigore, trasformato con un tiro sulla sinistra di Boldini. Vane le precedenti proteste dei novaresi.

Periodo di stasi per gli alabardati. C'è il tiro di Coletta, cui si è già fatto cenno, poi un batti e ribatti incredibile davanti alla porta di Politti non produce il sospirato raddoppio. Un lungo lancio trasversale di Lenarduzzi giunge con troppa forza a Coletta, che tenta di addomesticare la sfera, lasciando sfumare poi l'occasione. Poco dopo Franca, bene imbeccato sulla sinistra, filtra oltre i difensori e alle soglie dell'area spara forte rasoterra. Boldini, spaventato dal bolide, si getta all'indietro e respinge di piede, da terra.

Pareggia il Novara al 34', in contropiede. Savino filtra un pallone oltre la difesa alabardata per Masuero, mentre Basile inganna tutti con una finta che libera il compagno più avanzato. Pochi passi in corsa e gran tiro in diagonale, che fa secco Bartolini.

Nella ripresa il Novara presenta Barbieri al posto di Paolini.

Passano otto minuti e la Triestina torna in vantaggio. *Mitri smista bene per Magnocavallo, che punta a fondo campo, tallonato da Cagnin e Savino. Irregolare il loro comportamento? Francamente non abbiamo ravvisato a distanza alcunché di irregolare nella loro marcatura, salvo la... superiorità numerica.* **Per l'arbitro è rigore e Magnocavallo, con un passo doppio sul dischetto, realizza la sua originale doppietta.**

Passano dieci minuti e Magnocavallo si fa ammonire. Poi Giglio, di sinistro, indirizza un ottimo pallone nell'angolino, ma Boldini arriva in tempo, respingendo sulla destra, dove Mitri è pronto a ribattere in rovesciata. Altra parata ed applausi per tutti.

Ecco farsi vivo Quadrelli, con un forte tiro a mezza altezza che costringe Cagnin a proteggersi lo stomaco con le mani. Il finale è più tranquillo ma offre ancora qualche sussulto. Bartolini anticipa il guizzante Guidetti, poi c'è il cambio Geissa-Magnocavallo. Da ultimo una occasione per Basili, ottimamente controllato da Schiraldi: spara un bolide in porta che Bartolini devia.

Resta il 2-1 dunque, che castiga troppo il Novara. Ma nell'andata era stato a sua volta fortunato, con Politti e Magnocavallo infortunati nelle file alabardate. E non parliamo delle cattiverie dello scorso campionato. I conti insomma tornano fra le due, ma per la Triestina non ancora completamente. Intanto vola oltre la Manica e la lasciamo andare a compiere la sua piccola battaglia d'Inghilterra. Ne riparleremo al suo ritorno.

Dante di Ragogna

ORA LA SQUADRA POTRÀ ESPRIMERSI PIÙ TRANQUILLAMENTE

Varglien: è un risultato importante per il morale

Avremmo meritato di vincere in maniera diversa, più pulita: questa, in sintesi, l'opinione di tutti gli alabardati. Nessuno vuole che la gioia per il ritrovato successo venga offuscata dalla magnanimità del direttore di gara. D'altra parte con Magnocavallo in squadra la vittoria è molto spesso di... rigore. Era accaduto precedentemente in due occasioni: nella giornata inaugurale contro il Forlì (1-0) e nel quinto turno contro la Reggiana.

Magnocavallo, rientrato in squadra dopo il turno di riposo per infortunio di domenica scorsa (il giocatore, otto giorni fa, era rimasto male per l'esclusione, tanto da far nascere una piccola polemica con l'allenatore, rientrata alcuni giorni dopo...), ha interrotto un lungo digiuno in fatto di gol che durava la bellezza di 576'. La Triestina infatti era andata a bersaglio l'ultima volta al 16' del secondo tempo della partita con il Rimini del 9 marzo (1-0, gol di Coletta).

Magnocavallo, quando i compagni rientravano dal campo, stava già uscendo dallo spogliatoio con il figlioletto in braccio.

— Allora, quei due rigori, c'erano oppure no?

«Macché!». Poi però ci ripensa e rettifica parzialmente il tiro: «Se l'arbitro ha fischiato indicando il dischetto, vuol dire che nelle due occasioni aveva ravvisato gli estremi per concedere la massima punizione».

Le dichiarazioni di Magnocavallo fanno andare su tutte le furie l'allenatore. «Non credo che il giocatore abbia detto che non esistevano — dice **Varglien** — e se anche lo avesse detto è stata probabilmente una battuta. Sul primo non ho il minimo dubbio; sul secondo forse l'arbitro è stato un po' generoso».

«Meritavamo di vincere con almeno tre gol di scarto — prosegue Varglien — invece ancora un po' correvamo il rischio di regalare un altro punto. È una Triestina che non può rilassarsi nemmeno un secondo senza correre qualche brivido. Una vittoria importantissima in quanto consente ai ragazzi di sbloccarsi e chissà che ora, giocando più tranquilli, non riescano a cogliere qualche risultato anche fuori casa».

— Delle formazioni schierate in queste tre partite, ritieni che sia questa la migliore?

«Diciamo che è la squadra più equilibrata, quella che al momento offre le maggiori garanzie. Con il recupero di Panozzo e Paina dovrebbe migliorare ancora. Ora andiamo in Inghilterra e speriamo di ricavare qualche utile indicazione per la ripresa del campionato. Fra le note più positive, inserirei quella relativa al ritrovato spirito dei giocatori, alla volontà di battersi che ha caratterizzato la loro prestazione collettiva».

Anche contro il Novara la squadra ha fallito alcune grosse occasioni. La maggiore l'ha avuta fra i piedi **Lenarduzzi** al quarto d'ora del primo tempo: «Era un pallone d'oro — dice il giocatore — e mi trovavo in una posizione favorevole per ottenere il raddoppio; purtroppo non sono riuscito a fermare il pallone, come era nelle mie intenzioni e la sfera è schizzata fra le braccia del portiere».

Un buon rientro l'ha effettuato **Schiraldi:** «Mi sentivo bene — dice il difensore — e spero di averlo dimostrato. L'infortunio al naso non è ormai che un ricordo, per cui spero di disputare un buon finale di campionato». È anche quello che si augura **Panozzo,** costretto a disertare per infortunio le ultime tre partite. «Sono un po' malridotto — dice l'attaccante — in quanto, oltre al ginocchio sinistro che continua a procurarmi dei disturbi, ora devo curarmi anche un leggero stiramento alla coscia destra. La sosta del campionato capita a proposito e spero proprio di essere pronto per le ultime cinque partite».

Il gol del Novara che ha gelato Valmaura come quello di domenica scorsa della Sanremese raccontato da un difensore. «Una finta di Basili — dice **Prevedini** — ci ha letteralmente sbilanciati, per cui non abbiamo più potuto recuperare su Masuero, che si è presentato solo davanti a Bartolini». Prevedini ha terminato l'incontro zoppicando per un lieve stiramento alla coscia sinistra che lo costringerà a rinunciare alla trasferta in Inghilterra.

Mascheroni è stato involontariamente il colpevole dell'espulsione di Viganò. «Sono entrato sul netto — racconta — allontanando il pallone e non riesco a spiegarmi la reazione del novarese che mi ha colpito con un calcio sul polpaccio destro».

Infine **Bartolini,** che per l'esclusione di Politti ha ricoperto nuovamente l'incarico di capitano. Il portiere ha fatto una sola parata ma è stata determinante per il risultato. Ci riferiamo a un tiro di Basili a sette minuti dalla conclusione: «Non era certo un intervento facile — dice in quanto il giocatore ha avuto tutto il tempo per controllare e calciare la palla. Fortunatamente sono riuscito a deviare con la mano il pallone; diversamente, a quest'ora saremmo nuovamente costretti a recriminare per l'ennesima occasione buttata al vento».

Claudio Nordio

Oggi la Triestina vola in Inghilterra

Il torneo anglo-italiano «Alitalia Challenge Cup 1980» riprenderà mercoledì il suo cammino con il doppio turno di gare che si giocherà in Inghilterra. Le quattro squadre italiane si ritrovano tutte a quattro punti per cui dovranno cercare di assicurarsi oltre la Manica i punti necessari per accedere alla finalissima.

La Triestina, dopo il pareggio con il Dulwich e la vittoria con il Cambridge, dovrà affrontare mercoledì il Sutton e sabato il Folkestone.

Queste le partite di mercoledì che inizieranno alle ore 19.30: Cambridge-Campobasso, Dulwich-Cavese, Folkestone-Mantova e Sutton-Triestina.

La comitiva alabardata partirà oggi alle 18.05 dall'aeroporto di «Tessera» di Venezia. Diciannove i giocatori convocati: Bartolini, Coletta, Franca, Francini, Geissa, Giglio, Grigollo, Lenarduzzi, Lucchetta, Magnocavallo, Mascheroni, Mitri, Paina, Politti, Quadrelli, Scarel, Schiraldi, Panozzo e Strukelj. Quest'ultimo è stato inserito all'ultimo momento.

Non tutti i partenti saranno in grado di scendere in campo nelle due partite di mercoledì e sabato, ma faranno probabilmente i turisti. È il caso di Panozzo e forse anche di Paina, che sono infortunati. La comitiva comprenderà anche l'accompagnatore ufficiale De Vito, l'allenatore Varglien, il massaggiatore Evangelisti e i medici sociali Krokos e Bergagna.

CLASSIFICA DI SERIE «C 1»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Varese	29	7	8	0	5	7	2	37	18	39	– 5
Rimini	29	12	2	1	2	7	5	34	16	37	– 7
Forlì	29	10	5	0	4	4	6	36	23	37	– 7
Cremonese	29	8	4	2	3	10	2	26	17	36	– 7
Fano	29	6	8	0	4	7	4	28	20	35	– 9
Treviso	29	8	4	2	4	6	5	27	21	34	– 9
Piacenza	29	10	3	2	2	7	5	34	26	34	–10
Triestina	29	10	4	1	0	10	4	22	18	34	–10
S. Ang. Lod.	29	8	6	1	2	6	6	26	21	32	–12
Sanremese	29	6	8	0	3	6	6	28	27	32	–12
Reggiana	29	5	8	2	3	5	6	29	23	29	–16
Novara	29	7	4	3	2	5	8	27	34	27	–16
Casale	29	7	5	3	1	6	7	19	28	27	–17
Mantova	29	3	10	1	2	5	8	26	26	25	–18
Pergocrema	29	2	9	3	0	5	10	16	27	18	–25
Alessandria	29	3	8	3	0	4	11	15	32	18	–25
Lecco	29	3	4	8	2	2	10	19	40	16	–28
Biellese	29	2	5	8	0	3	11	15	45	12	–32

I RISULTATI		Le partite dell'11.5.1980
Casale - Biellese	1-1	Alessandr. - S. A. Lod.
Forlì - Mantova	1-0	Biellese - Varese
Piacenza - Pergocr.	0-0	Cremonese - Forlì
Reggiana - Lecco	2-1	Fano - Piacenza
Rimini - Fano	0-0	Lecco - Casale
Sanremese - S. A. Lod.	0-0	Mantova - Reggiana
Triestina - Novara	2-1	Novara - Sanremese
Treviso - Alessan.	3-1	Pergocrema - Triestina
Varese - Cremonese	2-2	Treviso - Rimini

SERIE C - 2

Trento e Modena sempre appaiate

BUONA PRESTAZIONE DEI NEROVERDI CHE HANNO LA SALVEZZA A PORTATA DI MANO

Con un rigore per parte nella ripresa la salomonica spartizione della posta

Pordenone - Mestrina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 18' Catto su rigore, al 35' Bivi su rigore.

PORDENONE: Da Pieve; Nobile, Canzi; Cagnin, Cancian, Catto; Guerra, Flora, Dreolini, Misolo (dal 40' s.t. Del Frate), Angeloni. Del Zotto, Rodaro.

MESTRINA: Piccoli; Filre, Turola; Berti, Trevisanello, Mancin; Bivi, Fava, Lovison, Gallio (Bragagnolo dal 21' s.t.), Speggiorin. Cappellesso, Sartor.

ARBITRO: Basile di Siracusa.

NOTE: angoli 6-4 per il Pordenone. Spettatori 600 circa. Ammoniti Trevisanello, Guerra e Nobile per azione fallosa. Espulso Catto per scorrettezze.

PORDENONE — Due rigori, uno per parte, fissano il risultato del derby tra Pordenone e Mestrina. Chi ci rimette di più è comunque la squadra di casa, che può a buon diritto recriminare su una sorte che nemmeno ieri le è stata molto favorevole. Il Pordenone ha saputo infatti mettere alla frusta per buona parte dei novanta minuti una Mestrina tuttora lanciata verso i quartieri alti della classifica, alla ricerca di una non improbabile promozione. Gli ospiti sono stati efficacemente tenuti a bada dai neroverdi, che ne hanno imbrigliato le trame tenendoli quasi constantemente asserragliati nella loro metà campo.

In definitiva, abbiamo assistito a una bella prova di forza da parte della squadra di Burlando, che ha dimostrato di essere ben viva in questo scorcio cruciale del torneo, palesando anche una condizione atletica di tutto riguardo. Continuando di questo passo, insomma, la salvezza non si rivelerà certo una chimera.

Ieri pomeriggio i ragazzi in neroverde (a Burlando mancava Rossi, in compenso era stato recuperato in extremis Catto) si sono dannati l'anima su un terreno reso infame dalla pioggia che cadeva a scrosci, pungolati nell'impegno sia dal Bolzano che incalzava alle loro spalle, sia anche dal premio partita stabilito dal presidente Caon, che si ha ragione di ritenere congruo, o quantomeno proporzionato all'importanza di un incontro tradizionale come quello con i mestrini, che si sono portati al Bottecchia un nutrito stuolo di tifosi.

La Mestrina non ha lasciato una grande impressione, anche se la squadra di Rumignani ha lasciato intravedere la bontà del suo assetto e il peso di alcuni dei suoi uomini cardine. La difesa si impernia sulla coppia centrale Trevisanello-Mancin, esperta e un po' cattivella. Il centrocampo è nelle mani dell'anziano Fava, di Gallio (poi Bragagnolo) e del cursore Berti. L'attacco si affida alla mobilità di Bici, Speggiorin e Lovison, tutte vecchie conoscenze dei campi veneti.

Il Pordenone è partito subito a spron battuto, creando già al 7' le premesse per passare. La palla buona (anzi ottima) capita sui piedi di Dreolini che, liberato a un paio di metri dalla porta da un dosato cross di Guerra, calibra male il tiro che si spegne sul fondo dopo l'intervento di Piccoli. Un'occasione davvero irripetibile.

La Mestrina risponde in una delle sue rare incursioni con Mancin, che al 13' su calcio dalla bandierina battuto da Speggiorin, si stacca più in alto di tutti, colpisce bene con la fronte e manda la palla a stamparsi sull'esterno del palo. Analoga azione da parte neroverde cinque minuti dopo.

Al ritorno delle squadre sul campo, il gol è nell'aria. Prima Cagnin (5') e poi Canzi (11') con altrettanti tiri saettanti dalla distanza sembrano invocarlo. Arriva al 18', comunque, su tiro dal dischetto dello specialista Catto. L'azione che lo ha preceduto non è stata molto limpida. La palla è andata a sbattere sul braccio di Trevisanello, ma non saremmo disposti a giurare che si sia trattato di un fatto volontario.

Il pareggio degli ospiti arriva in una circostanza altrettanto «torbida». Corre il 35' minuto. Bragagnolo, appena entrato, va giù come una pera matura in piena area neroverde, stretto tra Nobile e Canzi, i quali non hanno dato l'impressione di essere intervenuti in maniera fallosa. Dal dischetto si incarica dell'esecuzione Bivi che fa secco Da Pieve con un tiro a mezz'altezza.

In precedenza c'era stato (al 20') un efficace tentativo di Berti, che aveva impegnato severamente il guardiano pordenonese. Lo stesso Berti, due minuti più tardi, si è reso protagonista di un episodio molto meno qualificante colpendo con un calcio alla schiena (con la palla ben lontana dal luogo) Guerra, che era terminato a terra.

Principio di rissa poco dopo il pareggio mestrino: volano insulti e spintoni a destra e a manca, interviene Titta Da Pieve a placare (con molta energia, per la verità) gli animi surriscaldati. A rimetterci le penne in questo clima acceso, che ha caratterizzato l'ultima parte dell'incontro, è stato, tanto per cambiare, Catto, il quale si è fatto espellere per un fallo molto più veniale di tanti altri che l'avevano preceduto.

Tino Zava

CLASSIFICA DI SERIE «C 2»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Trento	29	10	4	0	4	10	1	42	15	42	– 1
Modena	29	8	6	0	6	8	1	42	20	42	– 1
Padova	29	10	3	2	6	4	4	46	18	39	– 5
Mestrina	29	8	5	1	4	8	3	37	21	37	– 6
Legnano	29	12	1	1	2	7	6	35	30	36	– 7
Arona	29	5	8	1	6	4	5	34	37	34	– 9
Conegliano	29	10	2	2	5	2	8	42	32	34	– 9
Venezia	29	5	8	2	4	5	5	21	21	31	–13
Monselice	29	6	4	4	1	8	6	37	37	26	–17
Adriese	29	5	7	3	3	3	8	21	22	26	–18
Pro Patria	29	4	8	3	4	2	8	28	35	26	–18
Seregno	29	5	6	4	1	7	6	17	29	25	–19
Fanfulla	29	5	5	4	0	9	5	26	33	24	–20
Rhodense	29	3	7	5	2	6	6	27	25	23	–21
Pordenone	29	5	8	2	1	2	11	23	36	22	–22
Bolzano	29	7	4	4	1	2	11	19	45	20	–23
Aurora	29	4	6	4	1	2	12	21	38	18	–25
Carpi	29	2	4	9	1	7	6	18	42	17	–27

I RISULTATI		Le partite dell'11.5.1980
Legnano - Arona	1-0	Modena - Adriese
Trento - Aurora	3-0	Mestrina - Carpi
Seregno - Bolzano	0-0	Aurora - Padova
Fanfulla - Conegl.	3-1	Bolzano - Pordenone
Pordenone - Mestrina	1-1	Conegliano - P. Patria
Modena - *Venezia	4-0	Monselice - Rhodense
Padova - Monselice	0-0	Legnano - Seregno
Pro Patria - *Adriese	1-0	Arona - Trento
Carpi - Rhodense	0-0	Fanfulla - Venezia

SERIE D

Incontro casalingo da brivido per la Pro Gorizia

MODULA PORTA A BUON FINE LA LUNGA RIMONTA DELL'UNDICI BIANCOAZZURRO

Non basta ai lombardi la raffica di gol e il pareggio arriva in «zona Cesarini»

Pro Gorizia - Solbiatese 3-3 (1-3)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Peressoni, al 21' Zanotti, al 30' Pedone, al 32' Garagiola; nel s.t. al 2' Peressoni, al 45' Modula.
PRO GORIZIA: Calligaris; Brandolin, Ranocchi; Marassi, Beltramini, Sabbadin; Modula, Zanetti (25' s.t. Martelos), Bertoia, Fabris, Peressoni.
SOLBIATESE: Severgnin; Vanetti, Colombo; Bianchi, Resentini, Caragiola; Mosele, Picchioldi (41 s.t. Marchesi), Pedone, Fontana, Zanotti.
ARBITRO: Ballo di Novi Ligure.

GORIZIA — La Pro Gorizia e la Solbiatese si sono divise equamente la posta in palio al termine di un incontro pieno di suspense. Il risultato di 3 a 3, indica da solo che le due squadre si sono affrontate a viso aperto e senza paure, nonostante che il terreno fosse particolarmente scivoloso e rendesse problematici i controlli del pallone. Certamente la Solbiatese, che con il pareggio di Gorizia è alla sua undicesima partita utile, avrà qualcosa da recriminare visto che la rete del pareggio goriziano è stata messa a segno solo allo scadere del tempo regolamentare di gioco, ma come ha insegnato l'Arsenal alla Juventus nella recente partita di Coppa delle Coppe, gli incontri terminano solo al novantesimo minuto.

D'altronde una sconfitta per la Pro Gorizia sarebbe stata una vera e propria ingiustizia. La squadra isontina infatti, dopo essere passata in vantaggio al 19' ha avuto un quarto d'ora di sbandamento durante il quale i bravissimi ospiti sono andati, con la complicità del portiere Calligaris, per ben tre volte a rete. La Pro riusciva a reagire anche se giocava con affanno e la difesa era piuttosto sbilanciata.

Però con la ripresa le cose cambiavano, Medeot spostava le marcature e affidava a Ranocchi (che fino a quel momento era stato schierato in una posizione ibrida, tra l'attacco e il centrocampo) il pericoloso centravanti ospite, Pedone; poi, con Fabris in posizione più avanzata, la Pro cambiava assetto e diventata più omogenea.

I risultati si vedevano subito anche sul piano del gioco, meno fronzoli e passaggi che tagliavano la difesa per cercare le fasce e quindi cross al centro per le punte. Dapprima arrivava il secondo gol, dopo pochi minuti di gioco, e poi (dopo una serie di tentativi falliti per un soffio) in «zona Cesarini» è giunto il tanto sospirato pareggio tra l'entusiasmo del pubblico per la verità non molto numeroso.

Tra i goriziani oltre al solito Peressoni autore di una doppietta, ottima la prova di Modula che, oltre a mettere a segno la rete del pareggio, si è fatto apprezzare per alcuni passaggi smarcanti ai compagni.

Buona anche la prova di Fabris, specie nel secondo tempo, e felice l'esordio, anche se part-time, di Martelos, che con le sue serpentine ha fatto impazzire nel finale la difesa avversaria. Un po' in ombra invece Calligaris (due delle tre reti gli stanno sulla coscienza).

La cronaca ha inizio al 19' quando Peressoni, dopo aver recuperato un pallone nella metà campo avversaria, fa tre passi e da cinque metri fuori dell'area lascia partire un gran tiro che batte il portiere ospite. Passano solo due minuti e la Solbiatese rimette le cose a posto: è Zanotti con un bel colpo di testa a deviare in rete un calcio d'angolo tirato dalla destra.

Al 30' è il pericoloso Pedone a portare in vantaggio i suoi colori, il centravanti lombardo fa tutto da solo, scarta il suo diretto avversario, entra in area, scarta come un birillo Brandolin e con un forte diagonale batte Fabris.

La terza rete della Solbiatese al 32' scaturisce da un'azione analoga: discesa di Pedone, cross al centro su cui Calligaris esce a vuoto, e Garagiola la deposita a porta vuota in rete.

Nella ripresa al 2' minuto è Peressoni ad accorciare le distanze sfruttando un cross a mezz'altezza di Fabris. Al 45' il pareggio: è Fabris a recuperare un pallone e a crossarlo in area, Modula è pronto a stopparlo, a girarsi e a battere Severgini in uscita.

Antonio Gaier



Duro contrasto per Peressoni (autore di una doppietta) in area avversaria *(Foto Dani)*

Palmanova-Dolo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 16' Pinzini; nel s.t. al 5' Frucco, al 41' Spanio.
PALMANOVA: Visintini; Strizzolo, Tortolo; Pinzini, Lirussi, Milocco; Zucco (18' del s.t. Pontel), Zoff, Frucco, Minin, Della Rovere.
DOLO: Forese; Bobbo, Marcato; Gelain, Bardella, Spanio; Monaco (12' del s.t. Buson), Marchiori, Cisco, Busetto, Di Giorgio.
ARBITRO: Bettini di Forlì.

PALMANOVA — Sotto una pioggia battente le due squadre non hanno certamente lesinato energie, entrambe desiderose di riscattare un campionato deludente. Ha vinto il Palmanova confermando che il posto occupato in classifica è veramente bugiardo dal momento che la squadra ha giocato come in tante altre occasioni nelle quali aveva provato l'amaro della sconfitta, solo che nell'ultimo incontro, come in quello di sette giorni prima, le azioni sviluppate si sono prodotte in gol.

Nella squadra locale le note migliori sono venute dai giovani Strizzolo e Della Rovere, ma con piacere dei tifosi è stato visto Zoff e Minin esprimersi come ai tempi migliori; mentre il portiere Visintini si è proposto all'attenzione del pubblico per alcuni ottimi interventi allorché i veneti hanno cercato disperatamente di raddrizzare le sorti dell'incontro.

Ciò che rammarica è il risveglio tardivo che i palmarini hanno fatto registrare: forse con maggior concentrazione, una dose di fortuna superiore, senza inutili quanto controproducenti polemiche, il discorso-salvezza sarebbe potuto essere ancora attuale.

Il Dolo ha disputato una partita agonisticamente valida così come la sua classifica richiedeva. È sceso al «Comunale» senza tatticismi, disponendosi con tre punte effettive ed ha offerto il meglio di sè allorché è rimasto in dieci uomini per l'espulsione dell'ala Di Giorgio conseguente al fallo di reazione con gioco fermo. Allora si è visto il carattere di questa compagine, la quale, oltre a dimezzare le distanze ha portato non poche minacce alla rete palmarina.

Dopo alcune battute d'assaggio il Palmanova va a rete con l'ottimo Pinzini che raccoglie al volo un diagonale di Frucco. Verso la mezz'ora gli ospiti si fanno pericolosi con Cisco e Monaco ma Visintini è pronto all'appuntamento. La prima frazione si chiude con un leggero predominio del Dolo anche se al 33' Della Rovere, liberatosi molto bene dal suo angelo custode, scodella al centro un pallone che Zucco calcia di poco a lato.

Doccia fredda all'inizio di ripresa per i veneti quando Frucco, approfittando di un loro pasticcio difensivo, raddoppia. C'è quindi la reazione del Dolo che crea scompiglio nelle retrovie locali sino ad andare in gol con il capitano Spanio, il quale di testa corregge un calcio piazzato battuto da Buson.

Mauro Mazzilli

Si fermano domenica i campionati semipro

I tre campionati di calcio riservati ai semiprofessionisti osserveranno domenica la seconda sosta prevista per il girone di ritorno.

Tolmezzo-Benacense 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 32' Comisso, al 34' D'Orlando; nel s.t. al 21' Comisso.
PRO TOLMEZZO: Hlede; Comisso, Grazzolo; Menegon, Zearo, Carnelos; Rainis, D'orlando, Bosdaves (dal 32' del s.t. Pavoni), Codarin, Fanutti, Tonut, Rugo.
BENACENSE: Salvoni; Volgher, Montagni; Donati, Leonardelli, Giordani; Melotto, Bassetti, Raffaelli, Gavazzoni, Lacagnina (dal 20' del s.t. Bonora), Lenzi, Armellini.
ARBITRO: Cornieti di Forlì.

TOLMEZZO — Perfetta gara della Pro Tolmezzo sotto ogni punto di vista. Una gara maiuscola quella dei giocatori carnici che hanno dato ai trentini una sonora batosta al di là dello stesso 3-0 finale. Finito il primo tempo sul due a zero gli ospiti hanno fatto poco, per non dire nulla, per cercare di raddrizzare il risultato. Era logico dunque che arrivasse anche la terza rete, rispettando la tradizione favorevole ai carnici.

Si è visto infatti subito che gli uomini di Nardin erano entrati in campo con la determinazione di far loro l'incontro. Gli uomini di Pizzolato non sono riusciti a contrastare validamente le offensive dei carnici, perciò l'incontro non poteva andare diversamente.

Al 32' c'è una punizione dal rettangolo sinistro dell'area ospite; tira Bosdaves, palla all'estrema destra, dove Comisso, ben appostato, con perfetta scelta di tempo si eleva e con una bella incornata mette a rete. Due minuti dopo altra punizione, questa volta molto centrale, da circa cinque metri dal limite; batte corto ancora Bosdaves per D'Orlando, il quale lascia partire un forte tiro molto teso che finisce sotto il montante della rete.

Al 21' della ripresa, su una delle tante azioni di attacco dei padroni di casa, ancora Comisso si viene a trovare a tu per tu col portiere Salvoni. Comisso finta all'estremo difensore, lo supera e va a rete indisturbato. Sul tre a zero l'incontro non ha più storia. Sono però sempre i giocatori carnici a rendersi pericolosi e mai gli ospiti.

A fine partita abbiamo intervistato i due allenatori. Nardin: «Sono contento del risultato e di tutti i miei giocatori: avete visto quello che sanno fare? Ogni commento lo ritengo superfluo».

Pizzolato, alquanto demoralizzato, dice: «La sconfitta per tre a zero è la giusta risultanza di quanto hanno fatto vedere le due squadre».

Giuseppe Angileri

Serie C1 - Girone B

RISULTATI

Arezzo - Livorno	1-0
Benevento - Rende	1-0
Chieti - Montevarchi	0-0
Empoli - Cavese	2-0
Foggia - Catania	2-0
Salernitana - Turris	1-1
Siracusa - Reggina	1-0
Teramo - Campobasso	1-0
Nocerina - *Anconitana	2-1

CLASSIFICA

Catania 37 p.; Foggia 34; Campobasso, Livorno, Reggina e Arezzo 33; Salernitana 31; Empoli 29; Cavese, Turris e Siracusa 28; Rende e Nocerina 27; Benevento 26; Anconitana e Chieti 25; Montevarchi e Teramo 23.

PROMOZIONE

Pieris e Gradese sono condannate dalla matematica

Gradese-Usm Monfalcone 0-4

MARCATORI: nel p.t. al 9' Blasoni, al 16' Blasoni, al 23' Gerin I su rigore; nel s.t. al 38' Faccin.
GRADESE: Cappelletto; Polo, Frausin I; Benussi, Corbatto, Camuffo; Frausin II, Padovan, Nosella, Tolloi (dal 34' s.t. Zottich), Vadori.
MONFALCONE: Quattrocchi; Pugliese, Gerin II; De Pellegrin, Grillo, Gerin I; Blasoni (dal 15' s.t. Bertogna), Perissinotto, Medeot, Vecchiet, Faccin.
ARBITRO: Re di Udine.

GRADO — *Mesto congedo della Gradese dal proprio pubblico e dalla massima categoria dei dilettanti. La sorte ha voluto essere crudele fino all'ultimo con la squadra lagunare e le ha riservato per questa partita d'addio nientemeno che il Monfalcone, il quale era disperatamente bisognoso dei due punti. Partita quindi segnata in partenza tanto più che i lagunari l'hanno dovuta disputare in formazione rimaneggiatissima.*

Dopo un quarto d'ora soltanto, la gara era già decisa, con la bella doppietta di Blasoni. Il primo gol veniva ottenuto al 9' con un violento diagonale, stoccato al termine di un brillante scambio volante. Il raddoppio lo sgusciante attaccante monfalconese lo otteneva con un'astuta girata di testa su azione di calcio d'angolo.

Poi ci si metteva anche l'arbitro, in giornata poco felice, con l'assegnazione di un calcio di rigore che ha destato lo stupore divertito degli stessi giocatori monfalconesi. Trasformava Fabio Gerin, con un preciso pallone a fil di palo.

I restanti settanta minuti erano praticamente senza storia, con il Monfalcone pago e la Gradese generosa, ma assolutamente incapace di mettere in difficoltà Quattrocchi; il portiere azzurro gli unici fastidi si può dire li abbia avuti dalla pioggia e dal vento.

Tra i lagunari grande prova di capitan Benussi e parziale conferma del giovane Nosella, l'unico che abbia tentato con una certa decisione la via della rete (merita ricordare un'irresistibile azione nella ripresa conclusa con un bolide che sorvolava di pochi centimetri la traversa).

Solo nel finale il Monfalcone è ritornato a farsi vivo. Al 31' un gran tiro di Gerin II veniva respinto da Cappelletto sui piedi di Frausin I che rischiava l'autorete mandando la palla sulla traversa.

Poco dopo il punteggio assumeva il suo volto definitivo con una cannonata di Faccin che girava in rete da pochi passi un bel traversone spiovente. Negli ultimissimi minuti il Monfalcone si poteva permettere il lusso di sciupare banalmente una quinta segnatura prima con Faccin e poi addirittura con lo smaliziato Medeot. **Ezio Marocco**

(Foto Leban)
Daniele Blasoni a Grado ha realizzato una doppietta

PROMOZIONE

Marcatori

18 reti: Masutti (Fontanafredda);
15 reti: Blasoni (Monfalcone);
13 reti: Tarlao (Cervignano);
12 reti: Gerin F. (Monfalcone), Paviotti (Trivignano);
11 reti: Rossi (Cervignano), Zofrea (Sacilese);
10 reti: Ciclitira (Monfalcone), Mazzon (Azzanese), Sabadin (Pieris), Acquavita (Isonzo T.);

I RISULTATI

Tarcentina - Cervignano	1-1
Basiliano - Pieris	2-2
Trivignano - Azzanese	0-0
Usm Monfalcone - *Gradese	4-0
Isonzo T. - Maniago	3-1
Fontanafredda - *Pro Aviano	2-1
Sacilese - Manzanese	3-0
Lignano - Portuale	1-1

LA CLASSIFICA

Sacilese	29	15	12	2	39	19	42
Monfalcone	29	14	12	3	52	29	40
Cervignano	29	14	8	7	35	23	36
Fontanafr.	29	12	9	8	37	28	33
Manzanese	29	12	9	8	29	21	33
Basiliano	29	8	13	6	25	27	32
Trivignano	29	10	11	8	32	28	31
Pro Aviano	29	10	9	10	31	28	29
Tarcentina	29	9	10	10	29	30	28
Azzanese	29	6	15	8	25	28	27
Maniago	29	8	11	10	26	33	26
Lignano	29	5	13	11	34	36	23
Isonzo Tur.	29	7	9	13	31	44	23
Portuale	29	6	10	13	19	31	22
Pieris	29	6	8	15	23	35	20
Gradese	29	4	11	14	23	50	19

LE PARTITE DEL 4.5.1980

Maniago - Gradese
Portuale - Isonzo T.
Usm Monfalcone - Pro Aviano
Manzanese - Basiliano
Azzanese - Tarcentina
Fontanafredda - Lignano
Pro Cervignano - Trivignano
Pieris - Sacilese

COPPA PRIMAVERA

Friuli-V.G. 2
Toscana 1

MARCATORI: nel s.t. al 7' Dicibus, al 21' Masolini e al 39' Piovanelli.

Lignano-Portuale 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Persi, al 37' Gregoratti.
LIGNANO: Gasparotto; Martinis, Chiarotti; Bivi, D'Antoni, Tavani; Degli Innocenti, Buran, Montrone, Tabacchi, Gregoratti.
PORTUALE: Malinverno; Penco, Cheber; Riva, Jugovaz, Gotti; Botteri, Persi, Tulliani, Jerman, Garofalo.
ARBITRO: Frabrocini di Cesena.

LIGNANO — Nella maggior parte dei casi quando due squadre lottano per la salvezza la gara assume toni violenti e scorretti. Tutto questo non si è verificato al polisportivo di Lignano. Due squadre alla ricerca di un risultato per la permanenza nel campionato di Promozione si sono date battaglia su un piano corretto anche se combattuto. La gara si è svolta sotto una continua e abbondante pioggia tanto che il terreno di gioco era ridotto ad una risaia.

Con il pareggio odierno il Lignano può già considerarsi salvo, mentre il Portuale deve attendere il risultato di domenica prossima. I gialloblù al termine dell'incontro hanno festeggiato la salvezza brindando negli spogliatoi. Le due compagini si sono contese fino all'ultimo il risultato pieno e forse il Lignano con un pizzico di fortuna poteva farcela, ma il pareggio accontenta entrambe e premia in giusta misura i 22 giocatori che sono rimasti per 90' sotto un continuo acquazzone.

Sono passati per primi in vantaggio gli ospiti al 18' con Persi su calcio d'angolo battuto da Garofalo. Persi di testa ha insaccato all'incrocio dei pali. E' stata una doccia fredda per i lagunari, ma nello stesso tempo li ha spronati di più dando al gioco maggior incisività.

La rete del pareggio è giunta al 37', autore Gregoratti: Parte con la palla da metà campo, si libera di alcuni avversari e si porta in area e di sinistro fa partire una fucilata che si insacca a fil di palo.

La reazione degli ospiti non tarda certamente a giungere, ma il Lignano non si fa cogliere impreparato. La partita si anima ed entrambe le squadre premono per consolidare il risultato. Il Lignano più volte crea azioni da gol, ma le prodezze dell'estremo difensore neutralizzano ogni tentativo di andare a rete.

Enzo Fabrini

Sacilese-Manzanese 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' Zofrea; nel s.t. al 2' Riem, al 26' Da Re.
SACILESE: Pivesso; Netto, Borin; Pignat, Furlan, Palù; Migotto, Da Re, Zofrea (Cester), Colomberotto, Riem.
MANZANESE: Mezzavilla; Bidoggia, Beltrame; Pagnutti, Buccino, Fedele; Snidero, Mesarotti, Colombo, Bernardi (Gratton), Cecotti.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

SACILE — Con un probante 3 a 0 la Sacilese ha dato soddisfazione al proprio pubblico, battendo una Manzanese che ha fatto fino in fondo il suo dovere. Gli ospiti, infatti, hanno fatto una partita agonisticamente e tecnicamente molto valida, non lasciando mai respiro ai padroni di casa e cercando insistentemente la rete della bandiera. Non vi sono riusciti perché purtroppo per loro si sono trovati di fronte una Sacilese concentrata, determinata e decisa a conquistare i due punti che potrebbero essere decisivi per la vittoria finale e per la conseguente promozione in serie D.

I padroni di casa sono apparsi una squadra ben organizzata in tutti i reparti, decisa in difesa, manovriera a centrocampo, dove ha giganteggiato la mezz'ala Colomberotto, senza dubbio il migliore in campo per lucidità. Egli infatti è riuscito a servire le punte con dei palloni preziosissimi ed a fermare le offensive degli ospiti.

I sacilesi sono apparsi subito in giornata di grazia: infatti, già nei primi minuti si sono presentati minacciosi davanti a Mezzavilla.

Al 19' la prima rete. Pignat, liberatosi sulla destra, ha sparato deciso a rete, la palla ha colpito il palo ed è rientrata in campo; Zofrea ben appostato al limite dell'area piccola non ha avuto difficoltà ad insaccare. Sulle ali dell'entusiasmo i padroni di casa hanno continuato ad attaccare con lucidità manovrando bene sulle fasce laterali dove a turno Zofrea e Riem si buttavano portando lo scompiglio nella difesa avversaria.

Nella ripresa i biancorossi sono entrati ancora più decisi, e già al 2', Riem magnificamente imbeccato da Migotto ha portato a due con un perfetto diagonale le reti per la propria squadra. A questo punto la partita poteva dirsi finita anche perché gli ospiti non si dimostravano capaci di poter superare una difesa attenta e sicura nella quale ha giganteggiato Borin, senza dubbio il migliore del reparto difensivo dove Palù ha dato un ottimo contributo.

Gli ospiti cercavano insistentemente la rete della bandiera, ma così facendo si sono scoperti alle spalle e al 26' hanno dovuto subire un'altra rete. Su calcio d'angolo Migotto ha colpito di testa ed ha servito Da Re che, ancora di testa, ha insaccato alle spalle dell'incolpevole Mezzavilla.

Memo Scarabellotto

Aviano-Fontanafredda 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 4' Masutti; nel s.t. al 3' Pitton (su rigore) e al 27' Masutti (su rigore).
PRO AVIANO: De Luca; Tassan, Marcolin; Zorzetto (s.t. Corti), Moro, Gava; De Biasio, Vatta, Bortolin II, Pitton, Pignoloni.
FONTANAFREDDA: Visentin; Sartor, Mariutti; Piva, Vendramin, Zambon (Perlin); Masutti, Turchet, Poles, Molinari, Castellarin.
ARBITRO: Bernardini di Rovigo.

AVIANO — La Pro Aviano ha perduto e può chiamare in causa la sfortuna o meglio la prestazione superba dell'estremo difensore ospite, il quale alla fine può vantare la palma del migliore in campo. L'incerto arbitro ha subito commesso un errore in apertura su atterramento di Pignoloni che, ormai lanciato a rete, veniva vistosamente mandato a terra.

In contropiede gli ospiti andavano in vantaggio fortunosamente: su una palla innocua saltava De Luca al quale sfuggiva la sfera, e Masutti spingeva nel sacco. Inutile l'arrembaggio di Tassan e compagni che «sparavano» da ogni posizione ma Visentin si moltiplicava salvando il risultato fino all'intervallo. Ben quattordici calci d'angolo venivano battuti dai padroni di casa nel solo primo tempo.

In apertura di ripresa veniva atterrato Tassan in area e Bernardini concedeva la massima punizione. Pitton s'incaricava del tiro e spiazzava l'estremo difensore ospite. A questo punto gli scatenati gialloblù raddoppiavano il «forcing» con azioni non sempre lineari ma asfissianti. La difesa ospite si rifugiava sovente in angolo ribattendo con affanno.

In un'azione di alleggerimento veniva concessa una punizione sulla tre-quarti veramente inesistente. Mentre si stava discutendo con l'arbitro la punizione veniva battuta e Marcolin, nel tentativo di intervento, commetteva un fallo di atterramento. Il rigore lo trasformava Masutti. La reazione e l'assedio che ne seguivano non portavano al cambiamento del risultato.

Va detto che la squadra che meno ha meritato ha vinto per un doppio errore della difesa avversaria.

B. R.

Basiliano-Pieris 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Mattiussi, al 25' Fabris; nel s.t. al 40' Sabbadin, al 45' Clemente II.
BASILIANO: Detina; Passone, Benedetti; Felace, Fabris, Visentin; Bini, Toppano, Pravisani, Mattiussi, Moro. (Nicoletti).
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Santostefano; Cosolo, Mascarin, Clemente I; Clemente II, Sabbadin, Agosto (Malaroda), Sgubin, Clemente III.

FLAMBRO — Sotto una pioggia battente per tutto l'arco della partita al «Frossi» di Flambro, Basiliano e Pieris si sono divise la posta in palio. Dal 2-0 del primo tempo a favore dei bianconeri si è passati al 2-2 allorché in «zona Cesarini» il Pieris è riuscito a pervenire al pareggio.

Passati in vantaggio al 15' con Mattiussi i locali avevano vita abbastanza facile e il Pieris riusciva a intimorire la retroguardia basilianese che trovava in Detina un ottimo baluardo. Cambiava il risultato al 25' Fabris.

La ripresa vedeva il Pieris osare di più e attaccare alla ricerca di equilibrare il risultato, ma le punte venivano neutralizzate dalla difesa bianconera che però in soli cinque minuti doveva arrendersi per ben due volte.

Piergiorgio Fabris

Isonzo T.-Maniago 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Mazzoli, al 6' Blason, al 21' Menin (su rigore); nel s.t. al 30' Acquavita.
ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Imperatore I; Ghermi, Passon, Lepre; Imperatore II, Acquavita, Blason, Gregoris, Menin (Zambon).
MANIAGO: Geremia; Bari, Miniutti; Gregolin, D'Anelli, Gerolin; Asuni (Todesco), Roveredo, Mazzoli, Zilli I, Zilli II.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

TURRIACO — I biancazzurri si sono congedati dal pubblico amico con una chiara vittoria il cui risultato evidenzia la netta superiorità dei ragazzi di Masat.

Anche se privi di problemi di classifica gli ospiti hanno giocato in maniera gagliarda fino allo scadere, nella speranza di concludere la partita almeno con un pareggio; ma di fronte all'evidente predominio dei padroni di casa ogni tentativo dei verdi si è concluso nel nulla.

I primi ad andare in vantaggio erano gli ospiti già al 4' con Mazzoli che riprendeva e metteva in rete una palla sfuggita dalle mani del pur bravo Bon. Due minuti dopo lo stesso incidente capitava a Geremia che non riusciva a trattenere la sfera su un calcio piazzato e Blason, più svelto, la insaccava pareggiando.

Al 21' Menin veniva ostacolato in malo modo e messo a terra da un avversario. Maiero decretava giustamente il rigore che lo stesso Menin trasformava, portando in vantaggio la squadra isontina.

Nella ripresa erano sempre gli isontini ad attaccare e alla mezz'ora, dopo una mischia in area, Acquavita trovava il giusto spiraglio per portare a tre le reti dei padroni di casa.

G. M.

Ente Porto 2 - Il Piccolo 1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Lubis, al 15' D'Aloia; nel s.t. al 25' Cucchi.
ENTE PORTO: Stasolla (Serviliani); Celigoi, Crevatin; D'Aloia, Nicolodi, Ellini; De Waldestein, Bon, Cucchi, Buffa, Dilich. (Sabini, Germani, Slavec).
IL PICCOLO: Trebiciani (Cattaruzza); Dandri, Cappellini (Abrami); Bagordo, Pavan, di Ragogna (Condò); Piesnik, Severi, De Calò, Lubis, Marchesich.
ARBITRO: Zucca di Trieste.

In un incontro amichevole, la squadra del Cral dell'Ente Porto ha messo al tappeto una rappresentativa del nostro giornale composta da tipografi e giornalisti, i quali anche con il pallone hanno dimostrato di sapersela cavare piuttosto bene.

La compagine de «Il Piccolo» capitanata da di Ragogna, ha però tenuto ottimamente il campo nel primo tempo, passando addirittura per prima in vantaggio con una rocambolesca rete di Lubis. Dopodiché i portuali hanno tirato fuori gli artigli. La resa comunque non è stata immediata. Dopo aver operato un forsennato pressing davanti alla porta difesa da Cattaruzza, il quale si è prodotto in una serie di pregevoli interventi, l'Ente Porto, a metà della ripresa, ha acciuffato la vittoria con un bel gol di Cucchi. Al termine della partita, davanti a un buon bicchiere, le due squadre hanno suggellato la loro amicizia.

Tarcentina-Pro Cervignano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Tarlao; nel s.t. al 44' Patat I.
TARCENTINA: Fior (s.t. Tubaro); Patat II, De Luca; Siega, Patat I, Degani; Gritti (30' s.t. Alibardi), Ermacora, Guanin, Vuanello, Comelli.
PRO CERVIGNANO: Prez; Motta, Del Piccolo; Pettarin, Zanutel, Belviso; Gregoris, Michelutti, Tarlao, Zanette (s.t. Polenterutti), Pozzan.
ARBITRO: Scodellaro di San Martino al Tagliamento.

TARCENTO — Per l'ultimo incontro casalingo del campionato di Promozione i canarini della Tarcentina, in maglia rossa per dovere di ospitalità, si sono trovati sotto una pioggia insistente che dalla notte precedente non aveva cessato di cadere, a dover affrontare i gialloblù della Pro Cervignano.

Agli ordini del signor Scodellaro, con una danza tra le pozzanghere e i voli nel terreno intriso di acqua, già all'1' Tarlao si presentava davanti a Fior ma l'acqua gli smorzava il tiro. Bisognava attendere il 6' prima che Vuanello facesse partire il primo tiro dei locali che sibilava a fil di traversa con Prez spiazzato.

Una stupenda serpentina di Guanin, che non si è capito come sia riuscito a percorrere l'intero campo, si concludeva dopo un magistrale servizio con un tiro che impegnava Prez. Bis al 16' quando Comelli di testa incornava con Prez pronto alla parata.

Al 21' Tarlao sbloccava il risultato approfittando di un passaggio all'indietro di Siega a Fior che l'acqua aveva fermato a pochi passi dalla rete. Al 25', a seguito di un fallo di De Luca al limite estremo dell'area, Tarlao falliva il rigore del raddoppio colpendo il palo alla sinistra di Fior. Gioco alterno fino a quando Ermacora impegnava il portiere che si opponeva con i piedi.

Nel corso del secondo tempo si sono avuti ben 12 angoli a favore della Tarcentina (che ha sciupato un rigore), contro uno dei cervignanesi, ma la rabbia con la quale è stata condotta la gara è servita a raddrizzare la partita al 44' con una rete di Patat I, sottolineata dal grido dei tifosi locali.

Adelchi Razza

Trivignano 0 - Azzanese 0

TRIVIGNANO: Turchetto; Cettoli, Virgilio; Petrello, Contin, Pastorutti; Burino, Nadalutti, Paviotti, Tuan, Contin II.
AZZANESE: Sartorello; Zuccato, Bolzon; Moruzzi, Della Bianca, Moro; Mazzon, Pavan, Daneluzzi, Florean, Zanotto.
ARBITRO: Frausin di Marano.

TRIVIGNANO — Su Trivignano come su tutto il resto della regione è imperversato dalle prime ore del mattino una pioggia fitta e battente accompagnata da un freddo pungente: non è certo l'atmosfera ideale per chi decide di andare a vedersi una partita di calcio, l'incontro oltretutto non è stato dei più esaltanti. Della partita giocata non c'è molto da dire, e le due compagini, pur svolgendo un volume di gioco non irrilevante, non sono mai riuscite a creare dei problemi agli estremi difensori avversari. Gli unici pericoli per quest'ultimi sono venuti da tiri da lontano che in altre occasioni non avrebbero creato dei problemi ma che questa volta diventavano insidiosissimi a causa della palla viscida. Discreto l'arbitraggio, favorito anche dal comportamento degli atleti in campo.

Nello Gardellini

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Montebelluna	31	14	2	1	2	8	4	45	20	42	– 5
Casatese	31	10	4	2	4	6	5	40	29	38	– 8
Mira	31	7	9	0	5	5	5	23	16	38	– 9
Benacense	31	6	8	1	4	8	4	22	17	36	–10
Spinea	31	7	7	1	2	9	5	27	24	34	–12
Pro Gorizia	31	8	5	3	4	5	6	29	24	34	–13
Pro Tolmezzo	31	7	7	2	2	7	6	27	25	32	–15
Caratese	31	8	5	3	3	5	7	24	26	32	–15
Solbiatese	31	6	6	3	3	5	8	30	31	29	–17
Biassono	31	5	7	3	3	6	7	20	23	29	–17
Valdagno	31	4	8	3	4	5	7	25	29	29	–17
Jesolo	31	6	6	4	4	3	8	22	24	29	–18
Romanese	31	7	7	2	1	6	8	25	28	29	–18
Montello	31	7	5	3	2	5	9	21	31	28	–18
Saronno	31	7	5	4	2	5	8	26	27	28	–19
Dolo	31	5	6	4	1	7	8	26	33	25	–20
Abbiategrasso	31	5	3	7	2	7	7	15	31	24	–22
Palmanova	31	5	6	5	1	5	9	15	24	23	–24

I RISULTATI		Le partite dell'11.5.1980
Caratese - Valdagno	1-1	Abbiategr. - P. Gorizia
Jesolo - Abbiategr.	3-0	Biassono - Palmanova
Montello - Spinea	4-2	Benacense - Romanese
Mira - Montebelluna	1-0	Casatese - P. Tolmezzo
P. Gorizia - Solbiatese	3-3	Dolo - Montebelluna
P. Tolmez. - Benacense	3-0	Montello - Mira
Romanese - Casatese	1-0	Spinea - Jesolo
Palmanova - Dolo	2-1	Solbiatese - Caratese
Biassono - *Saronno	1-0	Valdagno - Saronno

1ª CATEGORIA Girone B

Il Ponziana è in lizza per la categoria superiore

Ponziana-Medea 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' e al 40' Meiacco; nel s.t. al 14' Bartussi, al 19' Budicin e al 45' Starc.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Riosa; Gerin, Rados, Ravalico; Maranzina, Vivoda, Meiacco (5' s.t. Doria), Starc, Budicin.
MEDEA: Tami; Kaus, Margharita; Cristin, Milotti, Cavassi; Gallas, Baccari, Urizzi, Bertogna, Bartussi.
ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.
NOTE: Doria e Margharita espulsi al 18' del s.t. per reciproche scorrettezze.

Sotto una pioggia inclemente che non ha cessato di battere il rettangolo di Prosecco per tutto l'arco dei 90', il Ponziana ha conquistato la posta in palio regolando con un poker di reti il Medea. I biancoazzurri di Cattonar hanno esercitato una supremazia territoriale netta dal primo all'ultimo minuto non accontentandosi mai del risultato anzi, cercando caparbiamente le rete avversaria con enorme dispendio di energie nonostante la pesantezza del terreno.

Ben registrati in difesa con la coppia di terzini Vecchiet-Riosa impeccabili sia in fase di ripiego che in quella di costruzione, dominatori a centrocampo ed insidiosi in attacco con Meiacco e Budicin vere spine nel fianco per la retroguardia isontina, non hanno mai lasciato l'iniziativa agli avversari che del resto poco hanno potuto in una partita giocata praticamente alla perfezione dai padroni di casa.

La prima rete giungeva già dopo dieci minuti, corner dalla sinistra e Meiacco saltava più alto di tutti insaccando; due tentativi di Vivoda al 14' ed al 25' ed al 40' Meiacco portava a due le marcature reccogliendo in area una corta respinta di Tami.

Nel secondo tempo su una delle poche azioni in contropiede il Medea accorciava le distanze: traversone dalla sinistra, la palla attraversava l'intero specchio della porta senza che nessuno la fermasse ed era pronto Bartussi a raccoglierla e spedirla in fondo al sacco.

Cinque minuti più tardi il Ponziana batteva una punizione a metà campo dopo un'interruzione del gioco a causa di una duplice espulsione decretata dall'ineccepibile signor Salvaneschi, Budicin faceva tutto da solo dopo aver ricevuto il pallone, in area, scartava due difensori e trovava lo spiraglio per il tiro forte a mezz'aria che si insaccava a fil di palo, con Tami vanamente proteso in tuffo.

Non pago del risultato così ottenuto, il Ponziana si spingeva ancora generosamente in avanti e proprio allo scadere Starc vedeva premiata la sua bella prestazione: partiva in progressione dalla metà campo e batteva Tami in uscita nonostante il recupero affannoso del suo controllore. Neanche il tempo di rimettere la palla al centro che l'arbitro fischiava la fine dell'incontro.

Alessandro Bourlot

FINALE «BARASSI»

Le rappresentative locali giovanissimi di calcio di Cervignano e di Pordenone si sono assicurate il diritto di contendersi l'edizione 1979-80 della fase regionale del «Trofeo Barassi». La finalissima si svolgerà giovedì primo maggio sul campo di Spilimbergo.

Opicina-Itala 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 4' Babuder
OPICINA: Pin; Stradi, Privileggi; Vizintin, Gaeta, Venier; Babuder, Manzon, Verch (nel s.t. dal 21' Gherzil), Colonna, Volo.
ITALA SAN MARCO: Sonson; Bisiak, Perco; Marega I, Miniussi (nel s.t. dal 21' Marega II), Anzolin; Miniussi, Del Medico, Gerotto, Pittia, Donda.
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

L'Opicina si è congedato dal pubblico amico con un'importante vittoria a spese dell'ospite Itala che, come la compagine di casa, molto confidava in questo incontro per poter alimentare ancora qualche speranza di salvezza.

È stato un successo meritatissimo per l'undici di Giovannini, ricercato insistentemente per oltre due terzi dell'incontro e difeso con accortezza nell'incandescente finale che ha visto la compagine di Gradisca logicamente, ma vanamente, protesa alla ricerca del pareggio.

Ma pochi, in verità, sono stati i pericoli corsi dall'attento Pin, contro quelli ben più seri rischiati dal portiere ospite. Già nella prima frazione di gara, infatti, prima Manzon e poi Babuder sono andati vicinissimi alla marcatura. La rete è giunta invece alla ripresa delle ostilità, e l'Itala ha accusato il colpo, rischiando ripetutamente una nuova capitolazione.

Solo nel finale l'orgoglio ha spinto tenacemente gli ospiti nell'area dell'Opicina, senza per altro creare seri problemi ai difensori biancoazzurri. Qualche cenno di cronaca: inizio veloce dalle due parti, nonostante la pioggia battente e il terreno molto allentato. Al 20' la prima occasione da rete: bell'apertura di Colonna per Manzon, che costringe Sonson a una respinta a palme aperte.

Vicinissimo al gol anche Babuder al 32', sugli sviluppi di un angolo battuto da Venier. Il suo tiro al volo, violentissimo, è alto di una spanna sulla traversa. Ma al 4' della ripresa la piccola ala incorna l'ennesimo angolo di Venier, trovando lo spiraglio nelle fitte maglie avversarie.

Luciano Zudini

Corno-Stock 2-0

MARCATORI: nel p. t. al 35' Cossutti e al 42' Bolzicco.
CORNO: Giusto; Bon, Scaravetti; Trevisan, Montina, Perabò; Zilio, Zucco, Cossutti (s. t. Giorgiutti), Bolzicco, Minen.
STOCK: Ellero; Mersich, Savron; Vicini, Lacota, Puntar; Prelaz, Coslovich, Punis, Gordini, Naldi.
ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

CORNO DI ROSAZZO — Congedo casalingo del Corno da questo torneo e un'altra volta una squadra triestina toglie d'impaccio i biancazzurri di Corno in un finale di campionato che poteva riservare sorprese per la delicata posizione di classifica.

Una gara quella con la Stock, disputata su un terreno pesantissimo, affrontata con tenacia e decisione soprattutto dai padroni di casa ai quali servivano i due punti in palio per non dover pensare seriamente ad un congedo.

Bella gara non si può dire, vibrante sì, soprattutto nel primo tempo fino a quando i locali sono riusciti a concludere per due volte alle spalle del portiere triestino Ellero. Il gioco, come abbiamo detto, ha risentito molto del terreno inzuppato e non ha permesso manovre lineari ma arrembanti azioni dei portatori di palla.

Il Corno ha dimostrato maggior vivacità e lucidità; gli ospiti un po' meno anche perché il risultato per loro aveva un valore puramente platonico. Indubbiamente una partita che in situazioni ambientali migliori e non in una posizione di calendario come quello attuale, avrebbe potuto dimostrarsi gara aperta ad ogni risultato e ricca di appassionanti duelli.

Infatti le due formazioni hanno fatto intravedere anche ieri di essere squadre valide tecnicamente, entrambe però limitate nel settore avanzato da uomini che non possono garantire peso davanti alla porta avversaria.

Si è cercato di vincere da parte del Corno e ci si è riusciti, questo per concludere alla meno peggio e soprattutto senza smacchi clamorosi un campionato molto avaro per i sostenitori e anche per le tradizioni della società.

Gianfranco Tuzzi

Romana-Mossa 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 38' Olivier; nel s.t. al 33' Montico, al 36' Marini.
MOSSA: Alt; Gamba, Bressan; Curato, Grion, Campi; Omizzolo (21' s.t. Marini), Medeot, Gandolfi, Princic, Montico.
ROMANA: Comelli; Leban, Antoniazzi; Giordani, Scaini, Ulian; D'Andrea, Trombone, Polvar I, Olivier, Di Lena.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

MONFALCONE — Epilogo imprevedibile (con l'allenatore della Romana De Rossi che, «beccato» dal pubblico esce dal campo ad accapigliarsi) di una partita che la capolista stava conducendo con sicurezza in porta nonostante il relativo impegno.

Il Mossa è riuscito a rovesciare il risultato sfavorevole nell'ultimo quarto d'ora, conquistando due punti preziosi per la propria precaria classifica. È stata una gara che la Romana ha condotto a ritmo blando su un campo reso pesante dalla pioggia continua, ma che ha visto la netta superiorità territoriale dei padroni di casa, ben registrati a centrocampo da Olivier e spesso pericolosi in avanti con la coppia «principe» Polvar I-Di Lena e i frequenti inserimenti offensivi dell'onnipresente Leban. Il Mossa, modesto ma certamente più determinato, non è mai ricorso a una tattica ostruzionistica dando l'impressione di non voler risvegliare una gara che i gialloblù non contribuivano certo a rendere vivace.

La partita è stata controllata bene dagli ospiti fino al 38' del primo tempo quando Olivier ha portato in vantaggio i suoi con un gran tiro da oltre 25 metri che ha battuto imparabilmente il bravo Alt, infilandosi nel «sette» di destra.

Nella ripresa, il pareggio del Mossa al 33'. Curato lanciava Montico che, poco dentro l'area batteva Comelli con un forte tiro centrale. Tre minuti più tardi il raddoppio.

Punizione dalla sinistra di Medeot per la testa di Marini (subentrato a un inconcludente Omizzolo) che da due metri insaccava. Poi, lo spiacevole show di De Rossi e altre due favorevoli occasioni per la Romana.

Fabio Malacrea

Muggesana-Edile 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 39' e al 15' del s.t. Potasso.
MUGGESANA: Paniconi; Oliosi (dal 44' Varin), Dilic; Busatto, Vichi, Borroni; Verbich, Lovrecich, Perlangeli, Potasso, Chelleri.
EDILE A.: Janza; Stagni, Cernivani; Zucca, Tercovich, Vouk; Consenti, Città (dal 1' del s.t. Smrekar), Pobega, Marini, Pascon;
ARBITRO: Boemo di Visco.

La Muggesana torna a giocare ad alto livello e dopo quattro mesi eccola di nuovo all'appuntamento con la vittoria contro un'Edile, frustrata nel morale, povera di idee e di schemi. Un vero e proprio abisso tra le due squadre. Da una parte una Muggesana in salute, che si muove con raziocinio, con schemi ad ampio respiro e con una continuità di azione eccezionale. Sull'altro fronte, un'Edile costretta a recitare la parte della comparsa.

Una squadra senza stimoli e quel che è peggio priva di un benché minimo briciolo di orgoglio. È finita due a zero perché a un certo punto la Muggesana ha tirato a campare: sarebbe solo bastato insistere un tantino di più perché i ragazzi di Derossi uscissero dal campo con un passivo pesante. La storia della partita è essenzialmente circoscritta al primo tempo e ai primi dieci della ripresa.

Nella prima parte del match, la Muggesana ha comandato in lungo e in largo riuscendo a segnare il gol del vantaggio e a sfiorarne altri. Nella ripresa, quando è tornata in campo, ha continuato a pigiare sull'acceleratore, ha conquistato la seconda rete impegnando poi Janza.

Prima di passare al «film» delle reti, soffermiamoci brevemente sulle singole prestazioni. Nella Muggesana tutti hanno giocato oltre la sufficienza, ma se dovessimo andare alla ricerca dei migliori non potremmo fare a meno di segnalare l'eccezionale prestazione di Busatto, senz'altro il migliore in campo; dopo di lui meritano un bel dieci Vichi e i tre della vecchia guardia: Borroni, Oliosi, e Dilic.

Dell'Edile nessuno da salvare, anche se un po' più degli altri si sono dati da fare Marini e i peraltro isolati Pascon e Pobega.

Appena la partita inizia si intuisce che per i triestini non c'è via di scampo. La Meggesana si attesta immediatamente a centrocampo

Il gol è nell'aria e giunge puntuale al 39': Chelleri mette una palla al centro per Potasso, questi entra in area, si libera di ben quattro avversari e batte inesorabilmente Janza. L'Edile ha una timida reazione e prima dello scadere del tempo mette assieme la sua unica occasione con Pobega che impegna Paniconi a un difficile intervento.

Scampato il pericolo, la Muggesana torna in cattedra e al quarto d'ora raddoppia. Punizione dal limite, batte Busatto finta di Chelleri per Potasso che infila nuovamente Janza.

Livio Carboni

S. Giovanni-Natisone 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 13' Nicotera, al 31' Tonut, al 35' Prandi; nel s.t. al 15' Nicotera.
SAN GIOVANNI: D'Orlando; Pian, Prandi; Coronica, De Belli, Ferluga; Gregori, Quaia, Cracovia (1' s.t. Del Negro), Maracich, Nicotera.
NATISONE: Delli Zotti; Miani, Bevilacqua; Antonutti, Grazzolo, Floreani; Plaino, Stulin, Tonut, Mosolo, Puppin.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

Importantissima vittoria del San Giovanni ottenuta a spese di una diretta concorrente alla salvezza, che mette ormai quasi al sicuro la squadra triestina da eventuali brutte sorprese.

Le due squadre sono scese in campo sotto una pioggia battente che non è cessata per quasi tutto l'incontro e su un terreno, quello di viale Sanzio, ridotto a un vero e proprio acquitrino.

Grande e generosa prova del San Giovanni che ha dovuto giocare tutta la seconda frazione di gioco in dieci uomini a causa dell'espulsione di Pian avvenuta al 42' per intemperanze verbali. Ciononostante, la squadra di Giraldi è riuscita a mantenere un buon ordine con lo spostamento di Maracich nel ruolo di libero, mentre Ferluga passava su Tonut.

La squadra isontina ha destato una buona impressione da metà campo in su, mentre il reparto arretrato ha lasciato molto a desiderare, specialmente nel portiere Delli Zotti apparso troppe volte insicuro sui viscidi palloni. Una squadra, il Natisone, che comunque non dovrebbe faticar troppo per tenersi al di fuori del discorso retrocessione.

Non passa un minuto e il San Giovanni è già in vantaggio. Ottima discesa sulla destra di Gregori che opera un cross perfetto per la testa di Nicotera che è puntuale all'appuntamento e in perfetta elevazione coglie il sette alla destra di Delli Zotti.

Al 31' il momentaneo pareggio. Punizione calciata da Stulin che il centravanti (buona la sua gara) Tonut corregge in rete.

Replica dopo solo quattro minuti il San Giovanni, che ritorna nuovamente in vantaggio grazie a una rete di Prandi, che risolve una paurosa mischia creatasi dopo una punizione calciata da Quaia.

Al 15' la terza rete. Azione personale di Nicotera nata da un fallo non rilevato dall'arbitro (insufficiente la sua direzione di gara): dribbla un paio di avversari e infila il portiere ospite in uscita.

Fabio Cattarini

Lucinico 0 Ronchi 0

LUCINICO: Rigonat; Codermatz, Gabellini; Negro Alfio (dal 24' del s.t. Pussi), Capotorto, Negro Armando; Luisa, Favero, Terpin, Di Lenardo, Burelli.
RONCHI: Deiuri; Novelli, Demeio; Furlan, Brandolin, Mascarin; Gergolet (dal 37' del s.t. Sfiligoi), Visintin, Longo, Pettenel, Benotto.

LUCINICO — Combattuto incontro tra Lucinico e Ronchi sotto una pioggia battente e su di un terreno zeppo di pozzanghere. Nonostante ciò la partita è stata vivace e, specie nel primo tempo, spettacolare.

Il risultato non fa una grinza poiché alla leggera prevalenza delle punte nerazzurre, il Ronchi ha opposto un gioco deciso e a volte audace. Gli atleti in campo hanno offerto una gara tirata che ha soddisfatto il pubblico e accontento in particolare i tifosi ronchigini che hanno seguito la loro compagine per accompagnarla nella penultima tappa della salvezza.

Per il Ronchi si è messo in evidenza Furlan che ha tenuto con autorità la propria zona mentre, in attacco, hanno fatto spicco le puntate a rete di Longo. Di rilievo anche la prestazione del portiere Deiuri che ha difeso la propria rete con decisione e accortezza.

Franco Piccardi

Cormonese-Fortitudo 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 6' Fontanot I, al 23' Sacchet.
CORMONESE: Ceccot; Grion, Spessot; Cattarin, Petruz, Furlani; Abrizza, Sacchet, Tabai (11' s.t. Ceccorulli), Degano, Ceglia.
FORTITUDO: Blasina; Fontanot II, Sacchi; Pintus, Candusio, Predonzani; Iannuzzi, Schipizza, Fontanot I, Braico, Novel.
ARBITRO: Neri di Latisana.

CORMONS — C'è mancato poco che anche la Fortitudo portasse via l'intera posta in palio. Per i triestini sarebbe stata una manna per la loro magra classifica e per un quarto d'ora hanno anche coltivato l'illusione di farcela, ma tutti i sogni sono crollati al 23' della ripresa quando Sacchet ha messo alle spalle di Blasina un pallone che ha fatto esultare i tifosi grigiorossi, che non hanno voluto mancare all'ultimo appuntamento con i propri beniamini nonostante le proibitive condizioni del tempo.

Se la Fortitudo può ritornare a Trieste paga del risultato la Cormonese forse recrimina per un 1-1 che le va un poco stretto. Non è che la squadra di Plaini abbia giocato una grossa partita. Si sono viste le solite pecche in difesa e le difficoltà all'attacco di andare in rete ma sotto il profilo della determinazione la squadra è apparsa più grintosa che nelle partite precedenti.

Sul fango del comunale (non è più un campo di calcio ma una risaia) i giocatori di casa non si sono tirati indietro, hanno combattuto gagliardamente su ogni pallone, manovrando anche con una certa geometria a centrocampo.

La Fortitudo non ha rubato nulla, ha giocato onestamente la sua partita, ha colto nella ripresa anche un palo, si è vista espellere Braico per somma di ammonizioni e ha difeso a denti stretti prima l'1-0 e poi il pareggio.

La cronaca stringatissima. Nel primo tempo la Cormonese va vicina al gol in tre occasioni: al 2' con Grion, al 20' con Cattarin che si fa deviare un forte tiro dal limite e al 23' con Tabai che si fa soffiare da pochi metri un prezioso pallone.

La Fortitudo si affaccia pericolosa dinanzi a Ceccot in una sola occasione al quarto d'ora ma il tiro va sul fondo di poco. Nella ripresa la Fortitudo passa in vantaggio al 6' con Fontanot I che colpisce di precisione di testa un traversone dalla sinistra.

La Cormons pareggia al 23': Cattarin dall'angolo destro assesta un traversone basso che Sacchet infila di prepotenza nell'angolino.

Franco Femia

I RISULTATI

Cormonese - Fortitudo	1-1
Mossa - *Romana	2-1
Lucinico - Ronchi	0-0
Muggesana - Edile A.	2-0
Ponziana - Medea	4-1
San Giovanni - Natisone	3-1
Corno - Stock	2-0
Opicina - Itala S.M.	1-0

LA CLASSIFICA

Romana	29	21	4	4	50	16	46
Ponziana	29	13	10	6	38	22	36
Lucinico	29	8	14	6	29	21	32
Edile A.	29	10	8	9	37	31	32
Cormonese	29	13	6	10	31	28	32
Medea	29	11	7	11	30	31	29
Opicina	29	7	13	9	29	33	27
S. Giovanni	29	9	9	11	28	32	27
Stock	29	10	7	12	31	36	27
Corno	29	8	10	11	30	29	26
Muggesana	29	10	6	13	29	34	26
Mossa	29	9	8	12	27	35	26
Ronchi	29	6	14	9	19	27	26
Natisone	29	7	11	11	22	36	25
Fortitudo	29	6	12	11	27	34	24
Itala S.M.	29	6	11	12	26	38	23

LE PARTITE DEL 4.5.1980

Medea - Muggesana
Itala S. M. - Ponziana
Edile A. - San Giovanni
Stock - Romana
Ronchi - Cormonese
Natisone - Opicina
Fortitudo - Lucinico
Mossa - Corno

1ª CATEGORIA Girone A

Ancora incerta la promozione

Spal 2 Brugnera 0

MARCATORI: nel p.t. al 37' Bravo; nel s.t. al 19' Bravo.
SPAL: Zanon; Bortolussi, Parbui; Petraz II, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Mazzolo, Ventoruzzo, Petraz I, Bravo.
BRUGNERA: Anese; Brandolin, Da Ros; Catto, Peressutti, Sandrin; Brusadin, Casonato, Zucchet, Manzon, Puiatti.
ARBITRO: Da Ros di Treviso.

CORDOVADO — Una doppietta di Bravo ha consentito alla Spal di battere la capolista Brugnera. Il risultato finale, per come è maturato, ci sta tutto. Gli spallini per gioco e numero di occasioni create sono stati nettamente superiori agli ospiti, che, incappati in una delle loro giornate più nere, non hanno portato grossi pericoli alla porta avversaria.

La prima rete della Spal al 37': discesa di Mazzolo che al limite dell'area, dopo essersi liberato in dribbling di due avversari, faceva partire un cross sul quale è pronto alla deviazione di testa Bravo.

I padroni di casa mettono al sicuro il risultato al 67'. **C. C.**

Maranese 0 Doria 0

MARANESE: Marson; Battiston, Zentilin; Reggeni I, Vicario (Milocco), Romano; Tomba, Reggeni II, Paoluzzi, Corso, Filiputti.
DORIA: Marcocchio; Jus I, Martin; Quattrin, Pitton, Jus II; Mantellato, Muzzo, Vendramin, Re, Borean.

MARANO — Zero a zero fra Maranese e Doria a conclusione di un incontro non certo adeguato alle possibilità delle due contendenti. Anche se le condizioni del terreno non l'hanno permesso il gioco è stato tecnicamente scadente, anche se agonisticamente piacevole.

La Maranese doveva vincere per aspirare ancora alla seconda poltrona, ed è partita molto bene, sfiorando il successo nei primi minuti di gioco. La traversa ha però salvato Marcocchio. Poi la gara è scaduta di tono e, sebbene entrambe le squadre hanno sfiorato in alcune occasioni la rete, il risultato finale è lo specchio della pochezza delle punte offensive di entrambe le squadre.

C. G.

Gemonese 0 Percoto 0

GEMONESE: Pinosa; Cappellaro, Baldassi I; Picco, Turri, Esposito; Travania, Da Pit, Baldassi II, Piccoli, Passone.
PERCOTO: Filigoi; Niemiz, Snaidero; Portelli, Bosco, Pertoldi; Zaninotto, Paravano, Bolzicco, Nonino, Capone.
ARBITRO: Tonazzo di Latisana.

GEMONA — Nonostante un terreno infame per la pioggia caduta a dirotto per tutta la gara, l'incontro è stato interessante e agonisticamente acceso.

I contendenti hanno fatto il possibile per superarsi. Sia i locali, sia la volenterosa squadra ospite hanno avuto alcune occasioni da rete fallite comunque o per eccesso di precipitazione nelle conclusioni oppure perché il terreno fangoso rendeva difficile il controllo della palla.

La partita è scaduta solo nel finale, quando la fatica ha vinto la resistenza degli atleti.

G. G.

Bertiolo 1 Cordenonese 0

MARCATORE: nel s.t. al 10' Pavan.
BERTIOLO: Pecoraro; Rossi, Sambucco; Morelli, Felace, Meneguzzi; Rambaldini, Pavan, Puzzoli, Livon, Tavano.
CORDENONESE: Ferrin; Appi, Marino; Pitton, Mascarin, Bidese; Della Bella, D'Andrea, Scian, Basso, Romanin.
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

BERTIOLO — Un Bertiolo assai deciso e concentrato si è congedato nel migliore dei modi dal proprio pubblico conseguendo una meritata vittoria che rimpolpa la sua traballante classifica.

La rete decisiva è stata messa a segno da Pavan al 10' della ripresa. L'interno destro bertiolese ha saettato di destro in rete un invito su calcio piazzato sorprendendo nettamente il portiere Ferrin.

Renzo Calligaris

Terza categoria

Risultati: Artigiani-Chiarbola 1-0, Sant'Anna-Sant'Andrea 2-1, Grandi Motori-Union 4-0.

Union Nogaredo 1 Pro Fagagna 1

MARCATORI: al 20' Cussigh; al 60' Persello.
UNION NOGAREDO: Liani; Venchiarutti, Ramotti; Morandini, Sinigaglia, Di Luch (Nobili dal 46'); Troppina, Cussigh, D'Agostini, Bastianutto, Zilli.
PRO FAGAGNA: Nobile; Ninzatti, Pilosio; Chiarvesio, Furlani, Marcuzzi; Persello, Burelli, Grosso, Peres, Sabbadini.

NOGAREDO — Il risultato è giusto in quanto le due squadre, che hanno dato vita ad un incontro piuttosto fiacco, giocato su un terreno impossibile per la pioggia caduta prima e durante la gara, si sono sostanzialmente equivalse.

Ad un primo tempo in cui i locali si sono dimostrati più pericolosi segnando un bel gol con Cussigh, ha fatto seguito una ripresa di marca del Pro Fagagna che è riuscito a pareggiare, a seguito di azione da calcio d'angolo, con Persello.

Nel finale il gioco è un po' scaduto anche perché i ventidue apparivano stanchi.

Nivardo D'Antoni

Gonars 0 Sangiorgina 1

MARCATORE: nel p. t. al 32' Visentin.
GONARS: Danielis; Rinello, Tavars; Di Tommaso, Luvisutti, Micelli; Giorgin, Piani, Di Blas, Zanello, Vallan (Stellin).
SANGIORGINA: Cecconi; Marani, Canciani; Tomba, Favalessa, Piccolo; Sabot, Morettin, Visentin, Corso, Anzolin (Sangion).
ARBITRO: Ferro di Latisana.

GONARS — Sangiorgina e Gonars noncuranti della persistente pioggia caduta per tutto l'incontro hanno giocato con generosità e senza risparmio di energie. Gli ospiti, che alla mezz'ora sono riusciti a portarsi in vantaggio con Visentin, hanno badato più a non lasciarsi sorprendere dai padroni di casa, anche se questi nella ripresa hanno pressato costantemente alla ricerca del pareggio.

Pareggio che avrebbe messo fuori di ogni pericolo la compagine di Ioan, che ora invece dovrà contare sui risultati delle altre pericolanti.

La gara è stata giocata all'insegna della correttezza, merito, questo, di due squadre che sanno giocare un buon calcio.

Tra le file dei locali hanno esordito i giovanissimi Stellin e Tavars.

Luigi Menon

Aquileia 1 Sanvitese 0

MARCATORE: nel p.t. al 28' Mazzoli.
AQUILEIA: Luca; Stabile, Carbone; Benvenuto I, Lucchetta, Cossar I; Moras, Cossar II, Gerometta, Puntin, Mazzoli.
SANVITESE: Lugo; Toneguzzo, Barei; Giau, Cesco, Infanti; Quarin, Jacuzzi, Pittana, Centis, Morassutto.
ARBITRO: Milan di Udine.

AQUILEIA — L'Aquileia, con la vittoria di ieri si è messa al sicuro per non retrocedere. Punteggio pieno meritato sul campo ma non digerito dagli ospiti, anch'essi in brutte acque in classifica.

A tempo già scaduto un gicatore biancorosso, Barei, sfogava la sua rabbia nei confronti dell'atleta azzurro Mazzoli con un pugno alla testa che lo mandava k.o.

L'arbitro cercava di contenere le reazioni esortando i giocatori a prendere la via degli spogliatoi. Ma non è stato l'unico episodio fuori misura visto sul campo

La Sanvitese non ha sfoderato un buon calcio e gli aquileiesi, se non avessero avuto l'evidente intenzione di accontentarsi del pareggio, avrebbero potuto, con pochi sforzi, raggiungere un punteggio più netto.

Giorgio Milocco.

Cividalese 1 Flumignano 3

MARCATORI: nel p.t., al 42' De Gregorio; nel s.t., al 26' e al 28' De Pauli (su rigore), al 34' Predan (su rigore).
CIVIDALESE: Caporale (Grandis); Passone I, Meo-Colombo; Zuanella, Moschioni I (Jussa), Fabbro; Miani, Castagnaviz, Predan, Passone II, Moschioni II.
FLUMIGNANO: Malisan II; Zanello, Sattin; Sgrazzutti I, Sgrazzutti II, Malisan I; Barbarino, Bulfon, Piani, De Pauli, De Gregorio.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

CIVIDALE — La Cividalese spera ancora ma, imbottita di giovanissimi rincalzi per l'indisponibilità di ben quattro titolari, ha dovuto arrendersi ai decisi avversari decretando così la sua retrocessione in seconda categoria.

Delusione fra gli sportivi locali che però sperano ed hanno fiducia nei loro dirigenti per un pronto ritorno nella categoria superiore. Ci vorrà però un riassetto della squadra e anche un po' di fortuna.

Sergio Sandrino

I RISULTATI

Sangiorgina - *Gonars	1-0
Flumignano - *Cividalese	3-1
Union N. - Fagagna	1-1
Bertiolo - Cordenonese	1-0
Gemonese - Percoto	0-0
Spal - Brugnera	2-0
Aquileia - Sanvitese	1-0
Maranese - Doria	0-0

LA CLASSIFICA

Brugnera	29	14	10	5	41	24	38
Doria	29	12	12	5	38	25	36
Gemonese	29	12	11	6	30	23	35
Spal	29	13	9	7	35	24	35
Sangiorgina	29	13	9	7	31	22	35
Maranese	29	11	12	6	25	16	34
Percoto	29	10	10	9	24	24	30
Cordenonese	29	11	7	11	32	32	29
Aquileia	29	8	11	10	18	21	27
Union N.	29	6	14	9	30	29	26
Bertiolo	29	9	8	12	31	33	26
Gonars	29	7	11	11	21	28	26
Flumignano	29	6	12	11	19	23	24
Sanvitese	29	6	11	12	20	47	23
Fagagna	29	6	9	14	22	30	21
Cividalese	29	5	10	14	22	37	20

LE PARTITE DEL 4.5.1980

Percoto - Bertiolo
Doria - Gemonese
Cordenonese - Spal
Sanvitese - Cividalese
Fagagna - Gonars
Brugnera - Maranese
Sangiorgina - Union N.
Flumignano - Aquileia

Marcatori

I CAT. - GIRONE B

17 reti: Polvar (Romana);
14 reti: Di Lena (Romana);
12 reti: Potasso (Muggesana);
10 reti: Debernardi (Stock), Meiacco (Ponziana);
9 reti: Chelleri (Muggesana), Degano (Cormonese), Nicotera (S. Giovanni);
8 reti: Bartussi e Bertogna (Medea), Privileggi (Opicina), Fontanot (Fortitudo).

I CAT. - GIRONE A

12 reti: Mantellato (Doria), Visintin (Sangiorgina);
11 reti: Francescutto (Spal), Zucchett (Brugnera);
10 reti: Pavan (Bertiolo).

II CAT. - GIRONE F

13 reti: Bussi (Costalunga), Majorano (Baxter);
11 reti: Cristofaro (Campi Elisi), Drioli (Giarizzole), Tommasi (Rosandra);
10 reti: De Calò (Sovrana);
9 reti: Ferrini (Domio);
8 reti: M. Carli (Primorec).

ALLIEVI REGIONALI

L'incontro Ponziana - Liventina Sacile, valido per il titolo regionale allievi della categoria dilettanti, verrà recuperato giovedì sul campo di Basovizza con inizio alle ore 10.30.

2ª CAT. Girone F

I RISULTATI

Zaria - Libertas	2-1
Campi Elisi - Breg	3-3
Baxter - *Giarizzole	1-0
Rosandra - Campanelle	3-1

LA CLASSIFICA

Sovrana	29	15	12	2	38	17	42
Campanelle	29	12	13	4	39	21	37
Costalunga	29	14	8	7	37	22	36
Libertas	29	10	16	3	30	18	36
Vesna	29	8	15	6	24	26	31
Breg	29	7	15	7	26	25	29
Campi Elisi	29	8	13	8	32	33	29
Baxter	29	10	8	11	31	31	28
Domio	29	7	14	8	32	33	28
S. Marco	29	8	11	10	27	26	27
Giarizzole	29	7	12	10	27	26	26
Primorje	29	7	12	10	20	31	26
Rosandra	29	8	10	11	22	28	26
Zaria	29	7	10	12	16	28	24
Zaule	29	5	13	11	21	29	23
Primorec	29	5	6	18	23	47	16

LE PARTITE DEL 4.5.1980

Domio - San Marco
Campanelle - Vesna
Primorec - Costalunga
Baxter - Zaria
Breg - Primorje
Zaule - Rosandra
Sovrana - Campi Elisi
Libertas - Giarizzole

Lo Zarja continua a sperare

Zarja-Libertas 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 5' D'Aloia, al 10' Fonda; nel s.t. al 20' Razeni.
ZARJA: Puzzer; Zagar, Grgic; Franco, Marc, Samese; Fonda, Tana, Lupidi, Micussi, Razeni. Bois.
LIBERTAS: Fornasaro; Chizzo, Taucer; Francolla, Mottica, Iurincich (20' s.t. Corsi); Stefanich, D'Aloia, Pacher, Mauro, Pianella. Ulcigrai.
ARBITRO: Godeas di Cormons

Rosandra-Campanelle 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 45' su rigore Tommasi; nel s.t. al 17' Tommasi, al 27' Pischianz, al 43' Kirchmayer.
ROSANDRA: Dapas; Gulich, Hlaca; Somma, Codarin, Grezar; Tommasi, Colavecchia, Kirchmayer, Pichierri, Cicchese. Molisani.
CAMPANELLE: Medin; Messi, Grassi; Raguso, Famigliuolo, Castellano; Pischianz, Bon, Vascotto, Zorzut, Aversa.
ARBITRO: Morazzutto di Udine.

Giarizzole-Baxter 0-1

MARCATORE: Machnich al 22' del s.t.
GIARIZZOLE: Altin; Modolo, Putignano; Cannone (dal 12' del s.t. Castellan), Cattonar, Bossi; Umek, Basiaco, Sulic, Macoratti, Drioli.
BAXTER: Donadel; Filippi, Suerzi; Castellarin, Malusà (dal 1' del s.t. Salomone), Camassa; Carli, Rainis, Maiorano, Machnich, Allegretti.
ARBITRO: Marcuzzi di Lavariano.

La Baxter è passata sul difficile campo del Giarizzole approfittando di uno svarione della difesa arancione, che ha praticamente offerto su un piatto d'argento l'occasione-gol prontamente sfruttata da Machnich.

Forse un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara: la prima frazione di gioco ha visto un sostanziale equilibrio tra le due compagini, entrambe aperte alla manovra. **P. C.**

Campi Elisi-Breg 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 10' Cristofaro, al 15' Fiorella, al 25' Poropat. Nel s.t. al 15' Sterni, al 16' Petagna e al 40' Cauzer.
C. E. PRISCO: Castri; Zoffoli, Bulang; Morgan, Babic, Fantina; Cauzer, Petri-Belic, Cristofaro, Petagna, Carmeli.
BREG: Micor; Tritta, Poropat; Lovriha, Dagri, Dazzara; Fiorella, Yez, Samez, Azzolin, Sterni.
ARBITRO: Tomasin di Gorizia.

Campi Elisi e Breg hanno dato vita a un incontro denso di emozioni. Era Cristofaro al 10' a portare in vantaggio i padroni di casa raccogliendo un traversone di Cauzer dalla destra: al 15' Fiorella pareggiava con un'azione analoga alla precedente e dieci minuti dopo Poropat portava in vantaggio il Breg a conclusione di una mischia in area.

Nel secondo tempo al 15' Sterni siglava la terza rete per il Breg su azione di contropiede e al 16' Petagna riportava sotto il Campi Elisi con un gol-capolavoro. Al 18' Cristofaro si faceva parare un rigore tirando centralmente ma il pareggio veniva al 40' con Cauzer, migliore dei suoi, che raccoglieva un traversone dalla sinistra di Cristofaro.

Coppe giovanili

Due postcampionati triestini di calcio avranno inizio giovedì primo maggio sui campi della provincia. Si tratta della sedicesima edizione della «Coppa Pacco» per allievi che vedrà impegnate quattordici squadre e la terza edizione della «Coppa Acquavita» per giovanissimi che ha raccolto sedici adesioni.

Queste le partite in programma giovedì:

«COPPA PACCO»: Montebello - San Vito, Libertas - Zaule, Breg - Domio, Giarizzole - Esperia San Giovanni, Opicina Supercaffè - Chiarbola, Costalunga - Don Bosco.

«COPPA ACQUAVITA»: Primorje - Roianese, Opicina Supercaffè - Domio, Costalunga - Inter Trieste, Triestina - Muggesana, Esperia San Giovanni - San Vito, Sant'Andrea - Libertas.

PALLAMANO Serie A

La Cividin stringe i denti e vince

LA FORMAZIONE ROMANA RENDE DURA LA VITA AI CAMPIONI CON UN GIOCO SPIGOLOSO

Petrovic sugli scudi

Cividin - Bancoroma 25-20

CIVIDIN: Brandolin (Skalamera), Sivini, Pischianz 7, Pellegrini, Andreasic 6, Pisani, Petrovic 7, Calcina, Gerebizza, Scropetta 3, Bozzola 2.

BANCOROMA: Pasquali (Serafini), Micara 2, Bernardini, Colla 3, Feliziani 4, Galic 3, Cusumano, Cinagli 7, Paroletti, Zacchia 1.

ARBITRI: Turola e Buonocore di Ferrara.

Anche nella partita di ritorno, la Cividin è riuscita a sottrarre i due punti al Bancoroma penando non poco. In effetti, ieri, al palasport di Chiarbola, non si è sicuramente visto la miglior Cividin: i verdeblù, fin dalle prime battute, hanno sofferto molto dell'aggressivo e intimidatorio gioco degli ospiti e dell'infelice arbitraggio. Ne è di conseguenza scaturito un incontro estremamente spigoloso, scevro di qualsiasi contenuto tecnico; solamente il gran agonismo, con cui entrambe le compagini hanno affrontato l'impegno, ha elevato il tenore della partita.

I campioni d'Italia sono ingenuamente caduti nella trappola predisposta dal Bancoroma cosicché si sono troppo innervositi perdendo la concentrazione e la lucidità necessaria per far giostrare la palla nel modo dovuto. Nella ripresa, comunque, i triestini si sono in parte riabilitati, in virtù della loro classe cristallina.

A metà del secondo tempo, infatti, la squadra del prof. Lo Duca si è portata avanti di quattro lunghezze frustrando definitivamente le velleità di un Bancoroma gagliardo, forse fin troppo, che ha avuto in Cinagli il suo trascinatore. Cinagli, in più di un'occasione, ha fatto vedere i sorci verdi a Brandolin con micidiali tiri da lontano.

La formazione di Trebbiani, in definitiva, prima di cedere le armi ha fatto appello a tutte le sue risorse per fermare i verdeblù. Come abbiamo già detto, la Cividin ieri non ha per niente incantato; i suoi ingranaggi sovente si sono inceppati, sia in difesa sia in attacco dove Pischianz ha dimostrato di essere a corto di cartucce. E stato ancora una volta Petrovic, che, la difesa avversaria ha bloccato più con le cattive che con le buone, a dare il classico colpo d'ala ai triestini grazie a una lunga sequela di reti di pregevole fattura realizzate nella ripresa.

Che Pellegrini e compagnia in fase offensiva non si siano espressi a ottimi livelli, lo conferma il fatto che essi su 25 reti, ne hanno segnate ben 9 su rigore. Gli unici giocatori della Cividin a meritare la sufficienza oltre a Petrovic sono stati Scropetta, Bozzola e il portiere Brandolin, il quale, pur lasciandosi talvolta sorprendere dai tiri repentini di Cinagli, ha compiuto una serie di interventi spettacolari conquistando il pubblico presente che lo ha a lungo incoraggiato.

Nel primo tempo, specialmente, la compagine di Lo Duca ha faticato a organizzarsi, tanto da non riuscire a ditanziare i romani che sono stati sempre sotto di sole due-tre reti. Una partita, in conclusione, da dimenticare ma due punti che tornano molto utili alla Cividin, la quale, rimane così in cima alla classifica assieme al Volani che ha espugnato sabato il campo della Forst Bressanone.

Maurizio Cattaruzza

Risultati

Bolzano-Scafati	24-19
Forst-Volani	19-23
Cividin-Banco Roma	25-20
Eldec-Agorà	13-19
Mercury-Fondi	25-16
Rimini-Tacca	20-20
Teramo-Eval Firenze	33-12

CLASSIFICA: Cividin e Volani punti 35; Agorà 33; Teramo 27; Banco Roma 24; Forst 23; Tacca 21; Eldec 15; Bolzano, Rimini e Mercury 13; Scafati 8; Fondi 5; Eval Firenze 1.

SERIE B

Bilanciai 30
Conavi 16

BILANCIAI: Liguori, Nocentini, Baroni 3, Beccalossi 5, Buzancic 12, Cappellini 1, Zipoli 3, Bertini, Nardini 1, Macchi 2, Balleri, Isesi 3.

CONAVI: Callegaris (Tossi), Grio 8, Muran 1, Voltolina 1, Tessarolo 1, Piccione 3, Nait 1, Zatti 1.

ARBITRI: Salvini e Pecci di Bologna.

PRATO — La Conavi, priva dello jugoslavo Kastelic, ha subito a Prato, contro la Bilanciai, la prima umiliante sconfitta di questo campionato. I demotivati triestini sono riusciti a stare al passo del Bilanciai solamente nei primi 15' di gioco. Poi, i padroni di casa hanno messo il piede sull'acceleratore e per la Conavi non c'è stato proprio più nulla da fare.

Nella ripresa, la sfiduciata compagine bianco-azzurra, con l'organico ridotto all'osso, ha tirato ineluttabilmente i remi in barca. Il mattatore dell'incontro è stato senza dubbio lo jugoslavo del Bilanciai Buzancic, il quale ha messo a segno dodici reti affossando praticamente la malcapitata Conavi.

La vittoria ottenuta dai toscani non fa una grinza, in quanto essi hanno dominato in lungo e in largo la partita sfoderando una grossa prova d'orgoglio. Se fosse stato in campo tra le file della Conavi anche Kastelic, la musica sarebbe stata però diversa.

C. M.



Pischianz va a bersaglio con una spettacolare conclusione sottomisura (Italfoto)

VENTO IRREGOLARE E UN NUBIFRAGIO

Lignano Sabbiadoro: vela dei «Due Golfi»

LIGNANO — Seconda prova a Lignano Sabbiadoro per il campionato dei Due golfi in corso di svolgimento con un triangolo olimpico sulla distanza di 18 miglia. Le condizioni meteorologiche anche in questa occasione hanno causato non pochi problemi ai concorrenti: il vento sembrava favorire un regolare svolgimento della competizione, ma ci ha messo lo zampino Giove pluvio con un temporale, che ha costretto gli equipaggi sotto un diluvio universale favorendo le imbarcazioni che si trovavano al largo.

In questo campionato appare come il livello degli equipaggi abbia un suo segno particolare in ogni classe: quello di far vivere la regata a una cerchia ristretta di imbarcazioni, che non supera le quattro unità e poi relegare gli altri al ruolo di comparse.

La sfortuna sembra accanirsi sull'organizzazione del campionato, che si è vista costretta ad accorciare il triangolo olimpico per evitare una possibile dequalificazione dello stesso, fatto per altro capitato dopo il temporale e i relativi salti di vento, che hanno provocato dei capovolgimenti di classifica premiando, non sempre, l'equipaggio e la barca migliore.

Introducendoci nelle singole classi possiamo notare la marcia regolare del Kratos di Vio, che domina la 2.a classe relegando alle sue spalle il Linus 43 di Tirapani e l'Histria di Viezzoli, due barche quest'ultime, che non rispecchiano la verità (ben più triste).

Nella 3.a classe lo Shaula di Milan (ex Lunic III) ha messo in scia il Christina di Scarpa, e l'Idea di Sigovich. Tuttavia il livello di questa classe è veramente mediocre mancando una barca leader.

Un ottimo Lola di Michelazzi ha battuto sul filo dei secondi il Mist di Bodini allegerito negli interni; buon terzo il Gimpavisca di Bressan con Lorenzo Bortolotti, uomo di fiducia della North sail Italia, al timone.

Occhieggiando nella 5.a classe bisogna elogiare la marcia regolarissima del Bisigola di Dal Bon (un half ton di Kaufmann), un po' favorito da un salto di vento nel finale di regata, alle sue spalle Speedy di Distefano trovatosi in una zona di scontradura dove ha perso del tempo prezioso.

Exploit del terzo classificato il Comet One di Beo, molto bene anche il Mausse di Chersi a suo agio con il mare incrociato.

Infine nella 6.a classe, cambio di consegne tra il Plinia di Brezich e lo Only You di Paoletti, buon terzo Tremendo di Crivellaro, sister ship di Plinia.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 1.o maggio con la prova d'altura.

Enzo Distefano

HOCKEY SU PRATO

Trieste 1
Novara 0

H.C. NOVARA: Saracco, Rubin G., Paschetta, Sabbioni, Rubini L., Gagliotta, Mantovan, Massara, Friaglia, Cesarano, Bincoletti, Fatalino, Folli.

H.C. TRIESTE: Coslevaz, Bucconi, Giovannini, Santoni, Bernich, Schillani, Novaro (1), Manzutto, Musina, Candotti.

ARBITRI: Menghini di Torino e Zulian di Desio.

NOTE: terreno in discrete condizioni, giornata fredda con cielo coperto. Al 40' l'arbitro Menghini ha espulso per 5' Bernich per fallo di bastone ed ha ammonito Mantovan. Sono stati battuti 7 angoli corti a 2 a favore del Novara, 5 angoli lunghi a 0 a favore del Novara. Al 48' Massara, colpito in pieno volto da un tiro di rimessa di un difensore triestino è costretto all'abbandono ed è stato sostituito da Folli.

NOVARA — Gli ospiti hanno conquistato l'intera posta contro i coriacei piemontesi con una tattica accorta e intelligente. Consapevoli anche del fatto di essere giunti a Novara senza riserve, hanno impostato l'incontro imprimendo un ritmo iniziale indiavolato non consentendo così agli avversari di trovare le giuste misure. Infatti fino al momento della rete giunta al 12, praticamente l'incontro era a senso unico nella metà campo novarese e proprio da un fallo causato da G. Rubin a circa due metri dal semicerchio dell'area viene l'unico gol della giornata.

Punizione battuta in diagonale e deviata in area verso rete da Novaro, la pallina prima di insaccarsi sfiora Giorgio Rubin. Al cenno di convalida della rete da parte del sig. Menghini i novaresi hanno reagito con una larvata protesta asserendo che si trattava di autorete in area.

Da questo momento i padroni di casa si buttano a corpo porto alla ricerca del pareggio avvalendosi anche dello spostamento in difesa di qualche attaccante triestino, tattica questa utile per consentire la conservazione del vantaggio acquisito. Fino alla fine i novaresi hanno collezionato angoli corti e lunghi e solo la mancanza di un pizzico di fortuna e forse la mancanza di quella calma che tanto necessitava in queste occasioni non ha consentito di raggiungere un pareggio.

Incontro ricco di spunti tecnici di buon livello condotto dal principio alla fine all'insegna della combattività, sorretta però da una correttezza esemplare. Brave le due compagini ma una citazione particolare meritano Schillani, Novaro e Candotti per la Triestina e Massari, Friaglia e Folli per il Novara.

Gianni Garini

OLTRE UN CENTINAIO DI VOGATORI A BARCOLA PER LE GARE DI CANOTTAGGIO

Alla Ginnastica il trofeo Arabia

La règata zonale svoltasi sul lungomare di Barcola (finalmente in condizioni ottimali) ha visto la partecipazione di più di cento vogatori cui sono andati ad aggiungersi i quaranta mini-atleti impegnati nelle fasi comunali dei Giochi della gioventù.

Le gare conclusesi con l'attribuzione alla Ginnastica del trofeo Arabia hanno messo in evidenza che i risultati delle prove dello scorso venerdì non erano del tutto casuali: i Vigili del fuoco, chiamati a un riscatto, non hanno pienamente convinto. Il quattro senza di Bruss, Sarti e dei fratelli Sergi è riuscito in questa occasione a superare l'armo della Ginnastica (Boschin, Vremez, Tersar, Sora) ma di soli sei secondi.

Ennesima vittoria del due di coppia di Tersar e Vremez (che aveva fatta sua nel singolo una serie nella prima mattinata), e prove tecnicamente valide dello skiffista junior Corazza (Ausonia di Grado) e del quattro di coppia ragazzi dei Vigili (Kravos, Bevilacqua, Cociancich, Cusmich).

C. E.

RISULTATI

Due di coppia junior - mt. 1500: 1) Timavo (Ruggeri, Cristin) 7'12"4; 2) Vigili del fuoco (Miccoli, Saina) 7'25"8.

Singolo senior mt. 2000 - I serie: 1) Saturnia (Pace) 7'40"4; 2) Timavo (Prescerni) 7'50"7; 3) Sgt-Cividin (Sassetti) 8'5"4. **II serie:** 1) Sgt-Cividin (Vremez) 7'42"8; 2) Adria (Scarpa) 7'56"; 3) Nettuno (Morassut) 8'2"3.

Due di coppia-ragazzi - mt. 1500 - I serie: 1) Nettuno (Gruden-Rossi) 7'22"5; 2) Vigili del fuoco (Busdon-Rebulla) 7'28"3; 3) Pullino (Di Giorgio-Visentin) 7'28"7. **II serie:** 1) Vigili del fuoco (Kravos-Bevilacqua) 6'28"9; 2) Nettuno (Ceppa-Barasso) 6'41"9; 3) Cmm (Poropat-Tonini) 6'57".

Due con timoniere junior - mt. 1500: 1) Sgt-Cividin (De Petris-Caneva-La Sorte) 7'54"4; 2) Saturnia (Schiulaz-Fratnik-Furian) 8'8"9.

Singolo femminile - mt. 1000: 1) Sgt-Cividin (Lovrecich) 4'20"5; 2) Pullino (Felluga) 4'40"5.

Due senza senior - mt. 2000: 1) Sgt-Cividin (Boschin-Sora) 8'15"1; 2) Vigili del fuoco (Zettin-Quarantotto) 8'24"2; 3) Adria (Grison-Maccari) 8'45"4.

Singolo junior - mt. 1500: 1) Ausonia (Corazza) 8'4"7; 2) Sgt-Cividin (Modugno) 8'23"7; 3) Pullino (Finocchiari) 8'38"5; 4) Sc Trieste (Volcich) 8'39"7; 5) Saturnia (Sandri) 8'55"6.

Due di coppia senior - mt. 2000: 1) Sgt-Cividin (Vremez-Tersar) 9'15"4; 2) Saturnia (Skerl-Milos) 9'24"4; 3) Pullino (Millo-Visentin) 9'34"6.

Singolo ragazzi - mt. 1500: - I serie: 1) Cmm (Poropat) 6'25"9; 2) Sgt-Cividin (Gelletti) 6'32"7; 3) Saturnia (Budini) 6'36"1. **II serie:** 1) Sgt-Cividin (De Petris) 6'26"3; 2) Cmm (Tonini) 6'32"5; 3) Timavo (Grippari) 6'33"9.

Quattro di coppia ragazzi - mt. 1500: 1) Vigili del fuoco (Kravos-Bevilacqua-Cocianich-Cusmich) 5'11"8; 2) Nettuno (Gruden-Barasso-Ceppa-Rossi) 5'24"3.

Quattro senza senior - mt. 2000: 1) Vigili del fuoco (Bruss-Sergi-Sarti-Sergi) 6'37"7; 2) Sgt-Cividin (Boschin-Vremez-Tersar-Sora) 6'43"7.

Singolo veterani - mt. 1000: 1) Timavo (Steffè) 4'17"3; 2) Sgt-Cividin (Toffoli) 4'18"5; 3) Sgt-Cividin (Castriotta) 4'21".

Trofeo Arabia

CLASSIFICA

1) Sgt-Cividin	punti 75
2) Vigili del fuoco	punti 47
3) Saturnia	punti 34
4) Nettuno	punti 31
5) Pullino	punti 26

CAMPIONATI ALLIEVI DI ATLETICA LEGGERA ALLO STADIO GREZAR

Nuovo record regionale del marciatore Chiarelli

Nella seconda giornata di gare al Grezar per i campionati di società allievi e allieve di atletica leggera, il marciatore Chiarelli, che gareggia con i colori della San Giacomo, ha stabilito il nuovo primato regionale di categoria sulla distanza dei 10 chilometri concludendo la prova in 48'36"2. Chiarelli ha bissato in tal modo l'impresa di due settimane fa, quando era già sceso sotto il limite precedente marciando in 48'47"2. L'atleta triestino, scendendo nel dettaglio della gara, ha inferto ben 8 minuti di distacco al secondo arrivato, il compagno di squadra Magnago.

RISULTATI

Gare maschili - m 200: 1) Medeot (Torriana) 22"7; 2) Milocco (Itc Monf.) 23"4; 3) Bergamasco (Itc Monf.) 24"8.

m 800: 1) Tomba (Itc Monf.) 2'00"8; 2) Degl'Innocenti (Csi-Prevenire) 2'06"8; 3) Fonda (Marathon Ts) 2'09"1.

m 400 hs: 1) Pardini (Csi-Prevenire) 1'08"8.

m 3000 piani: 1) Licata (Marathon Ts) 9'19"5; 2) Butinar (Marathon Ts) 9'47"9; 3) Pignatelli (S. Giacomo) 9'49"4.

marcia km 10: 1) Chiarelli (S. Giacomo) 48'36"6 (record reg.); 2) Magnago (S. Giacomo) 56'24"6; 3) Gavinelli (Csi-Prevenire) 1.01'10"2.

salto triplo: 1) Balsini (Csi-Prevenire) 11,01.

salto con l'asta: 1) Rubessa (Csi-Prevenire) 2,80; 2) Tromba (Itc Monf.) 2,60.

lancio del disco: 1) Ruzier (S. Giacomo) 30,30; 2) Baruzza (Cus Trieste) 22,84.

lancio del giav.: 1) Mancini (Fiamma Ts) 45,52; 2) Milossevich (Fiamma Ts) 38,72; 3) Ruzier (S. Giacomo) 33,60.

Gare femminili - m 200: 1) Padovan (Ugg) 25"8; 2) Peschier (Cus Trieste) 26"1; 3) Furlan (Edera) 26"4.

m 800: 1) Cipolat (Sgt) 2'26"9; 2) Sartorio (Sgt) 2'29"5; 3) De Bernardi (Sgt) 2'32"8.

getto del peso: 1) Vaiani (Ugg) 11,62; 2) Antici (Ugg) 10'09; 3) Furlani (Edera) 9,89.

salto in alto: 1) Puppo (Sgt) 1,66; 2) Scatto (Ugg) 1,57; 3) Blasuttig (Ugg) 1,57.

Stefano Tavars in luce a Udine

Il maltempo, pioggia e freddo, sono stati i protagonisti della seconda giornata della fase provinciale per la categoria allievi di atletica leggera svoltasi al campo scuola di Paderno di Udine.

Ciononostante sono stati ottenuti alcuni risultati di buon valore come i 13,10 metri nel salto triplo di Stefano Tavars dello Snia Friuli. Lo stesso atleta ha vinto anche la gara dei 400 ostacoli in 1'2"7/10.

In campo femminile discreto il risultato ottenuto da Roberta Mazzega dello Snia Friuli che ha vinto la gara di salto in alto con 1,54.

Risultati maschile

M 400 hs: 1) Stefano Tavars (Snia Friuli) 1'2"7.

M 200: 1) Giovanbattista Nicolini (Snia Friuli) 23"8.

800 piani: 1) Andrea Masolini (Libertas Udine) 2'7"6.

3000 piani: 1) Denis Lostuzzo (Libertas Udine) 9'55"2.

Marcia km 10: 1) Massimo D'Eredità (Libertas Udine) 51'52"8.

Triplo: 1) Stefano Tavars (Snia Friuli) 13,10.

Salto con l'asta: 1) Roberto Tomè (Libertas Udine) 3,25.

Lancio del disco: 1) Roberto Canton (Nuova Atletica) 41,59.

Giavellotto: 1) Fabrizio Soranzo (Snia Friuli) 45,56.

Femminile

200 piani: 1) Livia Carbonera (Lignanese) 27"5.

800 piani: 1) Milena Lodolo (Snia Friuli) 2'28"1.

Salto in alto: 1) Roberta Mazzega (Snia Friuli) 1,54.

Getto del peso: 1) Nadia Margarit (Snia Friuli) 9,56.

G. G.

BASEBALL SERIE B

Rangers-Yankees 25-2

RANGERS:
1, 2, 3: 8, 0, 0; 3, 1, 7 = 25
YANKEES:
0, 1, 0; 0, 1, 0; 0, 0, 0 = 2

YANKEES BOLZANO: Perissinotto, Guerrato A., Saracino F., Guerrato L., Giraldi, Grigoli, Carlini, Pitton, Grandinetti.

RANGERS REDIPUGLIA: Lenardon S., Marussich, Danunzio, Furias, Tanzar, Lenardon O., Furlan, Selleri, Zanetta, Boscarol.

ARBITRI: Zanin e Clementi di Bolzano.

BOLZANO — Sul diamante del Talvera i Rangers di Redipuglia hanno affondato con le loro bordate i più volonterosi Yankees che anche stavolta non hanno tratto nessun vantaggio dal fattore campo. I giuliani chiusi molto bene in fase di difesa con un diamante pressoché impeccabile, si sono affidati tranquillamente ai loro bombardieri, che in fase di attacco hanno facilmente perforato una difesa di casa che a larghi tratti si è mostrata ingenua ed approssimata.

I bolzanini sono riusciti a contenere il punteggio sino al 4° inning, quando il Rangers smontava ogni speranza dei padroni di casa incasellando ben 8 punti. Da quel momento l'incontro è proseguito privo di emozioni, e per il Redipuglia è stata un'autentica passeggiata.

Giorgio Fait

Tergeste 6
Conegliano 0

TERGESTE: 3, 0, 1; 0, 2, = 6
CONEGLIANO: 0, 0, 0; 0, 0 = 0

TERGESTE: Sabbadin, Vascotto, Perini, Serra, Stante, Marussigh M., Marussigh L., Glavina, Agelli (Marussigh S.).

CONEGLIANO: Furian, Gervasio, Crawford, Mottesel, Rossetto, Fava, Bottalo, Rossi, Cosmo.

ARBITRI: Borgatti e Candeo di Padova.

Nonostante la costante minaccia della pioggia che non ha smesso di cadere per un solo minuto, il Tergeste ha potuto incasellare altri due preziosi punti mantenendo imbattuto il comando della classifica nonostante l'incontro sia stato interrotto alla fine del quinto inning. Nel baseball, in caso di sospensione dopo la quinta frazione di gioco, il risultato infatti è considerato valido.

Basket minore

Biancoceleste il derby per la poule C

Sgt-Transmare 69-52

SGT: Klobas 2, Del Fabro 1, Bartolini 13, Pegan 8, Norio 2, Tognon, Pavone 19, Gemmari 24, Scapin, Bartoli.

TRANSMARE: Comelli 2, Stocco 5, Petruzzi A. 12, Franceschinel C. 7, Cassano P. 20, Cassano L. 2, Marussi, Milocco 4, Petruzzi M., Donadel.

ARBITRI: Bullo e Grazio di Treviso.

NOTE: tiri liberi Sgt 17 su 24, Transmare 10 su 17. Fischiati due falli tecnici alla panchina della Transmare, espulsa la Stocco.

La Sgt ha concluso imbattuta la seconda fase del suo campionato superando per la quarta volta in un anno la Transmare nell'incontro stracittadino per eccellenza.

Le biancocelesti hanno sostanzialmente meritato il successo: di fronte ad avversarie nervose e contratte, hanno faticato più del previsto nel primo tempo, concluso in svantaggio di due lunghezze, per emergere poi con autorevolezza nella ripresa approfittando anche di un certo calo atletico delle avversarie.

L'attesa Pavone si è riscattata nel secondo tempo dopo un'abulica prima frazione di gioco, mentre al solito la più continua si è rivelata la Gemmari. Note assai positive anche per la Bartolini, precisa sia in regia che al tiro, la pivot Pegan ha catturato la consueta mole di rimbalzi senza però emergere sul piano realizzativo come avrebbe potuto.

Tra le muggesane va rimarcata positivamente la prova di Patrizia Cassano, che, assieme ad Antonella Petruzzi, è stata l'unica a tener testa validamente alle titolate avversarie. Molto negativa invece la prova delle altre, con una citazione particolare per l'allenatore Volsi, spesso colto in atteggiamenti polemici e comunque gratuiti alla luce di una direzione arbitrale sostanzialmente esatta.

Paolo Condò

Oece Pordenone 80
***Bassano 64**

BASSANO: Tosin 2, Torresan 7, Pellizzari 6, Pigozzo 23, Passuello 4, Baggio 7, Bortolon 6, Cerantola 9; n.e. Casagrande.

OECE PORDENONE: Raiteri 2, Claretti 12, Pez, Mazzotta 6, Ferrara A. 9, Ferrara T. 22, De Martin 7, Suter 12, Pivetta 6, Paschini 4.

ARBITRI: Contin di Villafranca e Bonanno di Padova.

BASSANO — L'incontro, disputatosi nella palestra comunale di Bassano, non è stato molto spettacolare: le formazioni hanno imposto alla gara un ritmo molto elevato ma è mancata, conseguentemente da ambo le parti, lucidità, tanto in cabina di regia, tanto in fase di realizzazione.

La partita si è mantenuta su binari di parità solo nei primi 10'. L'Oece Pordenone ha poi premuto sull'acceleratore applicando il pressing e incrementando via via il vantaggio, ha concluso i primi 20' avanti di 17 punti.

Nella ripresa le ospiti hanno accentuato inizialmente il loro pressing ed il vantaggio dell'Oece ha preso consistenza sempre maggiore, prima che il Bassano accennasse ad una reazione.

Lucio Zonta

POULE B MASCHILE

Oece Pordenone 79
***Autopiù Padova 68**

AUTOPIU' PD: Trivellato 8, Cesaro 17, Munaron 2, Menin 10, Lavagnolo, Negri 2, Priori 2, Fabris 4, Mescalchin 12, D'Alba 11. (All. Carnaccini).

OECE PORDENONE: Biasizzo 22, Traina 2, De Stefano 27, Ferracini 2, Corradi 8, Trevisan 14, Metlica 8. (All. Garano).

ARBITRI: Salmoiraghi di Castellanza e Licciulli di Milano.

NOTE: tiri liberi Autopiù 21 su 29, Oece 14 su 19. Uscito per cinque falli Metlica (Oece) all'ultimo minuto di gioco.

PADOVA — L'Oece Pordenone può continuare a sperare nella sua qualificazione alla poule B dopo la bella vittoria ottenuta nella palestra Giorgio Frescura dove ha battuto per 79-68 l'Autopiù Virtus. Una vittoria conquistata sul campo, nel senso che la squadra allenata da Garano ha dimostrato tecnica e qualità superiori alla squadra avversaria.

I friulani avevano posto una seria ipoteca sul loro successo finale andando al riposo in vantaggio di cinque punti (40-35).

Nella ripresa i nero-arancioni hanno aumentato il vantaggio con belle manovre che hanno strappato gli applausi del pubblico locale. Ottimi nell'Oece De Stefano, realizzatore di ben 25 punti, e di Biasizzo, 22 punti. Dei locali i più pericolosi sono stati Cesaro e Mescalchin.

Attilio Trivellato

San Donà Canella 75
Padova Basket 73

POULE C MASCHILE

Elcrom Monfalcone 91
Favaro Mestre 67

ELCROM: Paschini 27, Bon 20, Soranzo 21, Cavallari 12, Bertotti 4, Rossi, Cicciarella, Ursic 5, Tossut 2, Banello.

FAVARO: Di Tonno 8, Fano 6, Carletta 10, Violo 19, Vettorello 1, De Rossi 7, Bergamo 4, De Stefani 12, Furlanetto, Manzi.

ARBITRI: Teodorani e Muffoni di Cesena.

NOTE: tiri liberi Elcrom 15 su 26, Favaro 15 su 28. Usciti per 5 falli Carletta, Di Tonno e Cavallari.

MONFALCONE — Una Elcrom concentrata e determinata ha conquistato una meritata vittoria nei confronti del Favaro Mestre, compiendo un passo decisivo per la sospirata permanenza in C-1.

Dopo un primo tempo equilibrato gli azzurri hanno progressivamente dilagato nella ripresa in virtù di una prestazione agonisticamente valida sul piano collettivo.

I. G.

Rugby serie A

Risultati della decima giornata di ritorno del campionato italiano di rugby serie A:

Petrarca-L'Aquila 27-7; Benetton-Tegolaia 12-6; Pouchain-Cidneo 7-0; Fracasso-Ambrosetti 35-18; Amatori-Parma 18-4; Sanson-Jaffa 27-13.

CLASSIFICA: Petrarca punti 35; Sanson 34; Benetton 33; L'Aquila 28; Cidneo e Fracasso 20; Jaffa 17; Amatori e Pouchain 16; Tegolaia 14; Parma 13; Ambrosetti 6.

Il ciclismo regionale della domenica

Ecatombe a Terenzano

TERENZANO — Le condizioni del tempo davvero proibitive hanno provocato una vera e propria selezione alla corsa ciclistica Terenzano-Trieste-Terenzano, manifestazione riservata ai dilettanti di prima e seconda serie e giunta alla sua ventitreesima edizione. Su 72 concorrenti che hanno preso il via, in rappresentanza di una ventina di società del Triveneto, soltanto 19 concorrenti sono giunti al traguardo di Terenzano dopo 165 chilometri di corsa.

L'epilogo si è avuto a 50 chilometri dalla conclusione quando un quintetto è scattato e non si è fatto più raggiungere.

ORDINE D'ARRIVO

1) Roberto Bressan (Fracor Aquila) che compie i 165 chilometri del percorso in 4 ore 1' alla media oraria di 41,079; 2) Franco Simiorati (Quarella di Verona) s.t.; 3) Ennio Bedendo (Zignago di Padova) s.t.; 4) Riccardo Tarlao (Immobiliare Domus) s.t.; 5) Roberto Bedin (Quarella di Verona) a 4"; 6) Silvano Mondini (Santa Maria Go) a 40"; 7) Ennio Salvador (Quarella di Verona) s.t.; 6) Aldo Borgato (Padovani) s.t.; 9) Walter Zampa (Immobiliare Domus) s.t.; 10) Elvio Borghello (Trevigiani) s.t.

G. G.

A Diego Del Zotto la coppa Ruggiero

GORIZIA — Diego Del Zotto della Libertas Alfa Lun, si è aggiudicato la coppa Luciano Ruggiero gara ciclistica su strada riservata alla categoria Allievi. La competizione organizzata dalla società ciclistica goriziana, si sviluppava su un circuito di 17 km, con partenza ed arrivo a Mossa, da percorrersi per quattro volte, per un totale di 69 chilometri.

Al via oltre 50 sono stati i concorrenti provenienti da tutto il Triveneto a presentarsi agli ordini dello starter. Alla fine come abbiamo già detto l'ha spuntata Del Zotto, che ha battuto giro in occasione della volata d'un traguardo volante. La gara perfettamente organizzata è stata molto bella e combattuta.

ORDINE D'ARRIVO

1) Del Zotto Diego (Libertas Alfa Lun) che ha percorso i 69 km in 1 ora e 52' (media 36,954); 2) Moratti Luca (G.S. Moratti Pieris) s.t.; 3) Zizzutto Roberto (Libertas Alfa Lun) s.t.; 4) Pelizzon Giuliano (S.c. Capponi Ts) s.t.; 5) Miani Renzo (Velo Club Cividalese) s.t.; 6) Marinig Claudio (Velo Club Cividalese) s.t.; 7) Panontin Flavio (Bottecchia Pn) a 2"; 8) Berse Alessandro (Pedale Ronchese) a 1'; 9) Battistella Loris (G.C. Bannia) s.t.; 10) Papais Dennis (G.S. Moratti Pieris) s.t.

A. G.

A Stefano Simonetti il G.P. Glasurit

TERENZANO — Stefano Simonetti del Nucleo ciclisti di Ronchi dei Legionari ha vinto il secondo Gran premio Glasurit organizzato dal Velo club Friuli svoltasi a Terenzano su di un circuito da ripetersi cinque volte.

Simonetti ha battuto in volata, al termine di uno sprint molto lungo, tutto il gruppo, circa 80 concorrenti. Alla manifestazione hanno preso parte 88 esordienti in rappresentanza di circa 20 società.

ORDINE D'ARRIVO

1) Stefano Simonetti (Nucleo ciclisti di Ronchi) che compie i 38 chilometri del percorso in 1 ora e 13' alla media di chilometri 31,233; 2) Fabio Florenin (Nucleo ciclisti di Ronchi) s.t.; 3) Stefano Romano (Cividale Valnatisone) s.t.; 4) Paolo Bordi (Sacilese) s.t.; 5) Giacomo Scardina (Moratti di Pieris) s.t.

G. G.

Vinicio Coppi nel Tricolore

POLCENIGO — Vinicio Coppi, ventenne, ha vinto l'impegnativa prima prova del tredicesimo trofeo Tricolore. La sua affermazione, che ha rivelato nel ventenne bresciano uno scalatore di primo piano, va di pari passo con quella della sua squadra, la Quarella di Verona, che nella fase finale ha piazzato ben sei corridori nei primi sette.

ORDINE D'ARRIVO

Vinicio Coppi (Quarella di Verona) che compie il percorso di chilometri 133 in 3 ore e 17' alla media oraria di 40,508; 2) Luciano Rui (De Nardi di San Fior) a 3"; 3) Mario Bonzi.

Volatona finale a Gonars

GONARS — Circa una cinquantina di allievi hanno partecipato al secondo trofeo Banca popolare udinese che si è svolto a Gonars. Il gruppo è giunto compatto: 41 partenti e 37 arrivati, dei quali quattro sono giunti con 2' di vantaggio sul gruppo.

L. M.

BASEBALL: G.d.G.

Si svolgeranno giovedì e sabato a Villa Opicina le gare valide per la fase provinciale dei «Giochi della Gioventù» di baseball.

STASERA AL PALASPORT DI CHIARBOLA CONTRO I PROFESSIONISTI DI WASHINGTON

Harlem: i califfi di ebano

Sta per scoccare l'ora degli Harlem Globetrotters. Si può non conoscere il basket, ignorare la regola dei tre secondi o stralunare gli occhi quando senti parlare di uncini o di palle alte, ma sicuramente si sa perfettamente chi sono gli Harlem Globetrotters, specialmente gli Harlem edizione 1980 che viene presentata come la più forte di questi ultimi 30 anni.

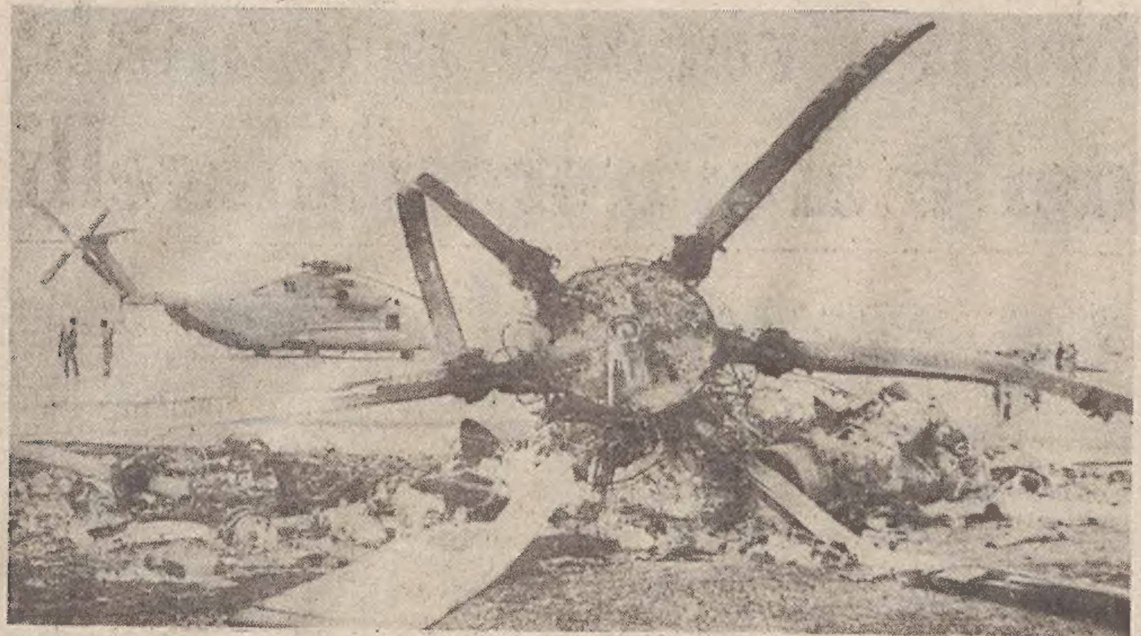
Ci sarà all'opera Fred Neal (il pelato) uno dei più grandi palleggiatori di tutti i tempi: si rotola sul parquet e si avvita su se stesso come un compasso. E' la sua prima comparizione nelle tournée italiane.

Questa sera alle ore 21 appuntamento con gli Harlem Globetrotters al Palazzetto di Chiarbola. Presso l'Utat di Galleria Protti a Trieste sono ancora in vendita i biglietti. Lo spettacolo, come annunciato, è rappresentato dall'incontro-esibizione che gli Harlem sosterranno con la formazione professionista dei Washington Generals.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DRAMMATICHE IMMAGINI DEL «BLITZ» FALLITO IN IRAN

La tragedia nel deserto







Tabas — In queste tre drammatiche immagini è sintetizzato il fallimento del «blitz» ordinato da Carter per liberare i 50 ostaggi prigionieri nell'ambasciata di Teheran. L'operazione, fallita, è costata la vita a otto persone. Molti dei volontari sono rimasti feriti. In alto: nel deserto di Dasht-E-Kavir i resti degli elicotteri che dovevano essere utilizzati dal «commando» americano. Al centro: i resti carbonizzati di una delle otto vittime. Queste due immagini sono state scattate dai fotografi della Canadian press il giorno dopo il «blitz» nel deserto. In basso: uno dei feriti nel corso dell'operazione viene ricoverato al centro ustioni dell'ospedale militare di San Antonio del Texas. L'immagine (telefoto Ap) è di sabato

DECISO IL BOICOTTAGGIO

Olimpiadi: assente il Canada

MONTREAL — L'associazione olimpica canadese ha deciso ieri di appoggiare il boicottaggio dei Giochi olimpici di Mosca auspicato dal governo canadese.

L'associazione ha adottato con 137 voti contro 35 la raccomandazione del governo Trudeau di rispettare il boicottaggio dei Giochi olimpici in segno di protesta contro la presenza militare sovietica in Afghanistan.

Il presidente dell'associazione, Dick Pound, al termine di una riunione svoltasi a Montreal, ha detto: «Dopo consultazione con gli atleti abbiamo deciso di non accettare l'invito a partecipare ai Giochi della 22ª Olimpiade. Torneremo su questa decisione se la situazione internazionale migliorerà».

In precedenza Bruce Simpson, specialista di salto con l'asta, aveva detto che due terzi degli atleti canadesi probabili olimpici sono in realtà contrari al boicottaggio.

Appare sempre più difficile intanto per il comitato olimpico della Rft, presieduto da Willi Daume, decidere in favore di una partecipazione degli atleti tedeschi alle Olimpiadi di Mosca. Dopo la chiara raccomandazione a boicottare le Olimpiadi formulata il 23 aprile dal governo e dal parlamento di Bonn, anche la Federazione delle associazioni sportive tedesce (Dsb) — l'organismo di vertice dello sport tedesco — ha rivolto analogo invito al comitato olimpico.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

SI È CONCLUSO DOPO 61 GIORNI IL DRAMMATICO ASSEDIO ALL'AMBASCIATA DI SAN DOMINGO

Sbloccata la situazione a Bogotà Guerriglieri e ostaggi all'Avana

Imprecisato il numero dei diplomatici che hanno «accompagnato» i terroristi a Cuba - Meta finale la Libia o l'Austria - Sarebbe stato pagato un riscatto (non ufficiale) di due milioni di dollari

BOGOTÀ — *Si è conclusa ieri mattina, dopo 61 giorni, la vicenda degli ostaggi diplomatici catturati e tenuti segregati dai guerriglieri del movimento 19 aprile nell'ambasciata di Santo Domingo a Bogotà, in Colombia. La fine della vicenda è avvenuta quando 15 guerriglieri ed alcuni ostaggi sono saliti a bordo di un aereo speciale inviato da Cuba a Bogotà per trasferirli all'Avana. L'aereo è giunto nella capitale cubana alcune ore dopo il decollo. La meta finale dei guerriglieri, fra i quali vi sono sei o sette donne, potrebbe essere la Libia; altre fonti parlano della possibilità che, dopo un breve soggiorno a Cuba, essi raggiungano l'Austria.*

Il numero degli ostaggi non è stato ben precisato. Il giornalista colombiano Luis Valencia, restato fino all'ultimo nell'ambasciata dominicana di Bogotà, per ragioni professionali, pur avendo avuto la possibilità di essere rilasciato, ha detto che nove ostaggi hanno «accompagnato» i guerriglieri: il nunzio apostolico mons. Angelo Acerbi, e gli ambasciatori a Bogotà dei seguenti paesi: Stati Uniti, Haiti, Svizzera, Brasile, Messico, e inoltre l'incaricato d'affari del Paraguay e i consoli del Guatemala e del Venezuela.

La svolta nel dramma è intervenuta grazie a un accordo fra il governo della Colombia e i guerriglieri. A questi il governo cubano ha promesso asilo politico. L'assedio dell'ambasciata dominicana a Bogotà era cominciato il 27 febbraio. Il gruppo del movimento «M-19» si era aperto la strada sparando, e facendo irruzione nell'ambasciata durante un ricevimento per diplomatici. Un guerrigliero morì, e quattro altre persone rimasero ferite. Cinque giorni dopo l'inizio del dramma cominciarono le trattative: funzionari del governo colombiano, e una guerrigliera, una donna minuta dal volto nascosto sotto un cappuccio, che recava la scritta e lo stemma dell'«M-19», hanno avuto più di venti incontri, in un furgone parcheggiato presso l'edificio dell'ambasciata. All'inizio gli ostaggi erano più di sessanta.

Non si è ancora saputo se militanti della sinistra, in carcere, verranno assolti dai tribunali, e rilasciati, per accompagnare il gruppo a Cuba: questa è la principale richiesta avanzata dall'«M-19». All'inizio i guerriglieri esigevano la scarcerazione di trecentoundici attivisti di sinistra, ma i funzionari di Bogotà si sono rifiutati di rilasciarne anche uno solo, al di fuori della procedura giudiziaria. A quanto si è appreso, i guerriglieri avevano ricevuto da privati il pagamento di riscatti per un totale di almeno due milioni di dollari Usa.

MANCA SOLO UN MESE PER PORTARE A TERMINE I NEGOZIATI

Ripartono le trattative per Cisgiordania e Gaza

TEL AVIV — Con un solo mese di tempo prima della scadenza fissata per la conclusione dei negoziati, esperti egiziani, israeliani e statunitensi hanno ripreso ieri a Tel Aviv le discussioni finora scarsamente produttive, sulla progettata autonomia per i palestinesi dei territori occupati della Cisgiordania e Gaza. Le riunioni precederanno una nuova sessione di trattative a livello ministeriale che — secondo quanto concordato durante le recenti visite a Washington del primo ministro israeliano, Menachem Begin e del Presidente egiziano, Anwar El Sadat — comincerà il 30 aprile e proseguirà ininterrottamente prima a Herzliya e poi ad Alessandria, in un ultimo sforzo per giungere a un accordo entro il 26 maggio.

Già prima che i colloqui avessero inizio, sia Israele sia l'Egitto avevano però preannunciato di non aver alcuna intenzione di modificare il loro atteggiamento: Begin ha dichiarato, l'altro ieri, in parlamento che lo stato ebraico non farà ulteriori concessioni e un portavoce ufficiale egiziano gli ha fatto eco, sabato, dal Cairo, affermando che l'Egitto insisterà sulle proprie richieste.

I tre principali punti ancora controversi riguardano i poteri di cui dovrà disporre l'eligendo consiglio autonomo palestinese (di stretta amministrazione locale, secondo Israele, con ampie competenze legislative, amministrative e giudiziarie secondo l'Egitto), la partecipazione degli abitanti della parte araba di Gerusalemme allo schema autonomistico (voluta dall'Egitto e respinta da Israele che considera l'intera città come la propria capitale «eterna e indivisibile») e un blocco alla creazione di nuovi insediamenti ebraici (richiesto dall'Egitto e respinto da Israele).

DISCORSI UFFICIALI ALLE CELEBRAZIONI IN JUGOSLAVIA

«Abituarsi a vivere senza Tito»

Il bollettino sulle condizioni del maresciallo non dà speranze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE.

LUBIANA — Anche ieri il bollettino, diffuso dal centro clinico di Lubiana, sulle condizioni di salute del Presidente jugoslavo Tito consente poche speranze. Il testo parla di «condizioni eccezionalmente gravi». Comunque il bollettino — come quasi sempre è accaduto di domenica — è brevissimo e interlocutorio.

Pare che, evitando l'ulteriore diffusione di particolari clinici i quali anticipano la inevitabile luttuosa conclusione non si voglia turbare la vigilia delle celebrazioni che, da venerdì e fino al primo maggio, hanno mobilitato, mobilitano e mobiliteranno la popolazione della Slovenia e di tutte le altre repubbliche federate.

Ieri a Lubiana è stato festeggiato l'anniversario (il 39º) della fondazione del Fronte di liberazione (Osvobodilna fronta). Il Fronte sorse a pochi giorni dall'attacco nazista alla Jugoslavia (iniziato con il bombardamento di Belgrado del 1941). Già sabato nella sede del Parlamento sloveno il presidente dell'Alleanza socialista, Mitja Ribicic, aveva rievocato l'avvenimento che segnò l'inizio della guerra partigiana, e aveva premiato alcuni reduci.

Nel suo discorso, Ribicic ha insistito sul fatto che i popoli e le nazionalità della Jugoslavia debbono abituarsi a vivere senza Tito e che la generazione del Maresciallo «la quale ha creato l'indipendenza, il socialismo e l'autogestione, deve saldarsi senza soluzioni di continuità con le generazioni successive». È questo un tema su cui insistono e, probabilmente, insisteranno gli oratori nei prossimi giorni.

A parte il bollettino, dal centro clinico di Lubiana, dopo le indiscrezioni di sabato, non è filtrata alcuna notizia.

L. C.

†

Il giorno 27 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Silli

Addolorati ne danno l'annuncio i figli MARIA, IOLANDA e BENITO, i suoi adorati nipoti ALBERTO, PAOLA, PATRIZIA, DANIELA, STEFANO e DANIELE, i generi e la nuora, i nipoti ZOTTER - PETRI e l'assente PIETRO SILLI.

I funerali si svolgeranno martedì 29 corr. alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1980

†

Dopo breve malattia all'ospedale civile di Gorizia si è spento

Vittorio (Toio) Tomadin

di 64 anni

maresciallo di P.S. a riposo

Ne dà il triste annuncio la moglie con i fratelli, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 29 corrente alle ore 17 nella parrocchiale di Farra d'Isonzo.

Gorizia-Farra, 28 aprile 1980

Nel IV anniversario della morte di

Mario Cesanelli

lo ricordano i familiari con affetto e rimpianto immutati.

Trieste, 28 aprile 1980

28-4-1960 28-4-1980
Linda Polli
18-10-1955 28-4-1980
Guerrino Polli

eternamente nei nostri cuori.

Famiglie: POLLI - COLOMBI

Trieste, 28 aprile 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata tre mattine - tre ore. Tel. 750074. 4908 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa battiscopa Bezzi. Tel. 768606. 4821 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 1911 CC

A. PORTE soffietto avvolgibili plastica, tende da sole ecc. Forniture e riparazioni Malossi - V. Nordio 9, tel. 732833. 1780 CC

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo montaggio, smontaggio mobili, traslochiamo, telefonare 757376. 4828 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 4702 CC

ANTENNA Telequattro, Telebarbara, Teleantenna, altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo riparazioni televisori, preventivi gratutiti. 763545. 4880

ANTENNE Telebarbara, Telequattro, Telefriuli, Montecarlo, Capodistria. Ripariamo radio transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 3982 CC

ASSISTENZA riparazioni televisori bianconero, colori, interventi immediati, ricambi originali. 755128. 4880 CC

AVVOLGIBILI portesoffietto veneziane riparazioni. Ditta Lady-plast, via Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 3449 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno Leoncavallo 5. 811504. 4623 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni, renne, borsette, stivali, ecc. Giulia 13. 795855. 4957 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETA' operante settore E.D.P. cerca tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e Honeywell, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera lit. 700.000. Per appuntamento nella tua città telefona 02/270889, opp. 02/200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31 Milano. MI 464 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Idam via Padova, 36 Milano. 496 D

CERCASI apprendista commessa negozio elettrodomestici radio. Presentarsi lunedì Zanon v. Parini 6. 4958 D

CERCASI personale per servizio riparazione scarpe anche senza epserienza inserire nei grandi magazzini di Trieste, disposto a brevi trasferte in Udine e Mestre. Tel. 02/4696350 - Buona retribuzione. MI 564 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AFFITTASI stanza due letti, giovanotto occupato. Tel. 729507 ore 14-16. 1898 F

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

STUDENTESSA impartisce lezioni inglese scuole medie, telefonare ore pasti. 418950. 4918 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

POSTI MACCHINA in autorimessa coperta privata PRONTA CONSEGNA AFFITTANSI. Tel. 69210 - 61763. 1/4 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

MOBILI cucina, frigorifero freezer, cucina gas, vendesi. Lit. 350000 Tel. 726663. 1910 M

VENDESI carrozzella Peg blu prezzo da concordare. Telefonare lunedì 745991. 4959 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

ANTICAGLIE, cianfrusaglie, vecchie, curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri, giornalini, giocattoli, soprammobili compero. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 4962 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, fibbie, borsettine, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972 - abitazione 941093. 4962 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

VENDO mobili cucina seminuovi, telefonare ore pasti al 792977. 4956 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. MONETE per collezione e di borsa acquisto pagando bene. Telefono 31230, chiamare dopo 17.45. 3872 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3925 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON 14/B, TEL. 31641. 4287 O

VAILLANT SCALDABAGNI GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO informazioni AGENZIA VAILLANT Trieste via Verga n. 16. Trieste, tel. 574313. 1897 O

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate AGENZIA VAILLANT, Trieste, tel. 574313. 1897 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

S. PELLEGRINO S. Pellegrino S. Pellegrino in offerta speciale presso DI.BE.MA sino a sabato 10 maggio. Acqua minerale da litro a 230, aranciata dolce amara da litro a 450, da 1/5 vetro a perdere 225 assieme al chinotto e al bitter, aperitivo Nano a 250. Inoltre Magnum Marino a 1550, Bolla a 1950, Capezzana 2150, Barbera 1450, presso le bottiglierie di via Paglierìcci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 4777 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

PRODUTTORE esperto veramente valido cerca importante azienda commerciale ottimo trattamento 14 mensilità incentivi più auto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30/Q 34100 Trieste. 4953 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire, tel. 821378 - 727978. 4682 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: moto Honda 400 accessoriata 76, furgone 600 T, furgone Volkswagen diesel 78, Citroen Maserati, Bmw 3.0S, Ford Fiesta L, Escort GT, Peugeot 304 S, Opel Rekord diesel fam., Renault 6, Citroen GS 1220, Alfasud TI, A 112, A 112 70 HP, 127, 128, 128 fam., 128 coupé SL, 125 S, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, 1100 GLS-S, 1301 S, Horizon GLS, 1307 GLS, 1510 GLS. 4620 Q

A.A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via Prosecco 237 Opicina, tel. 61550. Troverete vastissimo assortimento usato selezionato garantito, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali: 500 L 71, 70, F 68, 126 76, 126 Personal 650 78, A 112 El. 75, A112 Abarth 75, 128 Rally 74, 128 Spider X19 74, 131 77, 132 GLS 76, 77, 124 spec. 75, 74, 900 T furgone 74, Alfetta 1.8 75, 2000 GTV 73, Giulia super 1.3 71, Alfasud 73, VW Scirocco GT 79, Ritmo 65 CL 78, Lancia Fulvia coupé 5v 72, Montecarlo 72, Fulvia GT 69, Renault 16 TL 70, Simca 1000 I 76. T.A. 426 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/4 Q

A. FIAT 500 L vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/4 Q

A. FIAT 128 vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/4 Q

A. ALFA SUD TI vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/4 Q

A. LANCIA BETA vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/4 Q

A. FIAT 125 S perfetta vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/4 Q

A. HORIZON GL 1100 9000 km vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/4 Q

A. 1307 S e 1308 GT vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/4 Q

A. CITROEN CLUB 1200 vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/4 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, telefono 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L 79, Alfetta 1800 78 impianto gas, Alfetta 1800 75. FIAT 132 2000 78 aria condizionata, 128 C berlina 78, 128 coupé SL 1100 74, 126 Silver 79. AUTOBIANCHI 112, Abarth 70 hp 77. LANCIA Beta spider 1600 76, Fulvia 1300 S coupé 76. CITROEN CX Athena 2000 80 GS Club, 1200 76. RENAULT 5 TS 78. FORD Fiesta 1100 L 80 600 km. OCCASIONE moto Guzzi 850 California. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI DIMOSTRAZIONI E PROVE CON LA NUOVA ALFA SUD TI. VISITATECI!!!

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L, 126, 127, A112, 128, 850, 124, 125, AR 1300 71, Citroen DS 73, 132 2000 79, 750 fam. 70, 850 coupé, Volkswagen 72, Benelli 250 74. B. Casale 7. Tel. 826084. 4484 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400 vende Peugeot 504 TI stupenda, dilazionando, permutando. 1788 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400 vende Renault R 6 TL pochi chilometri, ottima. 1788 Q

AUTOROTOR Opel, tel. 51400 vende Simca Rallye 2 76, preparata velocità gruppo 1, meccanica nuova. 1788 Q

AUTOSALONE Pappo Artisti 7, Bagheera 1300, Fiesta 1979, supermirafiori 1978, X 19 - 1976, 128 coupé 1974, Mini 90 1977, Mini 1974, Citroen GS Pallas 1977, altra 1972, Giulia 1300 super, Simca berlina e familiare, Giulia GT. Cambi, rateazioni. 1720 Q

AUTOVETTURE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39, TELEFONO 728366. ALFA ROMEO Alfa Sud super 1500 79, Alfa Sud 5M 76, 1300 GT 75, Giulietta 1.3 78, Alfetta 1.6 77, Alfetta 1.8 78. FIAT 126 76, 124 70. VARIE OCCASIONI NAZIONALI ED ESTERE. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 4757 Q

LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada, vendita assistenza, ricambi presso Autosalone Fiegl strada di Fiume 19 - Trieste, telefono 040/766880. 4868 Q

ROVER 3500 16 mesi vita con tutti gli opzional, Citroen GX Pallas 1978, BMW 316 fine '78, tel. 231193. 447 Q

SICURAMENTE paghiamo più di tutti autovetture sinistrate di ogni tipo seminuove o da demolire. Tel. 231193. 446 Q

VENDESI Fiat 1600 sport ottimo stato, telefonare 760373 dalle 8-13. 4965 Q

VENDO Citroen CX 2000 1975 60000 km, tel. 826084 ore uff. 014 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A. A DIPENDENTI parastatali aziendali concediamo prestiti con cessione quinto stipendio, Trieste, tel. 764087. Monfalcone 0481/72019. 1916 R

A.A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine anche senza garanzia a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. 4817 R

BAR in gestione cercano capacissimi onesti coniugi giovani massime referenze e garanzie si esaminerebbe eventuale acquisto. Telefonare 60827.

PRESTITI cessione quinto stipendio a dipendenti parastatali aziendali restituzione 60 mesi Brokers Trieste, tel. 764087. Monfalcone 0481/72019. 4680 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO in contanti per investimento stabile in blocco o appartamenti occupati indispensabili servizi interni qualunque zona definizione rapida tratto solo coi diretti proprietari, telefonare 755059. 14/4 S

A.I. CENTRALISSIMO libero prontamente mq 330 tutti i comforts, adatto ambulatorio, studio, abitazione. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. CASETTA zona MOLINAVENTO alta 2 camere, cameretta, cucina, bagno, veranda. Riscaldamento vendesi LIBERA. 31.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. OSPEDALE pressi appartamento occupato 2 stanze, stanzino, cucina, wc. Vendesi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. VIA UDINE, STABILE RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO. Appartamenti occupati 3 stanze, cucina, wc. MINIMO CONTANTI 7.000.000. Vendonsi. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 1778 S

A.I. SONCINI in costruzione. Consegna FINE ANNO, appartamenti 2 stanze, saloncino, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, posto macchina vendonsi. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1778 S

A. ACIT CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zone: REVOLTELLA, ORTO BOTANICO, CATTINARA, GRETTA, ROSSETTI (zona). Mutui approvati prezzi bloccati accettansi permute visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A. ACIT TERRENO vicinanze BORA 2000 mq terreno con progetto approvato vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1614 S

A. ACIT MOLINAVENTO ultimo salone due stanze doppi servizi primentrata. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A. ACIT. S. GIOVANNI vendesi libero soggiorno stanza cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A. ACIT CASETTA 4 stanze cucina bagno garage cantina giardino 150 mq, vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A. ACIT. Vicinanze SALUS vendesi 2 stanze cucina bagno riscaldamento. Libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A. ACIT. PERUGINO (zona). Vendesi rinnovato 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 4612 S

A 20 minuti Piancavallo vendesi casa nuova: 150 mq possibile suddividere terrazza panoramica negozio affittato farmacia comunale, L. 75.000.000 circa. Telefonare 656005 Aviano. 050138 S

ACQUISTO inintermediari appartamento occupato 2 stanze, soggiorno, cucinino in casa recente, telefonare ore pasti 748688. 4944 S

ACQUISTO per contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata eslusi intermediari, telefonare 755059. 14/4 S

ACQUISTO villa unifamiliare anche da ristrutturare Rossetti dintorni contanti inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/A 34100 Trieste. 4833 S

ADRIATICA Immobiliare proprone ottimo affare ad Aquileia appartamento in villetta bifamiliare con circa 125 mq e terreno di mq 5200. Telefonare al (0431) 81345. 050137 S

APPARTAMENTO libero atrio ingresso ripostiglio corridoio bagno matrimoniale cucinetta soggiorno terrazza, vende agenzia Attimm mattino. Tel. 64216. 4861 S

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO, prontingresso, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, veranda, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 4891 S

BORGO Teresiano! «Trieste Mia» vende ampio negozio. Affare interessante! Telefonare mattina 768800 - pomeriggio 54519. 4588 S

CENTRALISSIMO piazza Benco I p. cedesi prontamente uso laboratorio artigianale, ufficio spazioso, tel. 61855, orario negozio. 1864 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento libero in Trieste ampia metratura salone 2 o più camere cucina 1-2 servizi preferibilmente box auto inintermediari, telefonare 755059. 14/4 S

COMPRO in contanti solo da privato attico villa in Trieste, telefonare 755059. 14/4 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1727 S

FABIOSEVERO soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento metano vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4891 S

MINIAPPARTAMENTO 2 piccoli vani, bagnodoccia, vendo ratealmente. Visitare Scussa mezzanino, ore 16-17.30. 4960 S

NEGOZIO (muri) via Madonnina vendesi libero, tel. 766676. 19/4 S

PIAZZA Carlo Alberto vendesi appartamento affittato soggiorno 3 stanze ripostiglio servizi poggiolo, tel. 766676. 19/4 S

PINDEMONTE occupato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 4891 S

TIGOR signorile, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermo, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 4891 S

VENDO attico libero con terrazza paraggi Settefontane ore mattino. 732367. 1921 S

ZONA Barriera vendesi soffitta modesta 2 stanze cucina 6.000.000, tel. 766676. 19/4 S

9.500.000 via Bramante vendesi appartamento affittato camera cucina servizi minimo contanti 4.000.000, tel. 766676. 19/4 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti 4 stanze stanzetta bagno poggiolo cantina vendesi affittato, tel. 766676. 19/4 S

32.000.000 Via Giulia vendesi appartamento affittato salone 3 stanze servizi, tel. 766676. 19/4 S

16.000.000 monovano prontingresso zona Baiamonti 30 mq stanza con bagno casa recente tutti i comforts arredato adatto pied-à-terre minimo contanti 8.000.000, tel. 766676 ore ufficio. 19/4 S

MONFALCONE zona tranquilla villa 360 mq, due piani, quattro camere, salone, ampio soggiorno, cucina, dispensa, doppi servizi, terrazza, cantina, garage, lisciaia, giardino alberato, 820 mq privato vende inintermediari. Scrivere Publikompass cassetta n. 26/Q 34100 Trieste. 397 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

GRADO «Trieste Mia» affitta appartamento mesi estivi. Offerta maggio 250.000. Telefonare 768800 mattina, piazza Ospedale 6/E. 4262 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ADRIA roulotte complete di buone qualità e costano meno delle altre. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 4559 Z

BARCA cabinata CAPHORN 6.60 ft vendo. 4 cuccette, 5 vele, deriva mobile, Evinrude, ecoscandaglio, wc, lavabo. Trattabili quattro milioni. Tel. 040/208613. 4749 Z

VENDESI semicabinato vetroresina super accessoriato fuori bordo 20 HP telefonare 0481/73188. 386 Z